



Udine

Montasio resiste al clima che cambia il ghiacciaio friulano "laboratorio"

A pagina VI

MotoGp

Bezzecchi cala il poker l'Aprilia domina al Mugello

Ursicino a pagina 19



Giro d'Italia

Nel giorno di re Vingegaard a Roma sfreccia il friulano Milan

Loreti a pagina 19



GUIDA AI BORGHİ PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

**Stop al conflitto o inasprimento
Quella lunga
mezza tregua**

Stefano Silvestri

Donald Trump vuole di più, Benjamin Netanyahu allarga l'intervento in Libano e a Gaza, gli iraniani riaprono i tunnel bombardati dagli americani e dagli israeliani per accedere ai loro depositi protetti di missili balistici: una ripresa alla grande della guerra nel Golfo sembra alle porte e con lei la prospettiva di un Medio Oriente in fiamme.

Eppure, non solo l'iniziativa diplomatica del Pakistan continua, ma, malgrado alcuni scambi come gli attacchi americani al porto iraniano di Bandar Abbas e quello missilistico iraniano contro una base americana in Kuwait, una sostanziale tregua regge ormai da sette settimane tra Usa e Iran. Né Washington né Teheran sembrano aver fretta di riprendere lo scontro. Questa lunga mezza tregua, che non può essere definita pace, ma neanche guerra, può essere letta in molti diversi modi, dal sincero desiderio di approfittare dell'iniziativa diplomatica pakistana per arrivare a significativi accordi di pace, sino all'opposto tentativo di guadagnare tempo per prepararsi al meglio ad una nuova fase di scontro, ancora più feroce e distruttiva della prima, in cui gli americani tenteranno di ottenere una vera e completa resa di quel che resterà dell'Iran, mentre gli iraniani punteranno a coinvolgere nella guerra il maggior numero possibile di stati del Medio Oriente, puntando a scalzare la presenza americana nella regione.

Continua a pagina 23

Libano nella morsa di Israele

► L'offensiva di Netanyahu divide in due il Paese ► Iran, il presidente Usa inasprisce le richieste
Preso il castello di Beaufort, la rocca dei crociati per avviare il dialogo. Teheran: non ci fidiamo

Venezia L'aveva usata per il barbecue



Bombola esplode in garage: lui muore, sventrata la casa

TEGLIO VENETO La casa sventrata dall'esplosione in cui ha perso la vita Dario Vazzoler, 65 anni.

Zanierato a pagina 11

Il Libano è ormai tagliato in due, l'esercito israeliano prosegue l'avanzata arrivando cinquanta chilometri oltre il fiume Litani dopo aver preso anche il Castello di Beaufort. Netanyahu dice che non mollerà la presa, mentre oggi si riunirà d'urgenza il Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il segretario di Stato americano, Marco Rubio, sta tentando di ottenere un cessate il fuoco, che potrebbe essere annunciato domani. La sanguinosa guerra che non si è fermata in Libano andrà a incidere anche sulla possibilità di un accordo tra Usa e Iran.

Evangelisti e Pacifico
alle pagine 2 e 3

La stretta

Blocco navale e rimpatri: il nuovo decreto migranti

L'ordine parte dai piani alti di Palazzo Chigi: fate in fretta. Espulsioni rapide, controlli-lampo alla frontiera. Blocco navale per fermare gli arrivi, anche nel caso di un'emergenza sanitaria di rilevanza internazionale» come l'Ebola. Il governo vuole varare subito la stretta sui migranti. Arriva

un decreto legge, nuovo di zecca. Servirà a recepire il Patto di migrazione e asilo europeo, in vigore dal prossimo 12 giugno. Dietro lo sprint, spiegano fonti qualificate al Messaggero, non c'è solo la necessità di farsi trovare "in regola" dalle istituzioni europee.

Bechis a pagina 6

Difese il prete simbolo di Caivano attentato al giornalista vicentino

► Eneo, nuovo atto intimidatorio contro Adriano Cappellari

Un ordigno esplosivo piazzato davanti alla casa del cronista che in un giornale locale difese il prete di Caivano. Una bomba rudimentale per Adriano Cappellari, 21 anni il prossimo 5 luglio, giovane giornalista precario di Eneo, che con passione riporta le cronache dai paesi dell'altopiano di Asiago. Il quinto atto intimidatorio in sette mesi lo colloca nel triste pantheon dei giornalisti minacciati, al punto che anche la premier Giorgia Meloni e il suo vice Antonio Tajani hanno fatto sentire la loro vicinanza. E il giovane dice: «Aveva il volto coperto e una pistola in pugno, ma non credo sia la mafia».

Ferro a pagina 7

Treviso

Suicidio assistito, no dell'Ulss Pronte le vie legali: diritto leso



L'Ulss 2 di Treviso, dopo due mesi, le ha detto di no. Maria Cristina, 77 anni, colpita da un mesotelioma pleurico, non può accedere al suicidio medicalmente assistito. «L'Ulss le nega un diritto costituzionale», attacca l'associazione Coscioni. Pronto il ricorso in tribunale.

Favaro a pagina 8

Passioni e solitudini Donne, la salute e il dialogo con gli specialisti

Alessandra Graziottin

«Competenze gemelle», le chiamo. Perché il dialogo competente e costruttivo tra ginecologo-endocrinologo e i diversi specialisti è essenziale per migliorare la salute della donna, nell'intero arco della vita? Gli ormoni sessuali condizionano la salute femminile perché tutte le cellule hanno recettori (...)

Continua a pagina 23

Accoltella la moglie, scappa e tenta il suicidio

► Rovigo, lei è grave
Anche lui in ospedale
con la gola squarciata

Prima ha accoltellato la moglie al culmi di una lite in casa. Poi è sparito nelle campagne del Polesine e per ore decine di uomini delle forze dell'ordine, con i cani molecolari, i droni e l'elicottero, dall'alto, lo hanno cercato tra argini, fossati, boschetti di pioppi e campi coltivati. Quando i carabinieri lo hanno trovato, nel tardo pomeriggio, aveva la gola squarciata: voleva uccidersi dopo aver tentato di ammazzare la compagna.

È il drammatico epilogo dell'aggressione avvenuta a Palà di Ceregnano, nel campo nomadi dove risiede la coppia: lei, 53 anni, è rimasta gravemente ferita; anche lui, 50 anni, qualche ora dopo è finito all'ospedale. Era ferito alla gola in modo serio, ma cosciente, quando i carabinieri l'hanno catturato a un paio di chilometri da casa. Soccorso dal personale sanitario, è stato ricoverato. Toccherà ora agli investigatori dell'Arma ricostruire l'intera sequenza dei fatti, verificando cosa sia accaduto nei minuti precedenti all'accoltellamento.

Lucchin a pagina 10

Asiago

L'orsacchiotto fa paura sbranate due caprette



A vederlo, nel video, mentre salta le recinzioni fa perfino tenerezza. L'orsacchiotto di Asiago non conosce ostacoli. Tant'è, si è mangiato due caprette e ora tra gli allevatori cresce la preoccupazione. Si tratta di un giovane maschio già monitorato nelle scorse settimane.

Vanzan a pagina 13

L'intervista

«Il mio parco
dei balocchi
è come un film»

Edoardo Pittalis

Qualche settimana fa, quando Madonna ha girato un video musicale a Venezia, è stato Mauro Corò di Noale a fornire i tavolini e le sedie in ferro e in formica rossa di una Piazza San Marco Anni Sessanta. Ed è stato lui a portare i banconi di una vecchia officina meccanica per il film "Enzo Ferrari". E una bottega di casoin per "Finché c'è prosecco c'è speranza" (...)

Continua a pagina 14



La crisi in Medio Oriente

LA GIORNATA

Il Libano è ormai tagliato in due, l'esercito israeliano prosegue l'avanzata arrivando cinquanta chilometri oltre il fiume Litani dopo aver preso anche il Castello di Beaufort. Netanyahu dice che non mollerà la presa, mentre oggi si riunirà d'urgenza il Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il segretario di Stato americano, Marco Rubio, sta tentando di ottenere un cessate il fuoco, che potrebbe essere annunciato domani. La sanguinosa guerra che non si è fermata in Libano andrà a incidere anche sulla possibilità di un accordo tra Usa e Iran. Donald Trump non è ancora soddisfatto e ha inviato ai mediatori pakistani una nuova modifica, la terza, del memorandum sull'accordo con Teheran. I nuovi emendamenti introducono misure più severe, anche se le fonti citate dalla Cbs che ha anticipato la notizia non hanno rivelato di cosa si tratti nello specifico. Ora bisognerà attendere la risposta della Repubblica Islamica, dove il processo decisionale è farraginoso perché ci sono più centri di potere – la parte politica deve convivere con una crescente forza delle Guardie rivoluzionarie – e deve confluire nelle indicazioni finali della Guida Suprema, Mojtaba Khamenei, che resta isolato probabilmente per le sue condizioni di salute ma soprattutto per ragioni di sicurezza. Ieri è circolata anche la notizia che il presidente Masoud Pezeshkian abbia inviato una lettera di dimissioni a Khamenei perché lui e il governo sono stati esclusi dai processi decisionali. Poi Pezeshkian ha smentito.

SFIDUCIA

I media statali iraniani citano le dichiarazioni di Mohammad Bagher Ghalibaf, capo negoziatore di Teheran e presidente del Parlamento, che ripete: «Non c'è fiducia nelle parole e nelle promesse del nemico». Quali sono le nuove richieste di Trump? Prima di tutto, il presidente americano non può permettersi, dopo avere scatenato una guerra costosa che non ha provocato il cambio di regime auspicato, di dare l'impressione che stia accettando un accordo al ribasso. Dunque, vuole risultati sul programma nucleare e sul destino dell'uranio arricchito.

RIUNIONE D'URGENZA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU SUGLI ATTACCHI ISRAELIANI TAJANI: «L'ESCALATION DEVE FERMARSI»

L'Ue vuole congelare il tetto del prezzo del petrolio russo

L'EMERGENZA

Bloccare il price cap dinamico sul prezzo del petrolio russo ai livelli attuali, scongiurando il prossimo aumento di luglio. Una mossa a doppio taglio che, da un lato, si traduce in un inasprimento della scure su Mosca e, dall'altro, contribuirebbe a sterilizzare gli effetti della crisi di Hormuz. E' la proposta che l'Ue starebbe valutando nell'ambito del 21° pacchetto di sanzioni contro Mosca. Secondo Bloomberg, che cita diverse fonti europee, Bruxelles vorrebbe introdurre un congelamento

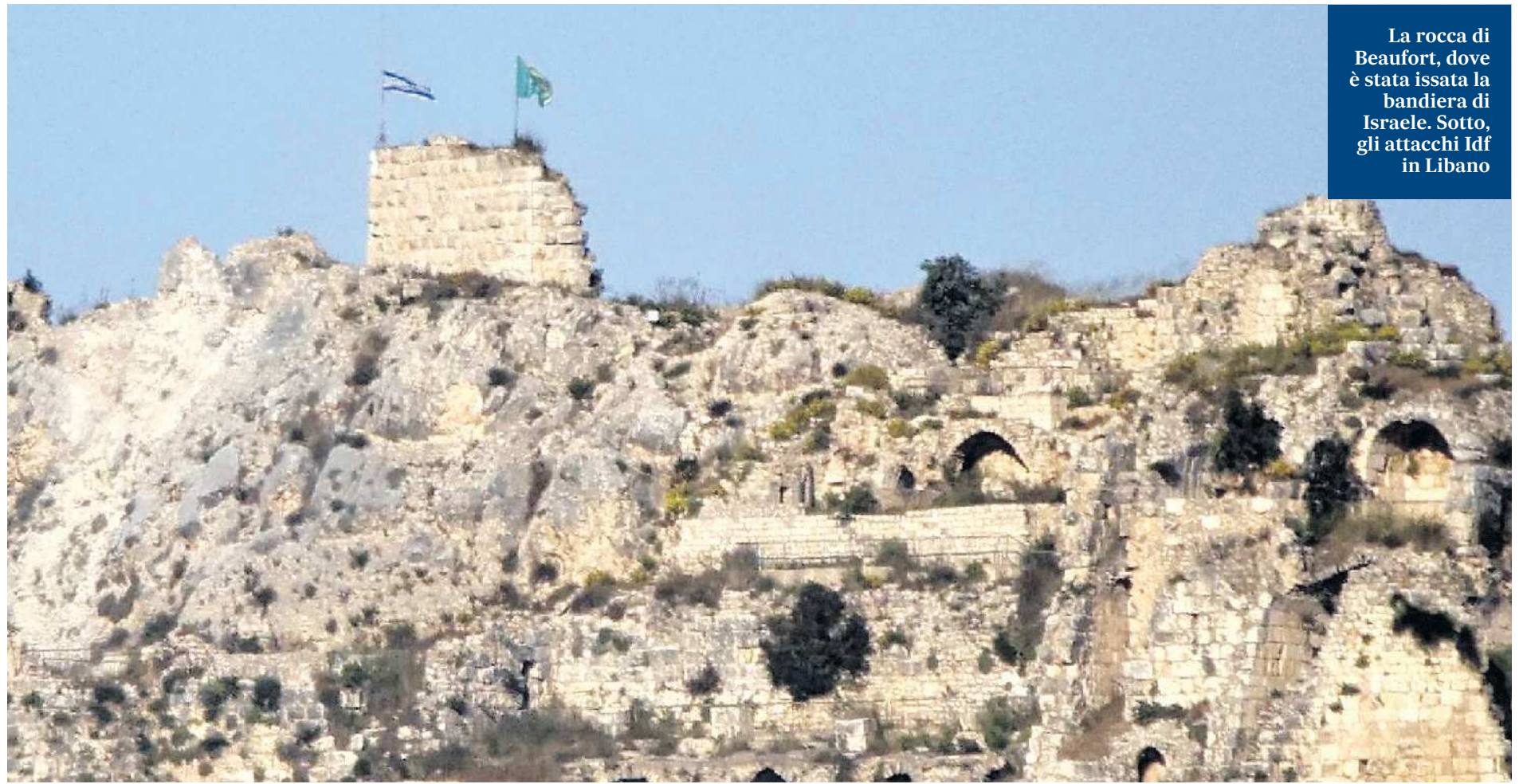
temporaneo del tetto massimo sul prezzo del greggio russo prima del rialzo previsto in estate, bloccando la quotazione dell'oro nero russo intorno ai 44 dollari attuali, contro i previsti 65 che scatterebbero a luglio. Lo scorso anno, nel quadro del G7, Bruxelles ha approvato un meccanismo dinamico che fissava il tetto al 15% sotto il prezzo medio di mercato del greggio Urals, dopo aver constatato che il price cap fisso da 60 dollari al barile, adottato dai Sette nel 2022, era diventato meno efficace con il calo delle quotazioni. Ora che il prezzo del petrolio ha però sfiorato ad aprile i 95 dolla-

to ancora presente in Iran. Sullo stop alle sanzioni e sullo sblocco dei beni iraniani all'estero frena perché concessioni troppo generose sarebbero la rappresentazione plastica di un Iran che non si alza dal tavolo da perdente. Infine, il presidente esige una formulazione più stringente sulla riapertura dello Stretto di Hormuz. La Cnn ha pubblicato un'analisi delle immagini satellitari dalla quale emerge che anche militarmente la Repubblica Islamica non è stata piegata come afferma ogni volta la Casa Bianca: l'Iran ha riaperto 50 dei 69 ingressi dei tunnel in 18 basi missilistiche sotterranee colpite dai bombardamenti di Stati Uniti e Israele. Sam Lair, ricercatore associato presso il James Martin Center for Nonproliferation Studies, ha spiegato alla Cnn che l'Iran uti-

lizza bulldozer e autocarri per riaprire i siti missilistici: «Può continuare a lanciare missili finché dispone di lanciatori e squadre, anche se la produzione è stata interrotta». Il presidente americano ha rilasciato un'intervista alla nuora (Lara Trump, moglie del figlio Eric) e ha detto: «L'unica garanzia di cui ho bisogno è che non ci saranno armi nucleari».

Ma c'è un altro fronte in cui si continua a combattere e che potrebbe rappresentare un ostacolo ai negoziati: il Libano. L'esercito israeliano sta avanzando sempre più verso Nord e dopo avere oltrepassato il fiume Litani ieri ha annunciato la conquista del Castello di Beaufort. Si tratta di una fortezza ricostruita e ampliata dai Crociati, a 700 metri di altitudine. Non ha mai cessato di avere un ruolo milita-

►L'Idf conquista il castello di Beaufort, la rocca dei crociati torna al centro della guerra Il presidente Usa inasprisce le richieste del memorandum. Teheran: «Non ci fidiamo»



La rocca di Beaufort, dove è stata issata la bandiera di Israele. Sotto, gli attacchi Idf in Libano

Israele divide a metà il Libano
E Trump cambia le condizioni per l'accordo di pace con l'Iran

re. Ieri le bandiere israeliane sventolavano sulla cittadella. Ha scritto Times of Israel: «La fortezza, nota anche come Qalaat al-Shaqif, offre una vista panoramica sulla Galilea settentrionale, nonché sulla regione di Nabatieh nel Libano meridionale, rivestendo così un'importanza strategica considerevole». Dice il ministro della Difesa Israel Katz: «La cattura della Beaufort e l'ampliamento della manovra di terra costituiscono un messaggio chiaro ai nostri nemici: chiunque minacci i cittadini di Israele perderà, uno dopo l'altro, i propri beni strategici». Su richiesta della Francia, oggi si riunirà d'urgenza il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite su quanto sta succedendo in Libano. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Chiediamo di fermare l'escalation in Libano. Speriamo che Rubio annuncii presto un accordo sulla fine della guerra».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Restano allo studio anche gli altri provvedimenti nel pacchetto sanzioni, tra cui, riporta Bloomberg, le nuove restrizioni contro banche, trader petroliferi, raffinerie e operatori di criptovalute di Paesi terzi accusati di aiutare Mosca. Improbabile invece l'introduzione di un divieto totale dei servizi marittimi. La Commissione europea, come per ogni misura in preparazione nei pacchetti di sanzioni, non commenta l'indiscrezione, mentre è alle prese con le risposte da dare alla crisi energetica legata alla situazione in Iran. Mercoledì potrebbe arrivare l'attesa risposta della presidente Ursula von der Leyen alla premier Giorgia Meloni, che chiedeva di scorporare dal calcolo del deficit le spese per affrontare la crisi, al pari di quelle per la difesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no, i ricavi più alti in due anni e mezzo, nonostante un calo del 7% nei volumi di esportazione.

L'IPOTESI

Se l'ipotesi trovasse conferma, resterebbe in vigore l'attuale prezzo, ovvero 44,10 dollari al barile, oltre 20 dollari in meno ai 65 dollari che dovrebbero scattare in estate superiori persino al primo cap originario di 60 dollari. Mosca resta alla finestra e l'unica dichiarazione arriva dal consigliere presidenziale russo Kirill Dmitriev che un post su X si limita a rilanciare l'indiscrezione di Bloomberg commentando: «Come previsto,

la crisi energetica sta costringendo l'Ue a essere più realistica e a iniziare a correggere gli errori del passato. L'Europa ha bisogno della Russia per sopravvivere». Una dipendenza in realtà sempre più limitata, visto che la quota del petrolio russo nelle importazioni europee è scesa al 2,2% nel 2025, contro oltre il 24% del totale prima dell'invasione dell'Ucraina. Tra l'altro le forniture residue riguardano principalmente l'eccezione accordata a Ungheria e Slovacchia attraverso l'oleodotto Druzhba, mentre in Italia le importazioni dirette di greggio russo risultano ormai marginali.

IL PIANO PER SCONGIURARE GLI AUMENTI DI LUGLIO MOSCA: «L'EUROPA HA BISOGNO DI NOI PER SOPRAVVIVERE»



Gli effetti sull'economia

Tir sulle strade del deserto per bypassare Hormuz

LA LOGISTICA

ROMA Il tanto vituperato trasporto su gomma sta vivendo una seconda giovinezza grazie al blocco di Hormuz e delle vie del mare. Per bypassare lo Stretto così come gli attacchi e gli alti pedaggi chiesti dall'Iran. E, soprattutto, per portare a destinazione le stesse merci che da tre mesi sono bloccati in entrata e in uscita davanti ai porti del Golfo: macchinari di precisione, fosfati, piastrelle, abbigliamento di alta gamma, prodotti dove il valore aggiunto e strategico può valere un incremento dei costi tra 1.800 e i 4mila dollari per carico rispetto al periodo prebellico.

In questa direzione, l'ultimo colosso della logistica ad annunciare un potenziamento su questa via di trasporto è stata la compagnia danese Maersk, che ha annunciato di aver noleggiato circa 1.200 tra e treni per le rotte nel deserto arabo. Ma nei mesi scorsi si era mosso anche il primo player del settore, la Msc guidata da Gianluigi Aponte.

INTERMODALE

Il carrier ha già lanciato un corridoio intermodale via terra, sfruttando le tante controllate in questi comparti, per arrivare attraverso l'Arabia Saudita in tutti i Paesi finiti loro malgrado sotto il fuoco iraniano. Il servizio Europe - Red Sea - Middle East Express prevede un sistema di trasporto che collega i maggiori scali di Europa e Mediterraneo (Anversa, Danzica, Klaipeda, Bremerhaven, Anversa, Valencia, Barcellona, Gioia Tauro) verso Abu Kir fino ai porti di King Abdullah, Jeddah o Aqaba. Una volta nel Mar Rosso "l'ulti-

► Le compagnie marittime puntano sul trasporto su gomma nonostante i tempi più lunghi
Le navi arrivano in Arabia Saudita dove le merci sono trasferite su camion per gli Emirati



Una nave rimorchiatrice iraniana e alle sue spalle un mercantile straniero: bloccate come altre da tre mesi nello stretto di Hormuz

mo miglio" - anche se parliamo di oltre duemila chilometri da percorrere - si fa in camion per raggiungere e trasferire i colli verso gli Emirati e gli altri Paesi del Golfo settentrionale. Altri vettori, invece come Hapag-Lloyd, si stanno muovendo su Fujairah, grande snodo petrolifero degli Emirati Arabi Uniti affacciato sul Golfo dell'Oman e sull'Oceano Indiano, non a caso finito nel mirino dei missili ira-

niani.

La strategia, per quanto più onerosa in termini di costi e tempi, è semplice: gli scali soggetti al passaggio verso Hormuz vengono raggiunti verso destinazioni interne. Qui - dove un tempo si investiva in terminal, calate e banchine soprattutto in ottica petrolifera - adesso stanno sorgendo in tutta fretta maxi container per lo stoccaggio e il trasbor-

do di merci. In ogni caso, queste nuove direttrici sono ben visibili, visto le file di camion lungo le autostrade e gli interporti dell'area. La sola Maersk, stando a Shippingwatch, starebbe trasferendo circa 2.000 container a settimana su un collegamento terrestre di 1.200 chilometri verso l'Arabia Saudita orientale. Mentre un ulteriore flusso di 3.000 container a settimana passa invece attraverso le strade di Oman ed Emirati Arabi Uniti.

Tutti questi sforzi servono per contenere i danni arrecati al blocco di Hormuz. Perché nonostante i mercati continuino a scommettere su una risoluzione del conflitto, i signori del mare non possono permettersi di abbandonare i ricchi mercati del Medioriente.

Gli ultimi report confermano quanto ipotizzato all'inizio del conflitto: sarebbero bloccate merci per 23,7 miliardi dollari, i

transiti sono crollati dell'89 per cento, con un migliaio di navi in rada e in attesa di entrare negli scali dell'area, non certo attrezzati per gestire queste lunghissime code. Sul fronte del petrolio, non manca chi prova a partire provandosi a rendere non rintracciabile (per esempio "spegnendo" i sistemi radar) e sono anche poche le petroliere verso la Cina o l'India che Teheran fa passare visti i rapporti privilegiati con Pechino e Delhi. Con lo Stretto in balia degli eventi militari, il trasporto globale di greggio e prodotti raffinati si è ridotto del 13 per cento, con la necessità per le economie di tutto il mondo di dover recuperare altrove circa 340 milioni di barili di greggio di 147 milioni di barili di lavorati. Il tutto nonostante l'Arabia Saudita e l'Oman siano riuscite a mantenere - nonostante i missili e i droni di Teheran - rispettivamente il 60 e il 70 per cento della loro produzione.

L'ARTICOLO

Questa soluzione sembra molto legata alla situazione contingente, ma potrebbe in realtà rivoluzionare le rotte mondiali. In primo luogo, sta rilanciando la realizzazione della via del Cotonne voluta dall'India in contrapposizione alla cinese via della Seta e che passerà per arrivare in Europa proprio per la penisola arabica. Ma ci sono anche alcuni esperti del settore che temono un'accelerazione ai piani di Cina, Russia e soprattutto Usa di avviare le esplorazioni nelle rotte artiche. I danni ambientali a livello globale e quelli geoeconomici per il Mediterraneo sarebbero incommensurabili.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 X 1000 storie straordinarie

Luisa, Lorenzo, Elisa: ogni bambino e ragazzo in cura ha una storia straordinaria da raccontare.
Grazie al tuo 5x1000.

Da 80 anni le attività di ricerca, riabilitazione e cura delle patologie neurologiche e neuropsichiche di bambini e ragazzi, sono al centro della missione de La Nostra Famiglia. Con la tua firma sostieni la ricerca sanitaria a favore dei nostri piccoli pazienti e delle loro famiglie.

CODICE FISCALE

00307430132



Luisa con il suo drone da gara | Lorenzo ed Elisa intervistati da Federico Taddia

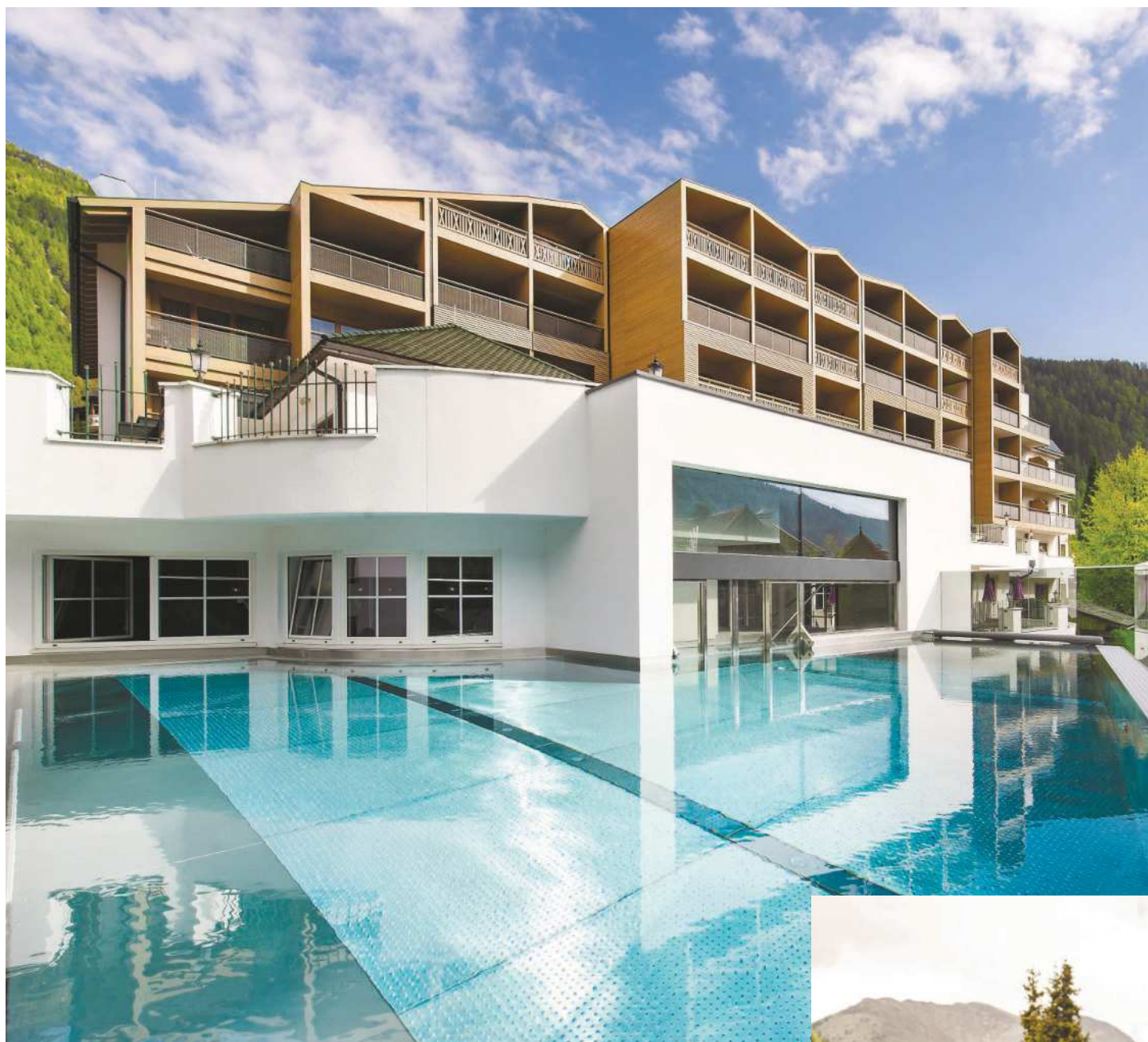


Con la tua firma sostieni l'impegno dei nostri ricercatori nel campo delle patologie neurologiche e neuropsichiche dell'infanzia.
Firma per la ricerca sanitaria 5x1000. lanostrafamiglia.it/firma



LA NOSTRA FAMIGLIA
CURA RIABILITAZIONE E RICERCA
DALLA PARTE DEI BAMBINI

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



ESTATE TRA NATURA, RELAX E AVVENTURA NEL CUORE DELL'ALTO ADIGE

*Escursioni, bike tour, benessere
e nuove aree dedicate ai bambini:
al Falkensteiner Hotel Falkensteinerhof
ogni giornata diventa un'esperienza
da vivere insieme.*

Nel cuore dell'area alpina ed escursionistica di Rio Pusteria, il **Falkensteiner Hotel Falkensteinerhof** è la destinazione ideale per vivere un'estate nella natura, tra attività outdoor e indoor, relax e momenti autentici da condividere.

Immerso negli incantevoli paesaggi dell'Alto Adige, l'hotel rappresenta il punto di partenza ideale per scoprire il territorio attraverso **escursioni e tour guidati in bicicletta** che partono direttamente dalla struttura. Sentieri panoramici, malghe, boschi e percorsi adatti anche ai più piccoli trasformano ogni giornata in un'avventura all'aria aperta, all'insegna del movimento e della scoperta. A rendere l'esplorazione ancora più semplice e sostenibile, il **Brixen Südtirol Guest Pass** consente, in determinati periodi dell'anno, di utilizzare gratuitamente i mezzi pubblici



In alto a sinistra: Vista esterna dell'hotel con piscina

A seguire: camera con vista e piscina esterna

e gli impianti di risalita di Gitschberg Jochtal e Plose, permettendo di vivere l'Alto Adige senza l'uso dell'auto e in totale libertà.

In un contesto in cui la natura diventa il più grande parco giochi d'avventura, i bambini sono protagonisti di giornate ricche di scoperta tra montagne, boschi e prati alpini, ma anche di un **mondo indoor ispirato alla natura**, con area giochi attrezzata con struttura da arrampicata, banco da lavoro e cucina giocattolo pensati per stimolare creatività, movimento e fantasia in totale sicurezza.

Dopo una giornata nella natura, il rientro in hotel è un invito al relax tra calore, acqua e piante alpine curative. La **rinnovata Acquapura SPA** accoglie grandi e piccini con piscina interna ed esterna, ampia area saune, vasca idromassaggio, una nuova vasca d'acqua fredda e la suggestiva Alpine Relax Room, dove lasciarsi avvolgere da un'atmosfera alpina pensata per rigenerare corpo e mente. Un concetto olistico che trova espressione anche nell'area wellness dedicata alle famiglie, con sauna, bagno turco e spazi relax accoglienti. Chi desidera, invece, vivere un momento di quiete assoluta, può rifugiarsi nell'area sauna Adults Only, con sauna in baita, sauna bio o esperienziale, bagno turco, sala relax e vasca idromassaggio riscaldata.

A completare l'esperienza, la **proposta gourmet Alpine Gusto**, inclusa nella pensione 3/4, celebra l'Alto Adige con prodotti stagionali del territorio, piatti leggeri e un tocco di creatività culinaria che unisce tradizione alpina e gusto contemporaneo. Per finire al meglio la giornata, immancabile una sosta all'Alpine Lounge con terrazza dove rilassarsi davanti la scenografica Fire Lounge, luogo ideale per rilassarsi insieme alla famiglia ammirando il paesaggio alpino.

Per vivere tutto questo, l'hotel propone il **Summer Deal con il 20% di sconto** per soggiorni da giugno ad agosto: l'occasione perfetta per regalarsi un'estate in famiglia all'insegna del benessere e dell'avventura.

LASCIATI ISPIRARE

falkensteiner.com/falkensteinerhof



L'Italia si racconta

LA CELEBRAZIONE

ROMA Il momento clou, nella festa della Repubblica domani a Piazza del Quirinale, con 200 piazze collegate in tutta l'Italia, sarà quello delle decine di giovani che intervisteranno dal vivo il presidente Mattarella. Un 2 giugno all'insegna del futuro delle ragazze e dei ragazzi italiani: e ci saranno duecento maturandi alla festa fuori dal Palazzo. E dal Nord al Sud, per non dire di Roma e del Centro in cui gli 80 anni dal referendum del 1946 saranno un evento molto partecipato, le amministrazioni locali hanno raccolto l'invito della Presidenza della Repubblica e di Anci a prendere parte al progetto «I volti della Repubblica», di cui è «partner indispensabile» (come dicono al Quirinale) la Siae guidata da Salvo Nastasi, trasformando l'anniversario in un grande laboratorio diffuso di memoria civica ad uso anzitutto dei giovani. Verranno consegnate nei palchi d'Italia migliaia di copie della Costituzione ai ragazzi delle scuole, e in più lezioni pubbliche (sul primo voto alle donne e sulla Costituzione) e altre attività collettive.

CONNESSIONE

Un 2 giugno di connessione, sia televisiva sia social, tra la piazza del Quirinale e infinite realtà territoriali - e questa è una novità importante in una fase in cui la coesione nazionale fa la forza - e un 2 giugno stavolta e per la prima volta in maniera così deliberata davvero intergenerazionale. Del resto nel 2015, il primo anno della presidenza Mattarella, si cominciò la festa del 2 giugno con il «gioco tricolore» dei bambini in una scuola di Roma, fra fiocchi tricolori e disegni che trasudavano gioiosamente «pedagogia repubblicana».

Giovani e Mattarella sul palco per il 2 giugno degli 80 anni

► Nella piazza del Quirinale, collegata con 200 comuni italiani, il Capo dello Stato risponderà alle domande dei ragazzi. Con loro artisti e sportivi a onorare la Repubblica

Botti a Roma Scattano i provvedimenti dopo il caos



Cavalli in fuga, niente cerimonia per 4 agenti

Non solo chi materialmente ha acceso la batteria di fuochi, ma anche i colleghi che erano attorno a lui in quel momento sono stati tagliati fuori dai servizi previsti per le celebrazioni della Festa della Repubblica. Primo provvedimento del Comando della polizia locale di Roma per quattro vigili urbani coinvolti nell'incidente avvenuto la notte tra venerdì e sabato alle Terme di Caracalla durante le prove per la parata quando trenta cavalli, imbizzarriti dall'esplosione dei botti, hanno percorso chilometri al galoppo tra i veicoli in transito, ferendo tre giovani soldati e una poliziotta ventinovenne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le domande che le ragazze e i ragazzi rivolgeranno a Mattarella domani sera riguarderanno naturalmente il valore storico e di formazione democratica che il 2 giugno ha avuto e ha nel nostro Paese. E come ha contribuito la repubblica a rendere l'Italia uno dei Paesi guida del mondo. In più, sarà il valore del multilateralismo - in una fase di ritorno delle logiche imperiali e della politica di aggressione - al centro del dialogo tra Mattarella e i suoi giovani intervistatori. E di ambiente e pace, di diritti e solidarietà - le grandi questioni esistenziali che assillano la Gen Z - sarà intessuta questa conversazione tra l'anziano presidente e questi giovani interessati all'Italia e all'Italia nel mondo. In mezzo a loro, e ai rappresentanti del governo e dei partiti, 2700 persone in tutto, molti artisti in un via-vai tra palco e realtà: Morandi e Annalisa, Paola Cortellesi e Luca Zingaretti, Verdone e via così compresi i campioni dello sport come Alessandro Del Piero. E guai a dimenticare che Mattarella è il presidente che ha incontrato Anna Pepe, rapper da due milioni di follower su Instagram e lei ha postato un selfie che ha spopolato. Il fatto è che il Quirinale ha voluto condurre un'operazione di ridefinizione della Festa della Repubblica.

Se il Palazzo è percepito come troppo lontano, bisogna portarlo nella piazza reale e sottoporlo alle domande anche scomode di una generazione che sa poco, ma in molti casi vuole sapere di più, del referendum tra monarchia e repubblica ma sa molto di precariato, di aspirazione a un percorso formativo che prepari davvero per un avvenire di lavoro, di fuga dei cervelli, di bisogno di attenuare e di superare ogni tipo di disuguaglianza. Naturalmente ci sarà la diretta, oltre che tivvù, streaming dell'evento di domani. Per non dire della copertura social, e il profilo Instagram del Colle è strapieno di follower.

I MESSAGGI

Intanto, ieri, Mattarella ha detto che «la Fanteria è stata anima e colonna portante della guerra di Liberazione» e lo ha detto in un messaggio inviato al presidente dell'Associazione Nazionale del Fante, Gianni Stucchi. Stamane i giardini del Quirinale saranno aperti alle categorie protette, e Mattarella passerà a salutare gli ospiti. Nel pomeriggio farà un discorso ai diplomatici: e si sa quanto l'inflessibilità nel sostegno all'Ucraina e la più profonda solidarietà per i martiri di Gaza siano in cima alla pedagogia repubblicana, che vale per l'Italia ma anche oltre l'Italia, alla quale Mattarella tiene politicamente e personalmente moltissimo.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 25 aprile a Falcone nel calendario delle feste civili il cambiamento di un Paese

IL FOCUS

Non sono celebrazioni immobili e riti sempre uguali a se stessi le feste della Repubblica. Questo 2 giugno che si svolge domani sulla piazza del Quirinale, e non nei giardini del Colle come al solito, è un inedito nel calendario civile italiano. E segnala che il racconto della memoria nazionale può cambiare nel corso del tempo. C'è una prova di vitalità delle istituzioni e del Paese in questa trasformazione delle feste che riguarda il 2 giugno e non solo questo.

Basti pensare al primo maggio che era la «Pasqua dei lavoratori», una festa socialista, l'emblema della forza dei sindacati ed è diventato ormai da tempo un imponente evento musicale a Piazza San Giovanni. Non solo: in un mondo del lavoro cambiato completamente - più fluido, più precario ma anche più innovativo, più sfaccettato - il primo maggio è una festa maggiormente problematica e meno partecipata.

Al di là del giudizio sul cambiamento di queste feste, certamente quella del 2 giugno, istituita nel 1949 per impulso di De Gasperi, ha avuto uno sviluppo complicato in tempo di Guerra Fredda con Dc e Pci fortemente

avversari. Ha attraversato un lungo periodo di sottovalutazione con tanto di stop alla parata militare (poi ripristinata) ed è perfino stata oggetto di damnatio memoriae: certa sinistra negli anni peggiori considerava la Repubblica una Repubblica fatta di trame e oscurità e l'esercito un anti-valore. Ma finalmente con la presidenza di Carlo Azeglio Ciampi, eletto nel 1999, e con la sua insistenza sul «patriottismo repubblicano», il 2 giugno ha preso il suo meritato spazio nella coscienza collettiva. E nel 2000 vennero ripristinate sia la parata sia, con un'apposita legge, la festività nazionale che era stata soppressa. Andai a quella prima sfilata - ha ricordato Ciampi - in una vettura scoperta con al fianco il ministro della Difesa, Sergio Mattarella. Eravamo circondati da una folla festosa che mi diceva di andare avanti sulla via della riscoperta della patria».

Se sempre di più il 2 giugno è diventato la festa della condivisione - e questa edizione in piazza collegata con cento piazze di cento città italiane è la spia di un

DA «PASQUA DEI LAVORATORI» IL PRIMO MAGGIO È DIVENTATO UN IMPONENTE EVENTO MUSICALE

Quirinale che cerca di scendere dal piedistallo e funge sempre di più da soggetto che sul campo e non solo nei palazzi fa coesione - una festa come quella del 2 giugno ha a sua volta vissuto diverse trasformazioni ma l'ultima edizione, tra scontri e contrapposizioni di piazze, ha raccontato la difficoltà di questo rito civile a farsi momento unitario. E ad andare oltre le ideologie novecentesche, anzi viene caricato il 25 aprile di tensioni che non dovrebbero riguardarlo: come la guerra in Medio Oriente, il tifo Pro-Pal e il disprezzo verso Israele.

LE SVOLTE

Non doveva diventare il 25 aprile «la festa della Libertà», secondo la famosa definizione di Berlusconi nel discorso di Onna subito dopo il sisma in Abruzzo? Ci sarà ancora da lavorare, ecco, per far diventare la festa della Liberazione una celebrazione sull'esempio di quella del 2 giugno: veramente popolare, e non propagandistica. Il 25 aprile resta un incompiuto nazionale, una liberazione che non ci ha ancora liberato dal sospetto reciproco, ma la strada è segnata e la positività è alle porte: perché nell'Italia reale nessuno ne può più, e soprattutto le giovani generazioni, della malafede ideologica di un secolo fa e dei suoi perfino un po' ridicoli cascami.

Come cambiano le celebrazioni



LA FESTA DEI LAVORATORI

Il Primo maggio ha cambiato natura: più problematica e meno partecipata la mobilitazione sindacale, ma grande successo per il Concertone



LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

Il 25 aprile era un appuntamento condiviso nella Prima Repubblica, ma ora è segnato da tensioni politiche e divisioni tra i manifestanti



LA GIORNATA DELLA LEGALITÀ

Il 23 maggio, Giornata della legalità e anniversario della morte di Falcone, vede ogni anno la spaccatura tra le diverse anime della cultura anti-mafia

MEMORIA E STUDIO

E ancora. Fa impressione la divisione nel giorno del ricordo della strage di Capaci, celebrato ogni 23 maggio, tra le diverse componenti dell'anti-mafia ufficiale e di quella militante e radicale. E pochi giorni fa a Palermo questo s'è visto intorno alla memoria di Falcone: manifestazioni contrapposte. Ma va detto in primo luogo che i giovani siciliani e non siciliani sanno come celebrare questa triste ricorrenza: studiando e cercando di capire, fuori da ogni ricostruzione di comodo, che cos'è stata e cos'è la mafia e perché e come martiri come Falcone e Borsellino (la giornata che ricorda la strage di via D'Amelio è il 19 luglio) l'hanno saputa sfidare in nome di un Paese che vuole più legalità e più giustizia.

Ecco, i giovani sono quelli che più hanno bisogno di un rinnovato palinsesto delle feste repubblicane, più connesso alla contemporaneità. Un bisogno, questo, evidentemente sentito dal Colle in questi frangenti e saranno infatti le ragazze e i ragazzi a interloquire con Mattarella sul palco della piazza del Quirinale.

L'esigenza di sentirsi più coesi, visto che il mondo è sempre più diviso, trova anche il suo ubi consistam nella festa del 4 novembre. Osteggiata a lunghissimo, perché venne inaugurata dal fascismo, e ripristinata nel 2024. Non più come Festa della Vittoria (nella prima guerra mondiale) ma come Giorno dell'Unità nazionale e delle Forze Armate. E non c'è imbarazzo a chiamarla e a viverla così, perché ormai la guerra è purtroppo una realtà e il calendario civile della nostra Repubblica ha deciso, e bene fa, di non vivere sulla luna.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le scelte del governo

IL RETROSCENA

ROMA L'ordine parte dai piani alti di Palazzo Chigi: fate in fretta. Espulsioni rapide, controlli-lampo alla frontiera. Blocco navale per fermare gli arrivi, anche nel caso di un' «emergenza sanitaria di rilevanza internazionale» come l'Ebola. Il governo vuole varare subito la stretta sui migranti. Arriva un decreto legge, nuovo di zecca. Servirà a recepire il Patto di migrazione e asilo europeo, in vigore dal prossimo 12 giugno. Dietro lo sprint non c'è solo la necessità di farsi trovare «in regola» dalle istituzioni europee. C'è un input politico.

L'ORDINE DELLA PREMIER

Si apre quella che potrebbe essere l'ultima estate pre-elettorale e il centrodestra vuole mettere il cappello sulla lotta all'immigrazione irregolare. Il decreto legge recepirà una parte delle norme contenute nel Ddl «Patto migranti» licenziato dal Cdm a feb-

NELLE NUOVE NORME IL FERMO DI 72 ORE PER I CONTROLLI E L'ESPULSIONE VELOCE PER GLI OSPITI VIOLENTI NEI CPR

braio e da lì rimasto incagliato nella palude del Parlamento: dopo più di tre mesi nessun via libera. Nella corsia veloce richiesta dalla premier Giorgia Meloni e dai suoi ministri impegnati sul dossier finiranno i passaggi più salienti - e discussi - del pacchetto immigrazione battezzato a inizio anno. Vedi alla voce: blocco navale.

Nel decreto dovrebbe infatti entrare la norma che permette al governo di vietare temporaneamente l'ingresso di cittadini stranieri nelle sue acque territoriali, in caso di emergenza. Ovvero? Terrorismo o infiltrazioni terroristiche, pressione migratoria «straordinaria tale da mettere in difficoltà il controllo dei confini», l'elenco dei «casi-limite» per attivare il blocco è lungo e già contenuto nel Ddl finito in Parlamento. Merita uno zoom un caso in particolare: «Emergenze sanitarie di rilevanza internazionale». È la definizione esatta che meno di un mese fa

Migranti, nuovo decreto Il governo accelera su rimpatri e blocco navale

► La mossa sui Paesi sicuri: si può rifiutare l'asilo anche a chi non viene dagli Stati nell'elenco della Ue. Si introduce la possibilità di sigillare i confini, strumento anche per fronteggiare Ebola

I NUMERI

11.000

Il numero di migranti sbarcati sulle coste italiane nei primi cinque mesi del 2026

-51%

La diminuzione degli arrivi di migranti via mare rispetto ai primi cinque mesi del 2025

29%

La percentuale di bengalesi sul totale dei migranti sbarcati in Italia tra gennaio e maggio 2026



Il trasferimento di migranti sbarcati a Lampedusa

L'Organizzazione mondiale della Sanità ha dato alla nuova epidemia di Ebola in Africa, con epicentro in Congo e in Angola. Un virus che da settimane ha alzato l'allerta anche in Italia. Ancora ieri è suonato l'allarme per un sospetto caso a Cagliari. Meloni segue da vicino l'evolversi dell'epidemia e il dossier finirà

per conquistare un posto di primo piano nell'agenda del Consiglio europeo di metà giugno. Intanto a Roma varano subito con un decreto-legge - forse sul tavolo del prossimo Cdm - il blocco navale utile a sigillare i confini, se l'emergenza Ebola dovesse crescere. Del resto di emergenza sbarchi, nelle ultime settimane,

neanche l'ombra. Il più recente «cruscotto» di dati del Viminale, aggiornato al 29 maggio, segnala il seguente numero di arrivi via mare sulle coste italiane: zero. Ciononostante con l'estate alle porte il fronte migratorio inizia a scalare l'agenda politica italiana. Complice l'ascesa di Futuro Nazionale, la formazione di Rober-

Verona



Corsi: «Lascio la Lega dopo trent'anni»

VENEZIA Con Roberto Vannacci o con il forzista Flavio Tosi, magari in vista delle elezioni comunali di Verona del prossimo anno? La cosa certa è che l'ex consigliere regionale veneto Enrico Corsi ha lasciato la Lega. «Dopo trent'anni di militanza e impegno amministrativo, quella di non rinnovare più la tessera della Lega è stata una decisione sofferta - ha detto -. Ma mi chiedo cosa sia rimasto dei principi di un tempo». Corsi, che ha dato l'annuncio dell'addio a Matteo Salvini in una conferenza stampa a Verona, presenti anche altri ex consiglieri regionali ex leghisti (Luciano Sandonà, ora passato in Futuro Nazionale, e Gabriele Michieletto), non si è sbilanciato sul proprio futuro: «Valuterò qual è la figura che mi rappresenta di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to Vannacci, che macina consensi nei sondaggi (ormai in pianta stabile intorno al 4 per cento) al grido di «Remigrazione», ovvero chiedendo di rispedire a casa tutti gli irregolari e stranieri presenti in Italia. Già a inizio maggio dagli uffici della premier, aveva scritto *Repubblica*, era partito l'ordine di scuderia: sul Ddl scritto per recepire il Patto di migrazione e asilo europeo serviva uno sprint, con il via libera al Senato entro la fine di luglio. Poi, evidentemente, il ripensamento. Con la decisione di infilare in un decreto-legge le norme più urgenti di quel pacchetto. Sottratte dunque alle rapide del Parlamento: saranno immediatamente operative. Così è stato deciso in un round di riunioni che ha visto partecipare la scorsa settimana i vertici del Viminale e il sottosegretario Alfredo Mantovano.

LA MOSSA SUI PAESI SICURI

Avrà una «corsia rapida» il giro di vite sulle espulsioni. Ai casi già previsti, per il giudice che dovrà decidere, si aggiunge la condanna a pena detentiva per reati come violenza o minaccia a pubblico ufficiale, aggressioni o intimidazioni ai danni di organi politici, amministrativi o giudiziari. E ancora: delitti in ambito familiare, atti di violenza dentro i Cpr. Nel nuovo decreto ci saranno le procedure di frontiera accelerate: i controlli per decidere se il migrante ha diritto all'asilo o no dovranno chiudersi entro dodici settimane. Ci sarà il fermo di 72 ore dello straniero che arriva sul territorio nazionale per effettuare i controlli. E ancora, al migrante che farà richiesta di asilo potrà essere imposto di risiedere in un solo luogo, per essere reperibile.

Ma la vera novità riguarda la designazione dei Paesi sicuri, battaglia combattuta da Meloni in Europa per «sbloccare» il patto con l'Albania di Edi Rama. Ora che la lista europea è stata approvata, il governo alza la posta. Introduce la possibilità di designare come «sicuri» Paesi terzi «diversi da quelli designabili a livello dell'Unione Europea». Ed è questo un passaggio che potrebbe complicare le decisioni dei tribunali sui trattenimenti. Se l'estate parte «fredda» sul fronte sbarchi, si preannunciano mesi caldi fra governo e toghe.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Dovevano vedersi a Roma, una settimana esatta fa, a margine della visita del premier spagnolo da Papa Leone XVI. Le agende però non si sono incrociate. E ora un dossier di Fratelli d'Italia, il partito della presidente del Consiglio, prende di mira «il mito» della sinistra italiana. Giorgia Meloni e Pedro Sánchez: storia di un rapporto travagliato. Dopo il mancato incrocio nella Capitale arriva un durissimo *j'accuse* del partito alla guida del governo italiano contro il leader spagnolo.

È contenuto in un dossier dell'ufficio studi di Fratelli d'Italia, riservato e spedito nel week end a deputati e senatori. Titolo: «Il senato spagnolo sfiducia il governo di Sanchez». Svolgimento: «Ennesima batosta di Sanchez: crolla il mito della sinistra». Nel documento FdI mette il dito nelle piaghe giudiziarie del leader socialista e del suo partito travolto dallo scandalo Zapatero, l'ex premier incriminato per traffico di influenze, organizzazione criminale e falso. Ma anche dalle inchieste che hanno colpito il fratello minore e la moglie del premier, David Sánchez e Begonia Gomez. «La Spagna è veramente

Il dossier di FdI «demolisce» Sanchez «Il mito della sinistra cade per le inchieste»

il Paese idilliaco che ci racconta la sinistra?» è la domanda che si pongono i vertici di via della Scrofa dopo un'attenta disamina delle peripezie giudiziarie dei socialisti spagnoli.

LE ACCUSE A PEDRO

Segue una lunga analisi comparativa fra Spagna e Italia per dimostrare che no, il governo Meloni non ha niente da imparare da «Pedro». «Alla prova dei fatti, il caso spagnolo non ci sembra particolarmente virtuoso. Partiamo proprio dal livello di corruzione: nella sua relazione del 2025 sullo stato di diritto in Spagna, la Commissione europea ha rilevato che gli appalti pubblici, il finanziamento dei partiti poli-



LEADER La premier Giorgia Meloni insieme a Pedro Sánchez

tici, i progetti infrastrutturali e i contratti per i servizi pubblici sono settori chiave ad alto rischio di corruzione nel Paese». Perfino la spesa militare diventa un termine di paragone. La Spagna socialista, di Sanchez che ringhia contro Donald Trump e chiude le sue basi militari, davvero spen-

de meno nella Difesa dell'Italia? Macché, scrivono i «Fratelli» nella «nota informativa» che dà la linea ai gruppi parlamentari. Che ai «pacifinti di sinistra» replicano: «Accuse su accuse sono state lanciate a Giorgia Meloni per la questione delle spese Nato e, in generale, gli investimenti sulla

difesa, con un invito: a fare come Sánchez. Peccato che nel 2025, dopo aver fatto la finta voce grossa con i giornalisti nell'ambito del confronto con Trump, Sánchez abbia aumentato la spesa militare del 50%, portandola a un totale di 40,2 miliardi di dollari». Il partito della presidente del Consiglio si scaglia duramente contro il presidente spagnolo, da cui l'Italia «non ha nulla da imparare». E parla nientemeno che di «fallimento della sinistra spagnola che - in linea con quella italiana - si vorrebbe fregiare di una certa superiorità morale che, nei fatti, sembrerebbe non avere». Ce n'è ovviamente per Elly Schlein, la segretaria del Pd che convive con Sánchez nella famiglia dei socialisti europei. «Elly Schlein invoca continuamente un'Italia «come la Spagna» ma la cronaca ci fa interrogare su quanto sia intelligente o opportuno aspirare a una cosa così» recita ancora il documento ad uso interno. «Eh sì, perché i fatti ed i dati ci dimostrano che non c'è assolutamente niente da invidiare,

né niente da copiare a Madrid». Ma il grosso dello sfogo è per Sánchez, il «paladino presentato come il non plus ultra della politica da contrapporre alla «terribile» Giorgia Meloni». Uno sfogo che evidentemente sarebbe difficile da replicare per il governo in chiaro, sul piano diplomatico, senza qualche conseguenza. «Noi non stimiamo chi dice una cosa e ne fa un'altra (come Sánchez con gli investimenti in difesa) e non ci ispiriamo a chi si erge a leader morale e poi è invischiato in molteplici situazioni tutte da chiarire» chiude il dispaccio di FdI.

Lunedì scorso, si diceva, le agende non si sono incrociate a causa, questa la versione data a Roma, di impegni impossibili da incassare. Di certo la premier non scalpita per abbracciare il paladino dei socialisti europei e la linea impartita dai suoi dirigenti ai parlamentari ne è una prova eloquente. In queste ore si trova nella capitale la governatrice di Madrid Ayuso, la popolare che al Corriere ha definito Sánchez «una vergogna» e sogna un governo con la destra di Vox. Sarà in Vaticano e anche lei ha chiesto un incontro alla premier. Chissà che in questo caso le agende non si incrocino...

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lotta alla mafia



Difese il prete di Caivano attentato incendiario davanti a casa del cronista

► Enego, nuovo atto intimidatorio contro Adriano Cappellari con un ordigno rudimentale
I carabinieri: «Bombole a gas, alcol, petardi e liquido infiammabile». Ora si valuta la scorta

HANNO DETTO



È inaccettabile e rappresenta un attacco irricevibile alla libertà di stampa

GIORGIA MELONI, premier



Da vecchio collega ho telefonato ad Adriano. L'ho incoraggiato. Siamo al suo fianco

ANTONIO TAJANI, vicepremier



Ho chiesto alle Forze dell'ordine massimo impegno affinché siano presi i responsabili

MATTEO PIANTEDOSI, ministro dell'interno



I fatti testimoniano un salto di qualità inquietante. A lui e famiglia la mia vicinanza

ALBERTO STEFANI, governatore del Veneto

L'ATTENTATO

VENEZIA Un ordigno esplosivo piazzato davanti alla casa del cronista che in un giornale locale difese il prete di Caivano. Una bomba rudimentale per Adriano Cappellari, 21 anni il prossimo 5 luglio, giovane giornalista precario di Enego, che con passione riporta le cronache dai paesi dell'altopiano di Asiago. Il quinto atto intimidatorio in sette mesi lo colloca nel triste pantheon dei giornalisti minacciati, al punto che anche la premier Giorgia Meloni e il suo vice Antonio Tajani hanno fatto sentire la loro vicinanza.

Si parte quindi da Enego, paesino di 1.500 abitanti ai piedi del monte Ortigara, dove sabato sera hanno fatto esplodere un ordigno composto da alcune bombole di gas da campeggio, tenute insieme con bottiglie di alcol etilico, petardi e una tanica di liquido infiammabile. Il tutto posizionato davanti al cancello di casa di Adriano Cappellari, collaboratore del quindicinale "L'Altopiano" e del quotidiano "Il Giornale di Vicenza". L'esplosione è stata pochi minuti prima delle 23.30. «Si è sentito un boato», raccontano i vicini di casa, accorsi poi con estintori e secchi d'acqua per spegnere il fuoco che si stava propagando anche nel vicino condominio.

L'ESPLOSIONE

Prima dell'innesco una persona con il volto coperto e, pare, una pistola in pugno, ha posizionato nel cortile di casa Cappellari una nuova lettera intimidatoria rivolta al giovane, a don Maurizio Patriciello e anche alla premier Giorgia Meloni. «Se non la smetti ti faremo smettere noi», è il messaggio recapitato per la quinta volta da

novembre 2025, da quando la vita di questo giovane cronista di provincia è irrimediabilmente cambiata. Ora rischia addirittura di essere messo sotto scorta. Oggi stesso in Prefettura a Vicenza, nell'ambito del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, prefetto, questore e comandante provinciale dei carabinieri valuteranno l'opportunità di assegnare una protezione al giornalista. Ma per provare a comprendere i

fatti, bisogna ripercorrere la vicenda dal principio, cioè da quando don Patriciello è stato invitato a Enego nell'ambito del tavolo contro la criminalità organizzata, iniziativa pensata per promuovere la legalità attraverso storie di coraggio, come quella del prete di Caivano. Con don Patriciello è stato invitato anche il giornalista del paese, Adriano Cappellari. E quando qualche mese dopo, a fine settembre 2025, il prete ha

ricevuto una pallottola di minaccia durante la messa, Cappellari ha scritto un articolo su "L'Altopiano" ricordando la visita di Enego e raccontando la solidarietà di tutto il paese.

LE LETTERE

Pochi giorni dopo è arrivata la prima lettera di minacce indirizzata all'autore dell'articolo, un testo in cui si faceva riferimento anche a don Patriciello. Nel giro di poco tempo ven-



Le fiamme divampate dopo l'esplosione dell'ordigno davanti a casa Cappellari, a Enego; sopra, uno dei volantini di minaccia con le croci sulla sua faccia e su quella di don Patriciello

gono recapitate altre tre missive, una anche nella redazione del giornale vicentino e una pure allo stesso prete. «Tu e il tuo amico giornalista, Cappellari, parlate troppo. Siete delle m...! La dovete finire, altrimenti ci penseremo noi a farvi tacere per sempre. Tieniti pronto, non la passerai liscia, te la faremo pagare e al tuo amico devi dire di smetterla di fare il c..., perché non lo vuole capire nemmeno lui. Tenetevi pronti, bastardi. Vi uccideremo e sarà bellissimo! Non mancheremo di sistemare anche la tua amica bionda».

Nella loro ricostruzione dell'attentato incendiario di sabato sera, i carabinieri del Nucleo investigativo di Vicenza parlano di "alcuni individui", mentre Adriano Cappellari racconta di aver visto nelle immagini riprese dalla telecamera di videosorveglianza una sola persona, armata e con il volto coperto. Una persona che ha agito con freddezza, senza preoccuparsi delle persone ancora in giro, in una serata del fine settimana in cui comunque in paese era stato organizzato anche un piccolo concerto.

Emerge poi una circostanza abbastanza inquietante, come la definisce lo stesso don Patriciello, che a giorni era atteso a Bassano del Grappa proprio per un forum sulle mafie. «Un episodio grave alla vigilia della mia partecipazione giovedì a questo evento», dice. «Bassano del Grappa si trova a pochi chilometri da Enego».

Adriano Cappellari è andato a Caivano l'ultima volta il 9 marzo scorso e da allora i due non si erano più sentiti. «Fino alla scorsa notte quando mi ha mandato i filmati dell'incendio», testimonia il parroco. «Nella lettera lasciata dinanzi la sua abitazione c'era la foto che ci siamo fatti a marzo sull'altare a Caivano».

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha assicurato: «Il cronista non sarà lasciato solo. Ho chiesto il massimo impegno alle forze di polizia, affinché siano individuati al più presto i responsabili e sia fatta piena luce sull'accaduto».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Adriano Cappellari

«Sono tornato a casa intorno alle 23.15, mi sono fermato a fare due chiacchiere con i vicini e poi sono entrato. E di lì a poco è esplosa la bomba».

I suoi genitori dov'erano?

«Sono all'estero per qualche giorno, in Svizzera per la precisione».

Dunque lei era solo a casa?

«Sì, e secondo me chi ha messo la bomba lo sapeva».

Perché dice questo?

«Perché credo di essere spiato. Del resto, la bomba è esplosa esattamente cinque minuti dopo il mio ingresso in casa».

È vero che le telecamere hanno ripreso tutto?

«Sì, dopo le prime minacce che ho ricevuto ci hanno consigliato di installare le telecamere in cortile. Confermo: hanno ripreso tutto».

«Aveva il volto coperto e una pistola in pugno ma non credo sia la mafia»

Cosa si vede?

«Si vede una persona a piedi, con il volto coperto e una pistola in mano. Si avvicina alla recinzione, mette dentro la lettera di minacce e poi piazza la bomba davanti al cancello».

Si parlava di bottiglie incendiarie.

«No, era una bomba artigianale, fatta con una piccola bombola a gas, liquido infiammabile e non so che altro».

Sulla lettera di minacce cosa

In che senso?

«Io sono un cronista di Enego e

dell'Altopiano, scrivo articoli locali. Ho scritto un unico pezzo di solidarietà a don Patriciello, qualche mese dopo la sua visita a Enego nell'ambito del tavolo per la legalità».

Dunque qual è il suo sospetto?

«Forse qualcosa di più locale, ma non riesco davvero a immaginare cosa».

Cosa fanno i suoi genitori?

«Mio papà lavora per un'azienda di distributori automatici e mia madre fa la casalinga».



Adriano Cappellari, cronista de "L'Altopiano" e del "Giornale di Vicenza"

HANNO DETTO

NON HO MAI SCRITTO ARTICOLI DI MAFIA E SOPRATTUTTO I MIEI PEZZI NON ARRIVANO FINO A NAPOLI: PENSO SIA QUALCOSA DI PIÙ LOCALE

I vicini di casa l'hanno aiutata?

«Sì, sono stati gentilissimi. Ho passato la notte da loro. Mi hanno ospitato. Ci si conosce da una vita».

I carabinieri cosa le hanno detto?

«Hanno sequestrato i filmati, stanno cercando di capire».

Pensa che le sarà assegnata la scorta?

«So che parleranno del mio caso nell'ambito del Comitato per la pubblica sicurezza in prefettura a Vicenza. Decideranno in quella sede se assegnarmela o meno. Intanto oggi (ieri) ho avuto la macchina dei carabinieri tutto il giorno davanti a casa».

I suoi genitori sono tornati dalle vacanze?

«Volevano rientrare ma ho detto loro di non preoccuparsi».

E.Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

TREVISO L'Ulss 2 della Marca Trevigiana le ha detto di no. Maria Cristina, 77 anni, colpita da un mesotelioma pleurico - tumore del rivestimento polmonare senza cure risolutive - non può accedere al suicidio medicalmente assistito. Dopo oltre due mesi di attesa, la richiesta è stata respinta. «L'Ulss le nega un diritto costituzionale - attacca l'associazione Luca Coscioni - senza nemmeno averla visitata e senza spiegazioni. Una decisione grave e illegittima». Dopo la diffida e la messa in mora dell'Ulss per sollecitare l'attivazione della procedura, ora Maria Cristina, assieme all'associazione, è pronta a rivolgersi al tribunale.

Dal canto proprio, l'Ulss della Marca, esprimendole vicinanza umana, sottolinea che la decisione è stata presa seguendo quanto previsto dalla Corte Costituzionale. «Le valutazioni destinate a verificare la sussistenza dei 4 requisiti tassativi richiesti dalla legge - è spiegato in una nota - sono demandate a organismi tecnici e bioetici indipendenti. L'esito della procedura amministrativa e sanitaria è la risultante di un esame rigoroso e non di scelte arbitrarie o discrezionali». I 4 requisiti, nello specifico, vanno dalla capacità di intendere e volere alla diagnosi di patologia irreversibile, passando per la presenza di sofferenze intollerabili e la dipendenza da trattamenti di sostegno vitale.

LE CONDIZIONI

Dall'associazione sottolineano che le condizioni della 77enne sono in progressivo peggioramento. Continua a sottoporsi a chemioterapia, ma con dosaggi ridotti del 60% perché non più tollerati. Dopo ogni ciclo, Maria Cristina deve affrontare difficoltà respiratorie e pesanti effetti collaterali. Da qui la dura presa di posizione non solo per la scelta di respingere la richiesta di suicidio medicalmente assistito ma anche per le modalità. «È una decisione gravissima, resa ancora più grave dal fatto che l'Ulss non ha indicato le ragioni del diniego, non ha trasmesso la relazione del gruppo tecnico né il parere del comita-

L'ACCUSA: «QUELLO CHE SI PERDE IN QUESTE PROCEDURE NON È TEMPO AMMINISTRATIVO È VITA CHE SE NE VA»

IL CASO

GENOVA Non ha mai alzato un dito per difendere sua figlia Beatrice, due anni appena, dai calci, dai pugni, dalle frustate con cinture e fili elettrici che le infliggeva il suo amico. Non solo: spesso la picchiava pure lei. E quando coperta di ematomi, sfiancata dalle lesioni interne ed esterne, la bimba stava male, evitava di chiamare i soccorsi. Alla fine della storia ne ha raccolto il cadavere da terra, l'ha avvolto in una coperta e l'ha dato in braccio alle sorelline, in macchina, per riportarla a casa. Facendo finta che fosse viva. Emanuela Aiello, madre di Beatrice e di due altre bambine, viene descritta così nell'ordinanza di custodia cautelare che le è stata recapitata in carcere dove si trova dai momenti immediatamente successivi alla scoperta del cadavere di Bea. La donna è accusata, in concorso con il suo compagno-amico Emanuel Iannuzzi, di maltrattamenti aggravati dalla morte di minore. È una storia di degrado, di alcol e di violenza quella della Aiello e delle sue tre bambine, una storia che, una volta spogliata delle menzogne dietro cui la donna voleva nascondersi, mostra una crudeltà impossibile da comprendere. Secon-

Fine vita, no dell'Ulss di Treviso

«Non l'hanno neanche visitata»

► Maria Cristina, 77 anni, aveva chiesto il suicidio assistito. Pronto il ricorso in tribunale
L'associazione Coscioni: «È stato negato un diritto». Ma l'azienda: «Un esame rigoroso»



Marco Cappato dell'associazione Luca Coscioni e, sotto, il dg dell'Ulss 2 Marca Trevigiana Giancarlo Bizzarri



to etico - scandiscono Filomena Gallo e Marco Cappato, codifensore di Maria Cristina e segretaria dell'associazione Coscioni, la prima, e rappresentante legale di Soccorso civile, il secondo -. Ad oggi Maria Cristina si trova nella paradossale situazione di vedersi negato l'accesso al percorso senza essere messa nelle condizioni di conoscere le motivazioni della decisione». Il gruppo sottolinea che la donna non è stata mai visitata dal gruppo tecnico: «La valutazione è stata effettuata esclusivamente sulla base della documentazione sanitaria, senza alcun confronto diretto con una persona che vive una condizione clinica irreversibile, una prognosi infausta e sofferenze intollerabili».

Al Senato

La maggioranza stoppa il testo del Pd «Prevede l'eutanasia»

ROMA Il disegno di legge sul fine vita arriva alla prova dell'Aula, mercoledì al Senato, con il testo del Pd condiviso da tutte le opposizioni. Ma la maggioranza punta a rimandarlo indietro. Quel ddl è «eutanascico» e «fuori dai profili indicati dalla Consulta», sentenza il presidente della commissione Affari sociali, Francesco Zaffini di FdI. Da più di un anno divide la somministrazione del trattamento di fine vita da parte del Servizio sanitario nazionale: prevista nel testo del senatore dem, Alfredo Bazoli, e assolutamente esclusa nella proposta di maggioranza. Due percorsi destinati a non incrociarsi e senza via d'uscita finora. Tant'è che il centrodestra chiederà in aula che si discuta ancora del proprio testo, tornando in commissione per aspettare gli ulteriori emendamenti in cantiere. Sono attesi il 9 giugno. Preannunciati da FI, nell'arduo tentativo di superare i veti incrociati e trovare l'accordo con le opposizioni, ma anche con gli altri alleati meno concilianti (i meloniani più di tutti). La sinistra chiederà di esaminare comunque il testo Bazoli, per certificare ufficialmente chi vuole una legge e chi no. A quel punto, deciderà l'Aula. La prova di forza si risolverà probabilmente con un voto - per regolamento, a scrutinio palese - che deciderà quale legge andrà avanti e come. A sostegno del ritorno in commissione, si spenderà la maggioranza. A partire dai relatori che rimarcheranno come, dopo mesi di impasse, si è faticosamente riaperto il termine per ulteriori emendamenti. Uno spazio in cui dovrebbe entrare la mediazione di FI sull'imprinting della svolta liberal promossa da Marina Berlusconi. Al Senato, a gestire l'operazione è il capogruppo azzurro Stefania Craxi. Non si esclude che potrebbe essere lei stessa il 3 giugno a sollecitare subito una nuova data per l'esame in Aula (che spetta comunque alla conferenza dei capigruppo). Alle audizioni di mercoledì interverrà l'Istituto superiore di sanità chiamato in causa per stabilire se esiste un macchinario per l'autosomministrazione del farmaco letale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bili. La Corte Costituzionale ha previsto che il Servizio sanitario nazionale effettui verifiche rigorose, complete e tempestive. Non ha certo autorizzato procedure opache nelle quali una persona gravemente malata riceve un semplice "no" privo di motivazione».

Ora l'associazione chiederà di vedere tutti gli atti. E, mentre auspica una legge regionale che detti tempi certi e procedure trasparenti, è pronta ad andare in tribunale: «Sarà una corsa contro il tempo, un tempo che purtroppo la nostra assistita non ha più. Nessuna amministrazione pubblica dovrebbe poter lasciare una persona nell'incertezza per mesi e poi comunicarle un diniego senza metterla nelle condizioni di comprenderne le ragioni. Il tempo che si perde in queste procedure non è tempo amministrativo. È vita che se ne va. E di questo qualcuno dovrà assumersi la responsabilità».

L'AZIENDA SANITARIA

Pur con rispetto, la posizione dell'Ulss 2 Marca Trevigiana è altrettanto netta. «Si respinge con fermezza l'ipotesi di una procedura "opaca" - recita la nota dell'Azienda sanitaria -, il gruppo tecnico multidisciplinare ha operato analizzando in modo approfondito l'intera e dettagliata documentazione clinica». La visita non serve. «In ambito medico-legale e specialistico - è evidenziato - l'esame documentale dei protocolli terapeutici e dei quadri diagnostici costituisce lo strumento oggettivo primario per la verifica dei presupposti clinici richiesti dalla Consulta, supportati, nel caso specifico, dagli elementi forniti dai due medici che hanno curato in cura la signora. Tali elementi sono stati ritenuti assolutamente esaustivi per la redazione del parere». Per il resto, le relazioni sono a disposizione con le procedure per l'accesso agli atti, «necessarie anche a tutela della massima riservatezza dei dati sensibili trattati». «Indipendentemente dall'esito di specifiche istanze giuridiche - è la conclusione - l'obiettivo prioritario di questa Ulss rimane la presa in carico globale della paziente».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La mamma di Beatrice ha assistito alle violenze senza muovere un dito»



IN CARCERE Emanuela Aiello, 44enne madre della piccola Beatrice

do quanto accertato dagli investigatori la donna era completamente indifferente alle sue figlie, facendole vivere nella sporcizia e nel degrado di una casa praticamente abbandonata, costringendo la figlia più grande, 9 anni appena, a prendersi cura della sorellina più piccola, Beatrice, due anni. Le lasciava sole per giorni e notte intere, per poter stare con l'amico-amante.

LA RICOSTRUZIONE

La notte di quel sabato la donna con le tre figlie e Iannuzzi erano a casa di quest'ultimo: Aiello e Iannuzzi nell'appartamento inferiore, le tre bambine nell'appartamento superiore. Avevano cenato tutti insieme salvo Beatrice che

MALTRATTAMENTI E MORTE DI MINORE: COSÌ L'ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE DESCRIVE EMANUELA AIELLO

stava male: nel pomeriggio Beatrice era rimasta sola con Iannuzzi e la sorella più grande l'aveva sentita gridare. Uno degli amici di Aiello e Iannuzzi ha deciso di salire a controllare come stesse la bambina e, si legge agli atti «la vedeva molto sofferente» che «si lamentava e piagnucolava» con un

«vistoso livido di colore viola sulla mascella destra che scendeva verso il collo». Di sotto, Aiello continuava a mangiare e bere e ha detto all'amico di non aver portato la figlia in ospedale altrimenti il nonno paterno «avrebbe approfittato della situazione per chiedere l'affido delle bambine».

Palermo

Docente aggredito Ipotesi istigazione

PALERMO Da pc e cellulare dello studente che venerdì mattina a San Vito Lo Capo ha provato ad accoltellare un profa scuola potrebbe arrivare la chiave per stabilire quale sia il motivo per cui si è scagliato contro il suo docente di Tecnologia e, soprattutto, se qualcuno lo abbia spinto a farlo. La Procura per i minori di Palermo ha aperto un fascicolo, ancora a carico di ignoti, per istigazione. Sotto la lente il profilo TikTok dello studente che nei giorni prima dell'aggressione aveva fatto intendere la volontà di compiere un gesto clamoroso. Dalla lettura di alcuni commenti emerge che diversi suoi follower sapevano cosa avesse in mente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quella notte le condizioni di Beatrice si sono aggravate e la sorella, che non aveva un cellulare, ha cominciato a urlare per chiedere aiuto. Ma Aiello non ha sentito. E Beatrice ha continuato a vomitare. Dirà la piccola agli inquirenti: «Io le ho detto "mamma ti ho chiamato tre volte e tu non mi hai risposto. Non mi avevate lasciato niente con cui chiamare, l'unica cosa urlò o urlò. Ci avevate chiuse dentro. Cioè cosa dovevo fare, ancora volete dare la colpa a me che non ho chiamato?"». Il giorno dopo la piccola sembrava essersi ripresa: Aiello l'ha nuovamente lasciata sola con Iannuzzi e se ne è andata. E la testimonianza della sorellina è agghiacciante: «Iannuzzi le ha fatto la doccia, sentivamo dei colpi. Bea aveva la testa penzoloni e le usciva sangue dal naso, era tutta viola». La mattina dopo Iannuzzi ha svegliato le due sorelline e ha detto «è successo un casino». È così che Emanuela Aiello le ha fatte salire in macchina, ha affidato alla bimba più grande un fagotto rosso dicendole «Tieni Bea perché non la lego». E l'ha portata a casa. Poi c'è stata la telefonata al 118, le bugie, «è caduta dalle scale», le manovre rianimatorie che Aiello non ha mai fatto. E sarebbero state inutili perché Aiello sapeva che sua figlia Beatrice, 2 anni, era morta da ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

f X @ in v poste.it

BUONI E LIBRETTI POSTALI. NON È SOLO RISPARMIO, È IL DOMANI CHE SCEGLI.

Ci sono scelte che iniziano da lontano e ti accompagnano nel tempo.

Garantiti dallo Stato italiano e senza costi al netto degli oneri fiscali, i Buoni Fruttiferi Postali offrono tassi fino al 5% annuo lordo in base alla tipologia e con una tassazione agevolata sugli interessi, i Libretti Postali offrono tassi interessanti in base alle offerte disponibili.

Entrambi sono esclusi dal computo ISEE fino a 50.000€, per nucleo familiare.

Buoni e Libretti fanno bene anche al Paese: con le risorse raccolte, Cassa Depositi e Prestiti supporta lo sviluppo di imprese, territorio e infrastrutture.

Sottoscrivili da App o su poste.it. Oppure vieni a trovarci in Ufficio Postale.



Gestisci i tuoi
Buoni e Libretti Postali
sull'App Poste Italiane

BUONI E LIBRETTI POSTALI

Emessi da Cassa Depositi e Prestiti, distribuiti da Poste Italiane e garantiti dallo Stato italiano

Posteitaliane

cdp

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. I Buoni Fruttiferi Postali e i Libretti di Risparmio Postale sono emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., distribuiti da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, con sede in Roma al Viale Europa n. 190, sono assistiti dalla garanzia dello Stato italiano ai sensi dell'art. 5 del D.L. 30/09/2003 n.269, convertito in L. 326/2003 e ss.mm.ii., e del Decreto MEF 6/10/2004 e ss.mm.ii. I Buoni Fruttiferi Postali e i Libretti di Risparmio Postale sono esenti da costi ad eccezione di quelli di natura fiscale. Il capitale investito in Buoni Fruttiferi Postali e le somme depositate sui Libretti di Risparmio Postale sono rimborsabili, al netto degli oneri fiscali dovuti per legge, in contanti (nei limiti della disponibilità di cassa e della normativa antiriciclaggio) presso gli Uffici Postali o con modalità alternative al contante (vaglia circolare, accredito su Libretto di Risparmio Postale o su Conto Corrente BancoPosta). Non sono corrisposti interessi per i buoni rimborsati prima che sia trascorso il termine minimo dalla sottoscrizione previsto nella relativa Scheda di Sintesi. I BFP diventano infruttiferi dal giorno successivo alla scadenza e, trascorsi 10 anni da tale data, i diritti dei titolari alla restituzione del capitale sottoscritto e alla corrispondenza degli interessi maturati si prescrivono. Per le informazioni sulle condizioni economiche, contrattuali e fiscali, nonché le modalità di rimborso e reclamo, consulta i relativi Fogli Informativi disponibili presso gli Uffici Postali e su poste.it e cdp.it. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale dell'Ufficio Postale o vai su poste.it e cdp.it.

VIOLENZA

CEREGNANO (ROVIGO) Prima ha accoltellato la moglie. Voleva ucciderla, ma non c'è riuscito. Poi è sparito nelle campagne del Polesine e per ore decine di uomini, con i cani molecolari, i droni e l'elicottero, dall'alto, lo hanno cercato tra argini, fossati, boschetti di pioppi e campi coltivati. Quando i carabinieri lo hanno trovato, nel tardo pomeriggio, aveva la gola squarciata: voleva uccidersi dopo aver tentato di ammazzare la moglie.

È il drammatico sviluppo della vicenda avvenuta ieri a Palà di Ceregnano, in Polesine, dove una donna di 53 anni è rimasta gravemente ferita al culmine di quella che, secondo le prime ricostruzioni, sarebbe stata una violenta lite domestica. Il marito, 50 anni, dopo l'aggressione è fuggito facendo scattare una massiccia operazione di ricerca che ha impegnato per l'intera giornata forze dell'ordine e soccorritori.

L'INDAGINE

La donna è stata soccorsa in condizioni serie e trasportata in ospedale. Le sue condizioni vengono considerate gravi ma dovrebbe sopravvivere. Anche il marito è ricoverato, ma le sue ferite sarebbero meno preoccupanti rispetto a quelle inferte alla moglie. L'indagine è coordinata dalla Procura di Rovigo. L'ipotesi sulla quale si lavora è quella di tentato femminicidio, mentre gli investigatori stanno cercando di ricostruire con precisione quanto accaduto all'interno della coppia e cosa abbia portato all'esplosione della violenza. I fatti si sono verificati nella mattinata di ieri nel campo abitato dai giostrai in via Vittorio Veneto, la strada che costeggia il Canabianco nella piccola frazione di Palà. Dopo l'aggressione, il cinquantenne si è allontanato facen-

Accoltella la moglie e scappa Preso con la gola squarciata

► Caccia all'uomo nelle campagne del Polesine dopo il tentato femminicidio a Ceregnano
Lei in gravi condizioni, lui voleva togliersi la vita: rintracciato dai carabinieri e ricoverato



Gli investigatori all'interno del campo nomadi di Ceregnano, dov'è avvenuta l'aggressione: da qui è scattata la caccia al marito in fuga con droni, cani e l'elicottero



do perdere le proprie tracce. Da quel momento è scattata la caccia all'uomo, ritenuta una priorità assoluta sia per chiarire i contorni dell'accaduto sia per verificare le sue condizioni.

LE RICERCHE

Le operazioni sono state ese-

L'AGGRESSIONE IN UN CAMPO ABITATO DA GIOSTRAI DRONI, CANI E L'ELICOTTERO PER L'INSEGUIMENTO

guite dai carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Rovigo e della stazione di Ceregnano, supportati dai vigili del fuoco del comando provinciale con il nucleo dronisti di Rovigo e dai carabinieri cinofili di Torreglia.

Per ore le campagne attorno a Ceregnano sono state battute

palmo a palmo. In volo è intervenuto anche l'elicottero dell'Arma, dotato di telecamera a infrarossi, che ha effettuato numerosi sorvoli della zona. A terra hanno operato i cani molecolari e i droni con termocamera, utilizzati per controllare le aree più impervie, gli argini, i fossati e le zone

coperte dalla vegetazione.

Una mobilitazione che ha attirato l'attenzione di residenti e automobilisti. In molti hanno notato l'elicottero sorvolare ripetutamente la zona e il continuo movimento di mezzi lungo le strade di campagna senza conoscere, almeno inizialmente, quanto era accaduto poche ore prima.

La svolta è arrivata intorno alle 18, quando l'uomo è stato finalmente individuato a un paio di chilometri dal campo nomadi. Era ferito alla gola in modo grave ma cosciente. Avrebbe tentato di togliersi la vita dopo essersi allontanato dall'abitazione. Soccorso dal personale sanitario, è stato trasportato in ospedale.

Toccherà ora agli investigatori dell'Arma ricostruire l'intera sequenza dei fatti, verificando cosa sia accaduto nei minuti precedenti all'accoltellamento e chiarendo il contesto nel quale è maturata l'aggressione. Saranno fondamentali anche le testimonianze e gli accertamenti tecnici eseguiti nelle ore successive.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuggono a un posto di blocco e si schiantano Muore un sedicenne

LA TRAGEDIA

FOGGIA Un'auto a folle velocità guidata da un 16enne ha finito tragicamente la sua corsa contro un guardrail. Una corsa che in un istante spezza la vita di un suo amico coetaneo, con i suoi sogni e i suoi progetti infranti contro le lamiere, nel buio di una notte come tante altre, al rientro da una serata per festeggiare la fine della scuola. Quella corsa ha tolto la vita ad Andrea Procaccino, anche lui 16enne. Il giovane era seduto nel sedile posteriore, con lui altri

L'AUTO ERA CONDOTTA DA UN COETANEO. IL GIOVANE DECEDUTO ERA SUL SEDILE POSTERIORE. IN 5 A BORDO TUTTI MINORENNI

tre giovanissimi, oltre al ragazzo che guidava, tutti minorenni (tra i 14 e i 16 anni). Dagli accertamenti dei carabinieri è emerso che tutti e cinque i ragazzi avevano un tasso alcolemico superiore alla norma, sia nel sangue sia nelle urine. Due di loro sono risultati positivi ai cannabinoidi.

LA DINAMICA

La tragedia si è consumata lungo la strada provinciale 80, nelle campagne di Orta Nova, in provincia di Foggia, nella notte tra sabato e domenica scorsi. Secondo una prima ricostruzione delle



LA VITTIMA
Andrea Procaccino, il sedicenne morto nello schianto per fuggire ai carabinieri. Sopra, i soccorsi



forze dell'ordine, la Renault Megane station wagon con targa polacca, guidata dal 16enne, alla vista della pattuglia dei carabinieri che stavano eseguendo un posto di blocco per il controllo del territorio, probabilmente per il timore di essere fermato, ha accelerato dando vita a un inseguimento con i militari. La macchina guidata dal ragazzo, a causa della fortissima velocità, non ha mantenuto la strada e all'altezza di una curva è andata dritta finendo la corsa contro il guard-rail. Dalla ricostruzione emerge che non ci sarebbe stato alcun contatto tra

la quale viaggiavano i ragazzi e la pattuglia dei carabinieri che, durante tutto l'inseguimento, hanno mantenuto la distanza di circa 30 metri dietro la vettura dei giovani. Proprio in prossimità della curva (molto pericolosa e poco visibile), i militari hanno ridotto ulteriormente la velocità perché già in passato, proprio in quella zona, si erano verificati altri incidenti stradali. Dai primi rilievi, dunque, non c'è stato nessun contatto.

Le indagini proseguono per ricostruire l'esatta dinamica e capi-

re da dove arrivasse l'auto con i minorenni a bordo e dove fosse diretta. L'inseguimento era iniziato all'interno del centro urbano dove c'era il posto di blocco. La Renault Megane station wagon guidata dai ragazzi non risulta rubata ed è regolarmente assicurata, ma gli inquirenti stanno eseguendo le verifiche necessarie per rintracciare il proprietario del mezzo e capire come i giovani ne siano entrati in possesso, anche perché all'interno del veicolo non sono stati trovati documenti di proprietà. A bordo dell'auto c'erano cinque ragazzi, tutti minorenni, quattro originari del foggiano e un giovane di origini ucraine.

I SOCCORSI

L'impatto è stato così violento che Andrea è morto sul colpo. I sanitari del 118 giunti sul posto hanno potuto solo constatare il decesso. Gli altri quattro ragazzi sono rimasti feriti: uno in condizioni gravissime è stato trasportato in elisoccorso al Policlinico Riuniti di Foggia, gli altri tre, invece, sono stati trasportati all'ospedale Tatarella di Cerignola e dimessi poche ore dopo i controlli di routine. Per il ferito grave la prognosi resta ancora riservata. Sul luogo del terribile incidente immediato è stato l'arrivo dei sanitari del servizio 118 con diversi mezzi di soccorso, compreso l'elisoccorso ritenuto indispensabile per il trasporto del ferito più grave. Intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Cerignola per estrarre i ragazzi dall'abitacolo completamente deformato a causa del violento impatto. Considerato che il conducente non è patentato, in quanto minorenni, gli inquirenti dovranno capire se oltre alla sua evidente responsabilità nel causare l'incidente mortale, vi siano responsabilità di mancata vigilanza da parte dei genitori.

Francesca Valentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano

“Schiavi” per costruire il consolato americano Arrestato il manager

MILANO Aveva comperato un biglietto aereo per Istanbul il 30 maggio, ossia il giorno dopo essere stato indagato per caporalato insieme alla Caddell Construction, la società di cui è uno dei responsabili in Italia, che sta restaurando e costruendo l'edificio che sarà la nuova sede del Consolato Usa a Milano con operai, secondo la Procura, tenuti in una situazione di «para-schiavitù». Per questo ieri il turco Ulas Demir è stato bloccato all'aeroporto di Orio al Serio, mentre stava partendo con la famiglia, e portato in carcere a Bergamo. A firmare il provvedimento di fermo, che dovrà essere convalidato dal gip, per «pericolo di fuga concreto, reale e imminente» è stato il pm Paolo Storari, titolare dell'inchiesta insieme al collega Mauro Clerici. Il 47enne - che nella documentazione in prefettura sui lavoratori 'importati' dall'India figura come rappresentante legale e datore di lavoro della Caddell Construction Co DE LLC India - è stato intercettato il 29 maggio al telefono con un interlocutore non identificato ma ritenuto uno dei suoi superiori nell'azienda, che gli consigliava di andarsene. Nell'inchiesta della Procura di Milano sono indagati

Demir e la Caddell per la responsabilità amministrativa degli enti. Da quanto ricostruito in seguito alle indagini dei carabinieri del Nucleo ispettorato del Lavoro, nel cantiere da 200 milioni di euro dell'ex Tiro a segno di piazzale Accursio sarebbero stati impiegati lavoratori «in condizioni di sfruttamento, approfittando del loro stato di bisogno» in una situazione di «para-schiavitù». Lavoratori indiani reclutati dalla Dynamic House di Nuova Dehli che venivano pagati una miseria. «Venivano sfruttati», hanno scritto i pm, con paghe «palesemente difformi dalla contrattazione collettiva e notevolmente inferiori alla soglia di povertà». Divisi in squadre, ciascuna con un caposquadra turco, gli operai indiani erano pagati meno di tre euro l'ora (qualcuno anche meno di un euro e mezzo) per 10-12 ore di lavoro al giorno in cantiere, sei giorni su sette, quindi 1200-1500 euro, a cui dovevano togliere quasi 900 euro per pagarsi vitto e alloggio. Tutto ciò dopo aver versato persino un «pizzo» da 5mila euro nel loro Paese agli «intermediari» che gli avevano «permesso» di arrivare in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

TEGLIO VENETO Premere il pulsante che permette al basculante elettrico di aprirsi, in un garage saturo di gas. Tanto poco è bastato ieri mattina, attorno alle 8.40, a far scoppiare l'esplosione in cui ha perso la vita il 65enne Dario Vazzoler, nella sua casa di via Viola a Cintoello di Teglieto Veneto. Secondo le prime ricostruzioni, all'origine della tragedia ci sarebbe stata una bombola di gas difettosa o non perfettamente sigillata. Il sessantacinquenne, la sera precedente aveva trascorso alcune ore in compagnia dei figli, delle nuore e dei nipoti, invitati a cena nella casa di famiglia. Per cucinare aveva utilizzato un barbecue collegato proprio ad una bombola di gpl ancora mezza piena, poi risposta nel garage una volta terminata la serata. Durante la notte il gas residuo avrebbe però continuato a fuoriuscire lentamente, saturando il locale. Ieri mattina, poco prima delle 8.45, Vazzoler sarebbe sceso al piano terra. Non è chiaro se avesse avvertito odore di gas o se, al contrario, non si fosse accorto di nulla. Di certo, nel momento in cui ha premuto il pulsante del basculante elettrico del garage, una scintilla avrebbe innescato la deflagrazione.

IL BOATO

Il boato è stato avvertito distintamente anche a chilometri di distanza, mentre l'onda d'urto ha fatto tremare le abitazioni vicine e mandato in frantumi alcune finestre della fabbrica adiacente. Il garage è stato completamente distrutto e parte della casa è crollata in pochi secondi. La forza dello scoppio ha catapultato il corpo del pensionato fino alla recinzione che delimita la proprietà, a circa una ventina di metri dal punto dell'esplosione.

In casa, al momento della deflagrazione, si trovava anche la moglie Marisa Prior, rimasta mi-



Bombola di gas esplode in garage Morto pensionato

► Teglieto Veneto, lo scoppio quando Dario Vazzoler, 65 anni ha premuto il pulsante per aprire il basculante elettrico

L'UOMO È STATO CATAPULTATO FINO ALLA RECINZIONE MEZZA CASA COLLASSATA TRA I PRIMI SOCCORRITORI ANCHE LA MOGLIE

racolosamente illesa. La donna era al primo piano dell'abitazione, in una delle poche stanze non interessate dal crollo. A dare i primi soccorsi sono stati, assieme a lei, i vicini usciti in strada dopo aver sentito il boato. «Ho sentito un botto fortissimo e subito dopo le urla di Marisa che gridava aiuto», racconta Giovan-

ni Favia, vicino di casa ed ex comandante della stazione dei carabinieri di Portogruaro, tra i primi a raggiungere l'abitazione. «Sono uscito sulla strada e ho visto che metà della casa di fronte non esisteva più: era soltanto un cumulo altissimo di macerie, una nube di polvere bianca e c'erano pezzi di inferriate, infissi, tende,



La vittima dell'esplosione Dario Vazzoler, 65 anni, con la moglie Marisa Prior, rimasta illesa. In alto quel che resta della casa dopo lo scoppio nel garage della bombola a gas (Foto Vinicio Scortegagna)

cemento lungo tutta via Viola. Dario stava steso a terra, attaccato alla recinzione che delimita la proprietà, alla fine del giardino». Anche un residente che in quel momento stava transitando in auto lungo la via si è fermato immediatamente per prestare aiuto. «Ho telefonato al 118 - racconta - anche se ho capito immediatamente che per lui non c'era niente da fare». La moglie del sessantacinquenne ha raggiunto il marito pochi istanti dopo l'esplosione, trovandolo gravemente ferito e con evidenti ustioni sul corpo. L'uomo sarebbe morto prima ancora dell'arrivo dei soccorsi.

I SOCCORSI

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Radiomobile di Portogruaro e della stazione di Villanova, i vigili del fuoco dei distaccamenti di Portogruaro e Mestre, il Suem 118 e la polizia locale. Le operazioni di soccorso e bonifica sono proseguite per oltre cinque ore, fino al primo pomeriggio, quando i militari dell'Arma hanno posto sotto sequestro l'intera proprietà.

La morte di Dario Vazzoler ha profondamente colpito Teglieto Veneto, dove il 65enne era conosciuto da tutti. Per anni aveva lavorato alla ex Cassa di Risparmio del paese e dopo il pensionamento aveva continuato a dedicarsi alla comunità, assumendo l'incarico di economo della parrocchia.

Giorgia Zanierato
(ha collaborato Marco Corazza)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non ci fu violenza sessuale archiviata l'inchiesta su Solet

LA DECISIONE

UDINE Si chiude con un'archiviazione l'inchiesta per presunta violenza sessuale che vedeva coinvolto il calciatore dell'Udinese Oumar Solet. Il gip del Tribunale di Udine ha accolto la richiesta della Procura, ritenendo che gli elementi raccolti nelle indagini non consentano una ragionevole previsione di condanna. Quindi, nessun rinvio a giudizio. L'indagine era nata dalla denuncia presentata da una donna dopo una serata nel maggio 2025 con il difensore francese e altre persone,

conclusasi nell'abitazione del giocatore. La denunciante aveva sostenuto di aver subito atti sessuali in una condizione di alterazione tale da non consentirle una piena capacità di autodeterminazione. Già nei mesi scorsi la Procura chiese l'archiviazione, evidenziando come gli accertamenti non avessero fornito elementi sufficienti a sostenere l'accusa in giudizio. La persona offesa si era inizialmente opposta, chiedendo approfondimenti investigativi, ma poi aveva rimesso la querela e rinunciato all'opposizione. Il Gip ha esaminato il fascicolo, giungendo alle stesse conclusioni del

pm.

Nel provvedimento il giudice osserva che è pacifico che quella sera la donna abbia consumato bevande alcoliche e abbia avuto rapporti sessuali. Non è stato possibile dimostrare, però, che tali rapporti siano stati il risultato di violenza, minacce o compressione della sua libertà di scelta. Le testimonianze raccolte, si legge nel decreto, escludono comportamenti violenti o intimidatori finalizzati a ottenere rapporti contro la volontà della donna. Anche alcuni segni rilevati sul corpo non sono stati considerati prove decisive, poiché compatibili anche



IL CALCIATORE DELL'UDINESE ERA STATO DENUNCIATO DA UNA DONNA L'ANNO SCORSO. «VIVA SODDISFAZIONE»

con rapporti consensuali. Un altro filone investigativo aveva riguardato la possibile somministrazione di droghe. Le analisi tossicologiche ne hanno escluso la presenza, anche del Gbl, sostanza spesso associata ai cosiddetti «stupri chimici». È rimasto il tema dell'assunzione di alcolici,

DENUNCIA ARCHIVIATA

Il calciatore francese Oumar Solet, difensore dell'Udinese, era accusato di violenza sessuale

che secondo le testimonianze sarebbe avvenuta volontariamente. Per il Gip, gli elementi raccolti non consentono dunque di stabilire con certezza che la donna fosse in uno stato tale da non poter autodeterminarsi, né che una simile eventuale condizione fosse percepibile dagli altri presenti. Le immagini acquisite mostrerebbero comportamenti incompatibili con uno stato di totale incoscienza. I difensori del calciatore Filippo Morlacchini e Stefano Laporta hanno espresso «viva soddisfazione» per un esito definito «ampiamente liberatorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano





Oggi, 1° giugno 2026, è il compleanno di Sicc Tech Srl

**La tua fiducia è il nostro successo.
Grazie!**



I FOTOGRAMMI



LA CACCIA NOTTURNA
L'orso è stato ripreso dalle telecamere mentre si arrampicava e superava la recinzione

LA SEGNALAZIONE

VENEZIA A vederlo, nel video, fa perfino tenerezza. Un cucciolo, bello e pelosone, che si fa un baffo del recinto. Pur grande e grosso, riesce agevolmente ad arrampicarsi e a superare la rete. Dalle immagini notturne non si capisce se sulla sommità della recinzione ci fossero degli aghi anti-intrusione, fatto sta che l'orsacchiotto li supera tranquillamente e, con un tonfo, eccolo all'interno di quella che dovrebbe essere un'area protetta. Tant'è, si è mangiato due caprette e tra gli allevatori di montagna è cresciuta la preoccupazione.

L'avvistamento dell'orso nell'Altopiano di Asiago Sette Comuni risale alla notte tra sabato e domenica. Dopo alcuni giorni nei quali non si erano registrati avvistamenti diretti, nuove segnalazioni o rilevamenti tramite fototrappole, ecco che le telecamere hanno immortalato l'orso. L'uccisione di due capre nel territorio comunale di Enego, in provincia di Vicenza, aveva destato l'attenzione degli operatori della Polizia provinciale che hanno svolto un sopralluogo e raccolto elementi che hanno portato a ritenere plausibile il coinvolgimento dell'orso. L'animale, del resto, era già stato segnalato nei giorni scorsi. È stata così installata una fototrappola in prossimità della carcassa di una delle capre predate e l'area circostante è stata monitorata durante la notte. Intorno alle 22.30 di sabato notte l'orso ha fatto ritorno sul posto, entrando nel recinto e mangiando la carcassa dell'animale. Si tratta probabilmente del medesimo giovane maschio monitorato nelle scorse settimane.

Asiago, sbranate due capre L'orsacchiotto ora fa paura

► L'avvistamento nell'Altopiano di Asiago. Sopralluogo della polizia provinciale
L'assessore veneto Dario Bond: «Fondamentale la collaborazione dei cittadini»

luogo e raccolto elementi che hanno portato a ritenere plausibile il coinvolgimento dell'orso. L'animale, del resto, era già stato segnalato nei giorni scorsi. È stata così installata una fototrappola in prossimità della carcassa di una delle capre predate e l'area circostante è stata monitorata durante la notte. Intorno alle 22.30 di sabato notte l'orso ha fatto ritorno sul posto, entrando nel recinto e mangiando la carcassa dell'animale. Si tratta probabilmente del medesimo giovane maschio monitorato nelle scorse settimane.

LE VERIFICHE

L'episodio è avvenuto in Via Coste di Là, nel Comune di Enego, sul margine orientale dell'Altopiano di Asiago, a ridosso della Valsugana. Il luogo della nuova osservazione dista circa 11 chilometri in linea d'aria dall'ultima rilevazione effettuata tramite fototrappola nei giorni scorsi ed avvenuta sempre nel margine orientale dell'Altopiano, confermando la mobilità dell'animale all'interno del territorio. «Ringrazio la famiglia che ha prontamente segnalato l'accaduto e che ha collaborato in modo attivo e costante alle verifiche

svolte dagli operatori - ha detto l'assessore regionale Dario Bond -. La collaborazione dei cittadini è fondamentale per consentire un monitoraggio efficace degli spostamenti di questo giovane maschio e per garantire una gestione corretta della situazione». Bond ha ricordato che la presenza dell'orso nel territorio regionale veneto rimane un fenomeno sporadico e riconducibile principalmente «agli spostamenti di giovani maschi in dispersione, provenienti dai nuclei riproduttivi presenti nelle regioni limitrofe o nei territori confinanti». «La Regione, la Poli-

zia provinciale e gli enti competenti - ha detto - continueranno a monitorare costantemente la situazione. Ogni segnalazione da parte dei cittadini può risultare utile per seguire gli spostamenti dell'animale e contribuire alle attività di controllo e monitoraggio della fauna selvatica. Raccomandiamo di mantenere comportamenti corretti nella gestione di rifiuti, fonti alimentari, animali domestici e strutture zootecniche, evitando di creare situazioni che possano attrarre la fauna selvatica in prossimità delle aree abitate». (al.va).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

Cagliari, è un congolese il caso sospetto del virus Ebola

L'ALLARME

CAGLIARI È un cittadino congolese il caso sospetto di Ebola a Cagliari. Lo conferma la direzione della Asl di Cagliari. L'uomo, residente a Cagliari, era rientrato da Kinshasa. Era andato a trovare i parenti ed è atterrato a Fiumicino facendo scalo a Il Cairo. Proprio perché risultava formalmente proveniente dall'Egitto, ha superato i controlli aeroportuali standard. Arrivato a Cagliari, l'uomo ha accusato febbre alta e ha contattato il 118. La Croce Rossa italiana, allertata dal 118, ha attivato il protocollo di biocontenimento per il trasporto protetto dell'uomo al Santissima Trinità dove ora si trova in isolamento. I prelievi effettuati in ospedale saranno analizzati dal laboratorio di riferimento dell'Istituto Spallanzani di Roma.

La variante del virus Ebola responsabile dell'epidemia nella Repubblica Democratica del Congo e in Uganda è meno contagiosa di altri virus e ha uno scarso rischio di diffusione, ma non esistono vaccini mirati né test rapidi per la diagnosi su larga scala. Intanto il ministero della Salute ha emanato una ordinanza per contrastare i rischi collegati al virus Ebola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



In diretta streaming su:
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

9 giugno, ore 17:00 - Futuro Capitale

La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

L'appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell'innovazione, della formazione e dell'energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

Introduzione • **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero

Saluto di benvenuto • **Roberto Gualtieri**, Sindaco di Roma

Apertura • **Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone**, Presidente Il Messaggero

Intervista • **Matteo Piantedosi**, Ministro dell'Interno
In dialogo con **Barbara Jerkov**, Vicedirettore Il Messaggero

La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese
• **Marco Fortis**, Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison

Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale
• **Flavio Cattaneo**, AD e DG, Enel S.p.A.
Intervistato da **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero

Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese
• **Pierroberto Folgiero**, AD e DG, Fincantieri S.p.A.
• **Aldo Isi**, AD, Rete Ferroviaria Italiana
• **Teodoro Lio**, AD, Accenture Italia
• **Lorenzo Mariani**, AD, Leonardo S.p.A.
Moderano: **Roberta Amoruso**, Giornalista Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale
• **Antonio Alvarez III**, Managing Director, Alvarez & Marsal Europe
Intervistato da **Francesco Bechis**, Giornalista Il Messaggero

Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana

• **Fabrizio Palermo**, AD e DG, Acea S.p.A.

Intervistato da: **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero

Roma laboratorio dell'innovazione tra ricerca, industria e formazione

• **Antonella Polimeni**, Rettrice, Sapienza Università di Roma

• **Fabrizio Di Amato**, Presidente e Fondatore, MAIRE

Moderano: **Andrea Bassi**, Caporedattore Economia Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Industria, finanza e innovazione per l'attrattività internazionale del paese

• **Franco Dalla Sega**, Presidente, Bancomat S.p.A.

• **Gianni Franco Papa**, AD, BPER Banca S.p.A.

• **Michele Pignotti**, AD, SACE

Moderano: **Christian Martino**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell'Italia

• **Massimo Caputi**, Presidente designato Federturismo Confindustria

e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A.

• **Fabio Vaccarone**, Group Executive Chairman, Multiversity

Moderano: **Alvaro Moretti**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Europa, coesione e nuovi equilibri globali

• **Raffaele Fitto**, Vicepresidente esecutivo della Commissione europea

e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme

Intervistato da: **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero

Si ringrazia (in ordine alfabetico):





MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

Noa: «Ogni persona può contribuire al cambiamento»

«Oggi ogni persona dispone degli strumenti per far sentire la propria voce e contribuire al cambiamento». Lo ha detto la cantante israeliana Noa che, sul palco del Festival della Tv di Dogliani, ha ribadito la centralità del dialogo. Il pubblico, con i telefonini accesi, ha accompagnato l'artista, in inglese e in ebraico, sulle note di Beautiful That Way (La

vita è bella). Noa ha definito l'Italia la sua «seconda casa», non solo per la musica, ma anche per l'amicizia. È sempre stato un terreno fertile - ha detto - per parlare delle mie idee, dei miei valori, della mia mission». L'artista ha sottolineato che «pensare la pace non è un'utopia» («Oggi siamo in un inferno, in un incubo, ma io sono ottimista e credo che il cambiamento

arriverà»), premessa da cui nasce il festival «Re-Imagine Peace» dal 10 al 12 luglio a Firenze sotto la direzione artistica sua e di Mira Awad, nuovamente insieme in Italia dopo il successo dell'esibizione a Sanremo 2025. Noa farà un tour in Italia che partirà il 25 luglio da Milano, al Castello Sforzesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Nei capannoni di Mauro Corò, nella zona industriale di Noale, arrivano ogni giorno scenografi, costumisti e direttori di fotografia. Ci sono le biciclette dei bersaglieri, i banchi delle elementari del libro «Cuore», la vecchia sedia del dentista e le prime giostre

L'INTERVISTA

Qualche settimana fa, quando Madonna ha girato un video musicale a Venezia, è stato Mauro Corò di Noale a fornire i tavolini e le sedie in ferro e in formica rossa di una Piazza San Marco Anni Sessanta. Ed è stato lui a portare i banconi di una vecchia officina meccanica per il film «Enzo Ferrari». E una bottega di casoin per «Finché c'è prosecco c'è speranza», tratto dal libro di Fulvio Ervas, con Giuseppe Battiston. E il garage de «Il grande passo», quello dove Battiston e il fratello costruiscono un missile. C'è la collaborazione di Corò anche nel sorprendente «Le città di pianura». Come nella pubblicità della De Longhi e in quella con la Bmw che corre sul Canal Grande.

Corò noleggia interi negozi d'epoca nei quali anche le viti sono antiche e i misurini per l'olio e le sessole per lo zucchero sono quelli di una volta. Nei capannoni della zona industriale di Noale arrivano ogni giorno scenografi, costumisti, direttori di fotografia. Dentro c'è di tutto: le prime biciclette e quelle dei bersaglieri della Grande Guerra, i banchi delle elementari del libro «Cuore», la vecchia sedia del dentista, le macchinine delle prime giostre, oblo di carri armati, altoparlanti da campanile grandi un metro e mezzo. E insegne al neon che non ci sono più e che si accendono ogni notte. Anche le lampade del teatro La Fenice prima dell'incendio. «Questo posto è il parco dei balocchi», dice Corò, 63 anni, sposato con Patrizia da 45 anni, una figlia Elena che ha un negozio di articoli da regalo. Sono loro a mandare avanti l'azienda che si affaccia al paese dei balocchi: è la «Saxum», la pietra, che monta pavimenti, scale, mobili e commercia in materiali di recupero. Collaborano con tanti artigiani locali, con scultori della pietra. Il tutto nel cuore di una delle aree industriali più famose del Veneto, dove in pochi chilometri sono nati colossi come l'Aprilia e la San Benedetto. «Saxum» è proprio di fronte alla fabbrica di moto, dai balconi sventolano ancora le bandiere esposte per i successi mondiali nel Gran Premio.

Corò, come è nata la sua passione?

«Vado in una casa, in una fabbrica e mi chiedono cosa farei. Propongo i materiali, gli elementi d'arredo, e creo. Sto lavorando nel Trevigiano, a distanza di vent'anni, per aziende importantissime della diagnostica dove hanno fatto un paese dentro la fabbrica per dare ai dipen-

«CHI VIENE QUI HA IL PIACERE DELLE COSE VINTAGE, ANTICHE E RUSTICHE HO RECUPERATO OGGETTI AL FONDACO DEI TEDESCHI»



NOALE
In alto Mauro Corò con la moglie. Qui in basso una radio che risale agli anni trenta del secolo scorso



Per l'ultimo video di Madonna ha fornito tavolini e sedie

LA MEMORIA
Nella foto in alto un vecchio dispenser per il caffè in chicchi. A lato macchinette delle vecchie giostre



to il mago dei camini. Aveva anche talento per le campane, un orecchio per accordarle e lo cercavano da ogni parte d'Italia. Noale gli ha dedicato la piazzetta davanti al municipio. Era scrupoloso, disegnava tutto al millimetro. Fu un successo, mi chiamò a fare anche quello di casa sua a Pinzano al Tagliamento e mi regalò un suo libricino: «Il prontuario del camino». Dopo qualche anno mio padre voleva andare in pensione, così affidò la Edilnova a mia sorella Sabina e a me: accettai a patto di conservare anche il mio lavoro».

Parliamo del «parco dei balocchi»?

«Chi viene ha il piacere delle cose vintage, antiche, rustiche. Una miriade di oggetti, di pietre. Ci sono decine e decine di migliaia di pezzi. Abbiamo dal banco del falegname al comò di un tempo, ai mobili da negozio: intere botteghe del casoin di una volta, i cassetti in vetro, le portiere, le sessole. Proprio il negozio di ieri dove si vendevano sfusi lo zucchero, la marmellata, il caffè in chicchi, l'olio... Ho venduto un faro di un cacciatorepeditore americano con i messaggi Morse, i fasci di luce, gli obiettivi che si allungavano. Ho un antico casellario militare con oltre 200 caselle e una cassetteria da officina da meccanico con 200 cassetti ognuno diverso dall'altro. Quando ho ristrutturato il Fondaco dei Tedeschi a Venezia ho acquistato tutto quello che aveva accumulato l'impresa sgomberando un magazzino. Il lampadario delle vecchie Poste era lungo quattro metri, tutti vetri color ambra; ho comprato 110 porte, ognuna con un suo codice».

Che oggetti le piacciono di più?

«Mi piacciono molto i giocattoli, le macchine delle giostre. C'è la piccola Lamborghini Miura dove salivo da bambino. Ci sono le Orovie del Monte Cristallo, ma anche macine in marmo rarissime che pesano 37 quintali di marmo bianco per frantoio di olive. Molte cose non le vendo, è un difetto mio innamorarmi di quello che compro. Facciamo noleggi, scenografie, allestimenti anche per feste di nozze. Abbiamo insegne al neon ormai introvabili, che si vedono solo nei vecchi film. Ghe xe de robe che te cerchi una vita e non le trovi mai. Poi di colpo...Per anni ho cercato un sestiere da gondola in ferro, due mesi fa per caso leggo un'inserzione e prendo contatto col venditore. Nel ferro della gondola i sestieri sono sei, più il settimo per la Giudecca, questo ne aveva cinque. Pensavo fosse sbagliato, invece c'è stato un periodo nel Settecento che il ferro costava come l'oro e facevano il sestiere con quello che avevano. È a casa, non l'ho mai esposto. La notte prima di andare a letto lo guardo e gli dico: «Amore, adesso ti xe qua con mi e ora...». Lo tengo accanto a un quadro di Lancerotto, rappresenta una donna con uno sfondo di vele chiogiotte».

Edoardo Pittalis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un parco dei balocchi per i set di celebri film»

denti la possibilità di una pausa pranzo serena. Ho fornito tutti i materiali. Dopo vent'anni aggiungono altri ambienti, vogliono completare la cucina con un settore per le pizze e uno per gli hamburger. Fornisco l'arredamento, mi servo di artigiani del ferro, adesso devo fare 100 sedie tutte su misura. La soddisfazione grande è proprio ritornare dopo anni per lavorare: io sono un artigiano, disegno le cose che propongo e poi devono essere realizzate. Ognuno deve seguire la sua strada e la mia strada è stata Roberto Pistorello che era un antiquario noalese con un grande gusto. È lui che mi ha attaccato questa passione. Andava in ferie a Brondolo di Chioggia da due amici anziani.

Non mi è mai piaciuto andare al mare, ma quella casa aveva l'orto, prendevi le verdure per cucinare, piantavi il radicchio. Per dieci anni sono andato in ferie con lui a Brondolo. Sono rimasto legatissimo alla campagna, ho avuto un'infanzia bellissima all'aperto: mi ricordo le feste alla sera in cortile, correvi con la bicicletta fin che faceva buio. A Noale andavo al Molino a pescare il pesce gatto, la barchetta era fatta col polistirolo delle confezioni dei frigoriferi. A 13 anni ho aperto un club a casa nel deposito delle piastrelle, non c'erano soldi e dovevi usare la fantasia: insonorizzavi l'ambiente con le confezioni per le uova e con la stagnola, un po' di divanetti raccolti in giro, la consolle. Abbia-

mo passato cinque anni felici, siamo cresciuti tutti bene, qualche ombra, la pastasciutta a mezzanotte. Ho conosciuto allora mia moglie, a 18 anni mi sono sposato ed è nata Elena, sono entrato in una fase che cambia tutto».

Per Mauro Corò come sono cambiate le cose?

«Mio padre Sandro era figlio di contadini, poi ha fatto il falegname e dopo si è messo a vedere ceramiche, piastrelle, rivestimenti, pavimenti. Ci siamo trasferiti a Noale, il magazzino era nel garage, scaricavamo tutto a mano. Fin da bambino sono cresciuto in questo mondo del commercio e dell'artigianato. Mi sono iscritto a Ragioneria, ma non

era la mia passione, al secondo anno ho preso la bicicletta e la gavetta e sono andato a fare il manovale a Martellago. Ma non mi bastava fare la malta, volevo fare cose sempre più complicate. Mio padre era socio in un'azienda, la Edilnova, sempre attiva, ma non aveva posto per me, voleva che prima imparassi il mestiere. Quando mi chiamò, gli risposi che volevo andare avanti con le mie gambe. Mi piaceva fare soprattutto i camini, c'era una grande richiesta: sono partito da mio zio Mario Macca-trozzo, pittore di una certa fama, che voleva un camino nella casa rurale a Cappelletta e mi aveva dato come guida Giacomo Dal Maestro, uno scrittore, maestro elementare, soprattutto

Tra Zanzotto e paesaggi, le occasioni per unire il piacere della degustazione nei luoghi di produzione a quello per l'arte, la poesia e l'incontro

INIZIATIVE

Tre sabati di giugno, un tema tratto da Andrea Zanzotto e un paesaggio da percorrere a piedi: torna Dialoghi a Col Brià, il progetto culturale ideato e promosso dalla cantina La Farra di Farra di Soligo (Tv). Il tema del 2026 è “Tra bosco e non bosco”, verso zanzottiano che evoca l'idea di soglia, margine, passaggio continuo tra natura e cultura. Ogni appuntamento sarà preceduto da una passeggiata guidata fino al Belvedere La Farra di Col Brià. Sabato prossimo, ad aprire il ciclo sarà un poetry slam: fida aperta a poeti e poetesse di ogni provenienza, invitati a confrontarsi sul tema, con il pubblico chiamato ad ascoltare e votare. La settimana successiva, sabato 13, la tavola rotonda Paesaggi in equilibrio: linguaggi, interazioni e sostenibilità, evento senza barriere tra relatori e pubblico, dedicata all'impegno civile nella poesia di Zanzotto, alle trasformazioni del paesaggio e alla necessità di riportare il bosco dentro la dimensione urbana. Sabato 20 toccherà ad un Reading poetico e sonoro, con le voci recitanti di Pierluigi Tomasi e Giacomo Gava, che daranno corpo ai versi di Galateo in bosco, Meteo, La Beltà e Fosfeni, e le sonorità di Roberto Tombesi. “Dialoghi a Col Brià” nasce dall'idea dei fratelli Adamaria, Innocente e Guido Nardi, che dal 1997 gestiscono la cantina La Farra, con il coordinamento di Rosanna Mutton e Nerella Barazzuol (info: 0438/801242).

GYPSTHEDCA & BOLLICINE

Dal canto suo, il Consorzio Asolo Montello prosegue la collaborazione con il Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno (Tv), sinergia che unisce i due enti sotto il segno dell'identità culturale e della vocazione internazionale, dove l'Asolo Prosecco Superiore Docg diventa co-protagonista di tutti gli eventi e brindisi ufficiali della Fondazione. Dopo il primo appuntamento, svoltosi il 16 maggio, in occasione della Notte dei Musei, la collaborazione proseguirà con i tre appuntamenti di “Sabato Sera alla Gypsotheca”, in programma per il 6 giugno, 4 luglio e 1 agosto, con la degustazione

APPUNTAMENTI

Giovedì 11 giugno, dalle ore 18,30, Cruna di Subida, il Country House a Cormons (Gorizia), dà il via a un nuovo ciclo di incontri culturali (accesso libero e gratuito, con prenotazione), ospitando la tappa in Friuli-Venezia Giulia di “Uomini à la carte”, il libro di Francesca Negri e Anna Mazzotti (Leonardo J. Edizioni). «Appuntamenti che nascono dal desiderio di far dialogare storie, vino e territorio – racconta Madi Cattaruzzi, anima del Country House – Per far conoscere Cruna di Subida come uno spazio dove ogni esperienza diventa speciale, tra conoscenza e piacere». Nella taverna di Cruna di Subida, l'autrice di 1001 vini da bere almeno una volta nella vita e di Sex and the Wine, Francesca Negri, e Anna Mazzotti, giornalista di food&wine per Vanity Fair, presenteranno il loro manuale semiserio enogastro-sentimentale per scegliere in modo infallibile l'uomo giusto in base alle

LE PROPOSTE
I fratelli Nardi, titolari dell'azienda La Farra Un'etichetta di Asolo Prosecco A lato un'immagine degli spazi di Borgoluce a Susegana con protagonista anche la musica



La cantina diventa luogo di cultura e di aggregazione

La rassegna

Con “Sorsi d'Autore” i dialoghi tra vino e letteratura

Dal 12 giugno al 5 luglio quattro serate in altrettante Ville Venete ospiteranno i migliori vini veneti assieme ai protagonisti del panorama culturale nazionale. Torna Sorsi d'Autore, la rassegna promossa da Fondazione Aida ETS che unisce vino, letteratura e cultura in quattro storiche ville venete in altrettanti appuntamenti. “Sorsi d'Autore” rappresenta un esempio concreto di come il vino possa diventare linguaggio culturale e strumento di racconto del territorio”, dice Gianpaolo Breda, presidente di AIS Veneto”, a rassegna si aprirà venerdì 12 giugno a Villa

Badoer di Fratta Polesine (Rovigo) con l'incontro tra Paolino Libralato, Patrizia Sardo Marras e Marco Paolini, preceduto dal vernissage della mostra Fare Scena. Omaggio al Maestro Paolino Libralato, Scenografo Realizzatore. Durante la serata sarà possibile degustare i vini dell'Azienda Agricola Fratelli Tedeschi. Venerdì 26 giugno la tappa a Villa Piva detta “dei Cedri”, a Valdobbiadene (Treviso), con Claudio Amendola intervistato dal giornalista Luca Telese. Il delegato AIS di Treviso Wladimiro Gobbo condurrà la degustazione dedicata al Consorzio Tutela Conegliano

Valdobbiadene Prosecco. Domenica 28 giugno Villa Paolina Lombardi, a Montebelluna (Treviso), ospiterà PIF (nella foto) in dialogo con lo scrittore e sceneggiatore Francesco Piccolo, con la moderazione di Stefano Colli. In questa tappa i protagonisti saranno i vini di Cantine Vitevis SCA raccontati dalla Sommelier e esperta di comunicazione Silvia Elena Trevisan. La chiusura è prevista domenica 5 luglio a Villa Bassi Rathgeb, ad Abano Terme (Padova), con Jacopo Veneziani intervistato da Stefano Colli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'uomo della vita? Sceglietelo a tavola E da Cecchetto si celebra la creatività



Anna Mazzotti e Francesca Negri autrici di "Uomini à la carte"

catini, workshop, attività per bambini e appuntamenti culturali accompagneranno il mese di giugno con proposte pensate per adulti e famiglie, tra creatività manuale, riuso degli oggetti, socialità e sostenibilità. L'ini-

ziativa nasce dalla volontà dell'azienda, conosciuta per il lavoro di valorizzazione e recupero del Raboso del Piave, di aprire la cantina anche a esperienze non strettamente legate alla degustazione, ma capaci di

classica affiancata a proposte di mixology. Gran finale il 2 ottobre con “Alla luce di Psiche”, che prevede una visita serale alla Gypsotheca illuminata dalle candele accompagnata da un aperitivo.

BORGOLUCE FEST

Anche Borgoluce, sulle colline di Susegana (Tv), questa estate aprirà i suoi spazi con Borgoluce Fest: rassegna musicale che da giugno a settembre animerà le corti e i locali storici dell'azienda agricola. Jazz, live folk, musica d'autore e dischi in vinile celebreranno la stagione più bella dell'anno sullo sfondo di un paesaggio spettacolare, fra boschi, pascoli, campi, frutteti e vigneti. Il programma si articola in tre percorsi pensati per dialogare con le diverse anime dei locali della tenuta: Disco Tramonti, Colline Jazz e Frasca d'autore. Si comincia il 5 e 19 giugno con la rassegna Disco Tramonti. Da segnare in agenda anche gli appuntamenti del 17 luglio e 11 settembre. Colline Jazz in Osteria, parte giovedì 18 giugno, proseguirà il 16 luglio, il 27 agosto e si concluderà il 17 settembre sempre nel segno del jazz più sofisticato. Le cinque iniziative della rassegna Frasca d'autore, presso Frasca Borgoluce, che delizierà i visitatori dalle ore 20 con musica di radici e territori, per celebrare la tradizione popolare attraverso live in dialogo con il paesaggio e la memoria del luogo, nei giorni 8 e 22 giugno, il 6 e 20 luglio e il 3 agosto.

C.D.M.



Casatella Trevigiana: la Dop è maggiorenne

Compie diciotto anni il riconoscimento della Denominazione d'origine protetta attribuito alla Casatella Trevigiana nel 2008. Domani, martedì 2 giugno, sotto la Loggia dei Cavalieri di Treviso, si terrà la festa organizzata dal Consorzio di tutela del tipico formaggio fresco veneto. Dalle 10 alle 16, verranno proposti la mostra mercato, lo show cooking con “La Cucina di Martina” e le degustazioni guidate. Alle 11.30 sarà preparato in diretta il Tiramisù con la Casatella ad opera di Monia Salvadori, in collaborazione con l'Associazione “La speranza di Marco”. Poi a mezzogiorno l'inaugurazione della festa, il taglio della torta farcita di Casatella e il brindisi offerto dal Consorzio Tutela Prosecco Doc. L'atto finale di una serie di iniziative, studiate per promuovere la versatilità del primo formaggio a pasta molle in Italia ad ottenere la Dop. I festeggiamenti coinvolgono anche ristoranti, pasticcerie, panifici e gelaterie. Gli esercizi aderenti sono: L'Incontro (Treviso), Trattoria Toni del Spin (Treviso), Med (Treviso), Ca' De Luna (Montebelluna), Panificio Pezzato (Treviso), Panificio Fontan Dino (Treviso),



Panificio Bosco Giovanni (Treviso), Panificio bar pasticceria Porato (Paese), Pasticceria Ducale (Ponte della Priula), Pasticceria Marco Polo (Ponte di Piave), Pasticceria Nascimben (Treviso), Pausa Gelato (Arcade), La Mora Viola (Piombino Dese), Nano Labo (Camalò).

IN PIZZERIA

Numerose anche le pizzerie ed enoteche apprezzano la versatilità della Casatella e la inseriranno tra gli ingredienti: Pizzeria Senza Tempo (San Vito di Altivole), Premiata Fabbrica Pizza (Bassano del Grappa), Madre Pizza (Campodarsego), Rivoluzione Pizza (Padova), Laguna e Lievitati (Cavallino Treporti), Pizzeria Rustica (Galzignano Terme), Osteria della Pizza (Motta di Livenza). A questo elenco di pizzerie venete si aggiunge l'enoteca Allegra Italia di Follina. Nello scorso fine settimana gli esercizi aderenti hanno proposto le ricette dolci e salate a base di Casatella e c'è stata la “Festa degli spacci” nei punti vendita degli associati aderenti all'iniziativa: Caseificio Montegrappa (Pieve del Grappa); Tomasoni (Breda di Piave); Centro Veneto Formaggi (Cavaso del Tomba); Latteria Soligo; Latteria di Roverbasso (Codognè, Sacile, San Fior e Sedico); Latteria Sant'Andrea (Povegliano, Veduggio, Marcon e San Donà di Piave).

R.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dall'1 al 14
Giugno 2026**

fai una spesa di almeno 60€* e ricevi un

**Buono
spesa
10€**

**Utilizzabile la settimana
successiva al ricevimento**

facendo una spesa di almeno 60€*

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino.
Per info e regolamento visita il sito despar.it

**Puoi ottenere i buoni anche
nell' **App Despar Tribù!****



INTERSPAR





BASKET NBA

Ciclone Wemby sui Thunder: Spurs in finale con i Knicks

La nuova, luminosissima stella della Nba e il palcoscenico migliore che gli Stati Uniti possano riservargli. Gli Spurs di Victor Wembanyama completano la rimonta in una serie intensissima contro i Thunder campioni in carica (111-103) e si guadagnano l'accesso alle prime

Finals del loro giovanissimo ciclo: gli avversari saranno i New York Knicks, uno dei due teatri della tournée il Madison Square Garden, che torna a ospitare l'ultimo atto dopo 27 anni. Contro Oklahoma City il francese realizza 22 punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lunedì 1 Giugno 2026
www.gazzettino.it



LO SCENARIO

ROMA Dieci giorni e il baraccone mondiale ci aprirà le sue porte, ma a noi no, non possiamo entrare nemmeno stavolta: l'Italia ha perso l'abitudine a confrontarsi con le grandi Nazionali, come era lei fino al 2014. Sarà una manifestazione mai vista, spalmata su tre Paesi, cioè Usa, Canada e Messico, 48 squadre (per la prima volta) Europa (16), Africa (10), Asia (9), America Centrale e Settentrionale (6), America Meridionale (6) e Oceania (1), dodici gironi. Centoquattro partite, distribuite su 16 stadi, bellissimi: la prima, a città del Messico, l'11, appunto, tra i padroni di casa e il Sudafrica; la finale prevista il 19 di luglio negli Stadi Uniti, al New Jersey Stadium di New York. What else?

Si sta organizzando uno spettacolo planetario, un piatto ricco. Ma sarà tutto bello come sembra? Lo vedremo. Quando ci sono tante squadre, la prima fase non si prevede scoppettante (un po' come le prime sfide della nuova Champions); quando fa troppo caldo, il livello inevitabilmente si abbassa, considerando pure che i calciatori, nelle gambe, sono a fine stagione e il Mondiale è l'ultimo (gratuito, sia chiaro) sforzo supplementare: sarà fondamentale la mano amica di preparatori, medici e fisioterapisti. E i cooling break, due a partita. In America si parla di grande Superbowl, ma chissà se il popolo, almeno quello statunitense, parteciperà con lo stesso entusiasmo. Dall'Atlantico al Pacifico si giocherà a tutte le ore, da mezzogiorno alle 21 (quindi con frequenti punte notturne in Europa), i prezzi dei biglietti sono arrivati alle stelle, il popolo protesta, la Fifa e l'Infantino esultano, così come il presidente Trump, e chissà se si presenterà alla prima di Città del Messico. Messi è già di casa da quelle parti, lui è il campione del Mondo in carica, all'ultima recita su questi palcoscenici. Così come Cristiano Ronaldo, come Modric, come Dzeko, che con la sua Bosnia ha dato l'ultima mazzata alla nostra povera Italia. Si è anche il mondiale dei grandi vecchi, alla prova del fuoco nella Coppa del Mondo più lunga e snervante di sempre. Così come è atteso anche il debuttante Yamal, che si sta riprendendo dall'infortunio patito nell'ultima fase della stagione. La sua Spagna è tra le favorite, al pari della Francia, dei calciatori glamour, che amano sfilare davanti alle telecamere in abiti originali, particolari (spesso pure inguardabili). E' il calcio che si immerge nel-

Dieci giorni al Mondiale

ALLA SCOPERTA DELL'AMERICA

► Tre Paesi ospitanti, 16 stadi, 48 squadre per 104 partite
Si comincia l'11 all'Azteca con Messico-Sudafrica: tra l'incognita del caldo e i biglietti alle stelle, parte la caccia al trono di Messi



PROTAGONISTI Da sinistra, Carlo Ancelotti, ct del Brasile, il francese Kylian Mbappé e il portoghese Cristiano Ronaldo. Sopra, Leo Messi che guiderà ancora l'Argentina



le apparenze ed esce dalla sua sostanza, quella della giocata, della tecnica, del risultato sul campo e per carità, ma i ragazzi di Deschamps non sfuggono da questo richiamo. Mbappé non ha nulla da invidiare a Messi, né a Ronaldo. Lui nella Coppa del Mondo ha i numeri di Pelé (che prima dei vent'anni l'aveva già vinta): una l'ha portata a casa, il bis lo ha solo sfiorato: 12 reti in 14 presenze due Mondiali, diventando, a 23 anni, il mese e 14 giorni, il più giovane a raggiungere questo numero di marcature nella competizione, superando anche un mostro come Eusebio.

ALTRI ITALIANI

C'è poi l'Inghilterra di Tuchel e del bomber Kane, una Nazionale che non vince da 60 anni, e ci sono le due grandi del Sud America, l'Argentina di Scaloni, campione in carica, e il Brasile di Carletto Ancelotti, che non alza il trofeo dal 2002, dai tempi di Ronaldo il Fenomeno e Ronaldinho, ma che ha riproposto Neymar per accendere l'entusiasmo tra i tifosi: il 13 giugno, la "prima" del Brasile contro il Marocco, la sfida tra i romanisti Wesley ed El Aynaoui. Da non sottovalutare l'Olanda di Malen, Dumfries, Koopmeiners e De Roon: c'è la solita Germania, che, come si sostiene sempre, arriva fino in fondo ma la realtà dice che una Coppa non torna in patria dal 2014. C'è l'incognita Norvegia, con Haaland a tirare il carro e l'Italia, quella squadra, purtroppo, la conosce bene. Poi tante piccole sognatrici: la Nigeria di Petkovic, l'Algeria di Luca Zidane, portiere classe 1998 e figlio di Zinedine, Curacao e Capo Verde, Haiti e l'Uzbekistan guidato da Fabio Cannavaro, con uno staff tutto azzurro. Fa strano che proprio a vent'anni dall'ultimo successo della Nazionale, ci sia il capitano di quell'Italia di Lippi a rappresentarci (con Ancelotti con la Selecao e Montella con la Turchia). Nel 2006, la Nazionale alzava la Coppa del Mondo a Berlino, oggi è senza un presidente, senza un ct e un futuro che ancora non c'è. Ma oltre Oceano, sta per cominciare l'ennesimo spettacolo. Senza di noi.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I gironi

Dall'11 giugno al 19 luglio tra Usa, Canada e Messico

LA FORMULA
12 4
gironi da squadre



Si qualificano le prime due di ogni girone e le 8 migliori terze

Fase finale dai sedicesimi di finale

LE DATE



11 giugno 2026

Esordio allo Stadio Azteca di Città del Messico



19 luglio 2026

Finale al MetLife Stadium di East Rutherford (Usa)



GIRONE A MESSICO SUD AFRICA COREA DEL SUD REP. CECA	GIRONE B CANADA BOSNIA QATAR SVIZZERA	GIRONE C BRASILE MAROCCO HAITI SCOZIA	GIRONE D STATI UNITI PARAGUAY AUSTRALIA TURCHIA	GIRONE E GERMANIA CURACAO COSTA D'AVORIO ECUADOR	GIRONE F OLANDA GIAPPONE SVEZIA TUNISIA
GIRONE G BELGIO EGITTO IRAN NUOVA ZELANDA	GIRONE H SPAGNA CAPO VERDE ARABIA SAUDITA URUGUAY	GIRONE I FRANCIA SENEGAL IRAQ NORVEGIA	GIRONE J ARGENTINA ALGERIA AUSTRIA GIORDANIA	GIRONE K PORTOGALLO REP. DEM. DEL CONGO UZBEKISTAN COLOMBIA	GIRONE L INGHILTERRA CROAZIA GHANA PANAMA

Withub

LE DUE AMICHEVOLI CON LUSSEMBURGO E GRECIA

L'ennesimo show senza l'Italia a 20 anni dalla vittoria di Berlino

IL FOCUS

ROMA Gigio Donnarumma non è solo. Una magra consolazione, all'appello dei big mancanti al prossimo mondiale ci sono pure personaggi del calibro di Dybala, Lookman, Ederson, Szoboszlai, Kvara, Osimhen, Roprygo, Lewandowski, oltre che ai suoi compagni azzurri come Tonalì, Barella, Calafiori, Bastoni, Retegui etc etc. Gigio aveva sette anni quando Fabio Cannavaro alzava la Coppa del Mondo a Berlino e quindici quando l'Italia partecipava per l'ultima volta a un campionato del Mondo. Oggi, il por-

tiere, unico della comitiva di Silvio Baldini ad essere nato prima del 2000, guida la nazionale sperimentale nelle amichevoli contro Lussemburgo, il 3 e contro la Grecia, il 7 nell'isola di Creta. Donnarumma ha già dichiarato che il Mondiale non lo guarderà, perché fa troppo male: lui non ne ha giocato nemmeno uno, e parliamo dei portieri più forti e titolati al mondo. E' il grande paradosso di questa Nazionale, che ha lasciato il sogno Mondiale alla Bosnia, perdendo lo spareggio di Sarajevo contro il 40enne Dzeko. Non + l'unico, Gigio, di quella spedizione in Bosnia a far parte di questa mini spedizione azzurra.

Presenti tra i convocati anche Pavlo Baldini, Pisilli e Pio Esposito che, con lui dovranno far parte della Nazionale del futuro. Che per adesso non ha un commissario tecnico, ma solo una serie di allenatori liberi e in attesa di essere convocati dal nuovo presidente della Figg, che verrà verosimilmente eletto il 22 giugno, quando il mondiale sta per entrare nel vivo. In lista ci sono Conte e Mancini si tutti, entrambi con un'esperienza sulla panchina della Nazionale: Antonio ha gestito il biennio 2014-2016, con la sua Italia uscita ai quarti nell'Europeo in Francia; Roberto ha guidato la Nazionale dal 2018 al 2023, per poi dimetter-



ALLENATORE Silvio Baldini

si e accettare la selezione araba, avendo vinto l'Europeo itinerante nel 2021 battendo l'Inghilterra nella finale di Wembley.

FIGLIO D'ARTE

Lì sì, Donnarumma era presente e fu tra i protagonisti assoluti nei tiri di rigore conclusivi. «E' un grande orgoglio vestire questa

maglia, vorrei portarla in alto», le parole di Samuele Inàccio, 18 anni compiuti da poco, tesserato del Borussia Dortmund (con lui pure Filippo Mané e Luca Reggiani, chiamati pure loro da Baldini) un mese fa ha esordito da titolare in Bundesliga contro il Friburgo. Samuele è nato a Bergamo, è figlio d'arte (il padre Joao Batista Inacio detto Pià, un passato tra Napoli, Torino e Atalanta), oltre che capocannoniere dell'Europeo Under 17. Sogna il debutto nell'Italia dei grandi. «Ogni bambino sogna di indossare questa maglia - ha detto ai microfoni di Vivo Azzurro - Quando sono uscite le convocazioni, è stato un momento incredibile. Il premio pensiero tra me e me è stato: ce l'ho fatta! Anch'io un giorno vorrei portare in alto questa maglia e vincere un Mondiale».

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEAO, DIAVOLO ADDIO JUVE SU BRAHIM DIAZ

► Tra i rossoneri in partenza anche Modric, Rabiot e, forse, Pavlovic. Bisseck piace in Germania: l'Inter pensa a Solet e Ndicka. Pressing dei bianconeri sul Real Madrid

CALCIOMERCATO

In attesa dell'ultimo giro di valzer sulle panchine di Serie A, il calciomercato si muove con prudenza. L'Inter è al lavoro sulla difesa: Matteo Darmian e Francesco Acerbi lasceranno per la fine del contratto. Ma ai due italiani potrebbe aggiungersi anche il tedesco Yann Aurel Bisseck, che è sul taccuino di un paio di club di Bundesliga. I 40 milioni ricavati per il suo cartellino potrebbero essere investiti dai nerazzurri per arrivare a Oumar Solet: il cartellino del calciatore dell'Udinese vale 30 milioni. Cristian Chivu avrebbe poi chiesto espressamente Evan Ndicka della Roma. I giallorossi potrebbero privarsene per finanziare la nuova campagna acquisti. A Gian Piero Gasperini non dispiacerebbe arrivare a Mason Greenwood, attaccante inglese dell'Olympique Marsiglia sul quale ci sono molti club europei. L'ultimo sogno di molte squadre italiane per la difesa ha il nome di Ibrahima Konate: il centrale lascerà il Liverpool dopo cinque anni ma non ha ancora deciso dove accasarsi. Il calciatore, 27 anni, ha raggiunto il ritiro della Francia: punta ad un posto da titolare ai Mondiali.

**IL PORTIERE MERET LASCIA NAPOLI E PUNTA SUL FENERBAHCE
IL COMO CERCA DI TRATTENERE NICO PAZ**



PORTOGHESE Rafa Leao lascia definitivamente il Milan

LA SVOLTA

Dopo aver dato il benservito a Max Allegri, che nel frattempo si è accordato con il Napoli, il Milan è ancora alla ricerca di allenatore e ds: i rossoneri stanno per perdere Rafa Leao, Luka Modric, Adrien Rabiot e, forse, Strahinja Pavlovic. Il portoghese in una intervista a Sport.tv ha reso esplicito il suo malessere: «Desidero provare una nuova sfida in un nuovo campionato - ha detto - Penso di aver dato al Milan tutto quello che potevo». Modric potrebbe invece ritirarsi;

mentre Rabiot dovrebbe raggiungere Allegri a Napoli. Pavlovic, uno dei migliori quest'anno tra i rossoneri, piace molto in Premier. A Napoli, dato per scontato il riscatto di Alisson Santos, viene dato in uscita Alex Meret: il portiere, non più certo del posto da titolare, piace a Fenerbahce e Juventus. Il giro di portieri coinvolge anche David De Gea che potrebbe lasciare la Fiorentina, a cui piace Christos Mandas della Lazio. Justin Bijlow dovrebbe rinnovare come estremo difensore al Genoa.

PRESTITO

La Juventus vuole Brahim Diaz: il Real Madrid non lo esclude ma cederebbe l'ex milanista soltanto in prestito secco. Intanto, Luciano Spalletti ritroverà in ritiro Douglas Luiz: l'Aston Villa ha comunicato al club torinese che non farà valere il diritto di riscatto per il centrocampista brasiliano. I bianconeri dovranno quindi rinunciare ai 25 milioni di possibili entrate. L'Atalanta sta limando l'accordo con il Manchester United per la cessione di Ederson: il brasiliano giocherà in Premier League, ai bergamaschi andranno 45 milioni più tre milioni di bonus. Il Como, dal suo canto, sta cercando di trattenerne l'attaccante argentino Nico Paz, sulle cui tracce c'è il nuovo Real di Jose Mourinho. Il Monza, appena promosso in massima serie, ha messo gli occhi su Manga Foe Ondo, 21enne centrocampista francese dell'Estoril. In A si guarda con interesse agli svincolati all'estero. Tra questi c'è Robert Lewandowski che lascia il Barcellona: i blaugrana nel frattempo hanno virato sull'25enne Gordon, attaccante moderno e veloce, che farà coppia con Raphinha e Yamal. Il Liverpool ha completato l'acquisto del difensore francese Jacques (2005) del Rennes per 70 mln. Dagli altri campionati arriverà anche un po' di denaro fresco per alcuni club italiani. Il Milan riceverà dal Bournemouth 20 milioni per il terzino Jimenez; la Juve ne incamererà 14 per l'esterno Timothy Weah dal Marsiglia, 5 milioni andranno alla Roma dal Basaksehir per Shumurov.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notte d'inferno



PARIGI Gli scontri dopo la finale di Champions

Parigi, la festa per il Psg si trasforma in guerriglia Un morto e 780 fermi

CHAMPIONS

Un morto, 219 feriti gravi, 780 fermati e 457 arresti in tutta la Francia. È questo il triste bilancio della notte di festeggiamenti avvenuti nelle ore successive alla vittoria della Champions League da parte del Psg contro l'Arsenal. La finale si è giocata alla Puskás Aréna di Budapest dove è arrivata solo una ristrettissima parte dei tifosi del Psg. Tutti gli altri hanno assistito alla partita in Francia, chi nei locali e chi davanti ai maxi schermi allestiti a Parigi. Nelle ore successive al trionfo migliaia di persone si sono riversate strade creando numerosi disagi all'ordine pubblico e costringendo le autorità a intervenire. I numeri della guerriglia urbana sono impressionanti e si sono presi la scena rispetto alla festa della squadra che si è svolto nel tardo pomeriggio di ieri tra Champ de Mars, il Palazzo dell'Eliseo e il Parco dei Principi. Se pur massiccio il controllo delle autorità non è bastato a fermare vandali e violenti dal commettere furti e saccheggiamenti, soprattutto nella zona degli

Champs Elysées. Nella notte c'è stato anche un morto, intorno all'una di notte un ragazzo di circa vent'anni si è schiantato con la sua moto da cross contro dei blocchi di cemento su una bretella di uscita dal Périphérique, la tangenziale di Parigi, all'altezza della Porte Maillot, non lontano dal Parco dei Principi. Il decesso è stato confermato alle 2.20 del mattino e la Procura ha aperto un'indagine per accertarne le cause, precisando che la rampa era stata chiusa su richiesta del Comune di Parigi ed era chiaramente segnalata. C'è stato anche un giovane accoltellato agli occhi con una forte emorragia alla bocca che i vigili del fuoco hanno provato a rianimare, è caduto in coma e trasportato in ospedale. Gli assalitori sono fuggiti lasciandolo in condizioni critiche. Tensioni anche allo stadio del Psg rimasto aperto per 48mila tifosi che hanno scelto di vedere insieme la partita sui maxi schermi, alcuni teppisti hanno formato delle barricate all'esterno e dato fuoco alle biciclette elettriche lanciando fumogeni e petardi contro le forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Tutte le volte che Jannik Sinner interrompe la sua corsa portentosa, avverte: «Guardate che ci sono sempre gli altri italiani, e la squadra è fortissima». Non gli abbiamo creduto nelle ultime due finali di coppa Davis e l'abbiamo vinta, non gli abbiamo creduto quand'ha avuto un altro black out, al Roland Garros, e oggi abbiamo tre azzurri impegnati negli ottavi. Tutti nella parte alta del tabellone, tutti con buone possibilità di successo che promettono quindi il 50% di possibilità di un finalista italiano

**NON SOLO SINNER
FLAVIO FAVORITO CONTRO SVAJDA
BERRETTINI SFIDA CERUNDOLO E ARNALDI
PUÒ BATTERE TIAFOE**

inedito a Parigi, dopo i tre match point falliti sotto il traguardo 12 mesi fa dal campione di San Candedo contro Alcaraz.

ESEMPIO JANNIK

Ahinoi, dai tifosi più estremisti agli appassionati dell'ultima ora agli addetti ai lavori, rimaniamo continuamente spiazzati dalla grandezza del Rinascimento del tennis italiano. Capace di prestazioni anche più grandi e più sorprendenti di quelle di Sinner. Perché, con tutto l'ottimismo

Gli italiani terribili all'assalto di Parigi E Wilander dice: «Cobolli va in finale»



TRA I FAVORITI La solida prestazione di Cobolli contro Tien non è passata inosservata: oggi il romano (14 Atp) sfida Svajda (85)

possibile, forse solo i suoi familiari più stretti e magari il nuovo super-coach/motivatore Thomas Enqvist - lui non di certo, conoscendolo - avrebbero scommesso su un altro acuto di primissimo piano di Matteo Berrettini, dopo tutte le batoste degli ultimi 4 anni, con preoccupanti

balbettii fisici e motivazionali, e scarsa continuità. Neanche il papà-coach, Stefano, avrebbe puntato a occhi chiusi sul successo in appena 3 set di Flavio Cobolli - con una partita tecno-tattica perfetta -, contro uno dei talenti giovani più interessanti, Learner Tien, peraltro allievo di Michael

Chang. E di sicuro anche il suo nuovo angelo custode, l'ex pro Fabio Colangelo, avrebbe ipotizzato, dopo un anno di problemi, con la caviglia in panne, fiducia e risultati latitanti, che Matteo Arnaldi si sarebbe riproposto in prima fila, con una prestazione

maiuscola e la doppia rimonta contro Collignon. Ma questo è il vero miracolo dell'esempio-Sinner, un campione-traino, che segna la strada non solo nei risultati di vertice e nei record, ma anche nella continuità e nel comportamento.

Così al Roland Garros

Ai quarti Zverev ha l'ostacolo Jodar

Senza Sinner, Alcaraz e Djokovic, il numero 3 del mondo Sascha Zverev - uno dei due top 10 ancora in gara, col numero 6, Aliassime - rifugge con cautela il ruolo di favorito alla conquista del primo Slam, dopo aver perso tre finali Majors, compresa quella di Parigi 2004. Anche se, battendo il lucky loser De Jong per 7-6 6-4 6-1 si è qualificato ai quarti sulla terra rossa più famosa per il sesto anno consecutivo. Forse è preoccupato dallo scontro inedito col 19enne Rafa Jodar che rimonta Carreno Busta nel derby spagnolo per 4-6 4-6 6-1 6-2 6-2 aggiudicandosi il 19° match sul rosso del 206. «E' molto giovane, ma incredibilmente dotato. Due

mesi fa era fuori dai top 100 ora è quasi fra i 20: sta giocando un tennis incredibile e mi proporrà una sfida molto difficile». Fra le donne, nuovo, clamoroso, crollo di Iga Swiatek, 4 titoli al Roland Garros dal 2020 al 2024, che si arrende negli ottavi per 7-5 6-1 di Marta Kostyuk e quindi allo storico derby ucraino con la veterana Elina Svitolina (che doma Bencic). Sorana Cirstea, la romena di 36 anni, all'ultima stagione sul WTA Tour, sorprende ancora: supera Wang e torna nei quarti 17 anni dopo, toccando la miglior classifica di sempre, al numero 18.

(v.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCIA MELBOURNE

Anche agli Australian Open di gennaio c'erano tre italiani agli ottavi: Sinner, Musetti e Darderi. Prima, nella storia, era successo sempre sulla madre terra, a Parigi, nel 2021, con Berrettini, Sinner, Musetti, interrompendo una emorragia che durava dagli Anni 60, quando il tennis non viveva tanta fisicità e valori medio-alti così vicini. Questo significa che il 30enne Berrettini, se recupererà le energie dopo le 5 ore 13 minuti di sabato contro l'indomito Comesana, partirà leggermente favorito per qualità (servizio-dritto) ed esperienza nell'inedito duello contro un altro argentino, l'ordinato mancino Juan Manuel Cerundolo, più giovane di 6 anni, top 50 che non s'è mai avvicinato al vertice come "The Hammer". Il valore aggiunto del 25enne ligure Arnaldi contro il fromboliere Tiafoe - sempre che anche lui abbia digerito le sue 5 ore di battaglia di 48 ore prima - sta nella maggior pratica della terra, come dice il precedente favorevole dell'anno scorso a Madrid. E il 24enne romano Cobolli, sempre più da top 10, parte nettamente favorito contro la sorpresa del torneo maschile, l'americano Svajda, numero 85, che prima di Parigi aveva firmato una sola partita sulla superficie rossa. Tanto che Mats Wilander, 3 volte re del torneo, scommette che "Cobbo" è il più probabile finalista.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINGEGAARD È RE DI ROMA E FINALMENTE MILAN

CICLISMO

Jonathan Milan ha finalmente trovato la volata vincente nella 21. e conclusiva tappa del Giro d'Italia 2026, un estenuante circuito tra le vie di Roma, proprio nel giorno del trionfo del danese Vingegaard. Alla fine il friulano in forza alla Lidl-Trek è riuscito a centrare il successo all'ultima occasione. Potenza allo stato puro, quella del campione di Buja, che ha regolato Giovanni Lonardi della Polti VisitMalta e Paul Penhoet della Groupama FDJ United. Apoteosi anche per Jonas Vingegaard, Signore e padrone del Giro d'Italia numero 109, entrato in grande stile nel ristretto club della "Tripla corona" al termine di una corsa dominata completamente sin dal primo giorno.

LA SQUADRA

Grande felicità per la festa in casa Jonathan Milan: l'azzurro

**IL CAMPIONE DI BUJA
«LA POTENZA SPRIGIONATA
NEGLI ULTIMI METRI
HA ESPRESSO LA TENSIONE
ACCUMULATA IN QUESTI
GIORNI DI DELUSIONE»**

► Il corridore friulano ha trovato la volata vincente nell'ultima tappa del Giro. Il danese ha attraversato le vie della capitale da trionfatore: «Che emozione»



La classifica

**Il primo italiano è Piganzoli (8°)
Ciccone migliore degli scalatori**

LA TAPPA

(Roma-Roma, 131 km):
1. J. Milan (Ita) in 3h05'50", media 42,2 km/h; 2. G. Lonardi (Ita) st; 3. P. Penhoet (Fra) st; 4. D. Groenewegen (Ola) st; 5. M. Mikkels (Est) st; 6. J. Plowright (Aus) st; 7. T. Lund Andresen (Nor) st; 8. C. Strong (Aus) st; 9. T. Aerts (Bel) st; 10. L. Mozzato (Ita) st.

CLASSIFICA FINALE:

1. J. VINGEGAARD (Dan) in 83h22'51"
2. F. Gall (Aut) a 5'22"
3. J. Hindley (Aus) a 6'25"
4. T. Arensman (Ola) a 7'02"; 5. D. Gee (Can) a 7'56"; 6. A. Eulalio (Por) a 9'39"; 7. M. Storer (Aus) a 10'13"; 8. D. Piganzoli (Ita) a 10'52"; 9. D. Caruso (Ita) a 11'24"; 10. E. Bernal (Col) a 12'54".

MAGLIA CICLAMINO (classifica a punti): 1. Magnier (Fra)

MAGLIA AZZURRA (classifica della montagna): 1. Ciccone (Ita)

MAGLIA BIANCA (miglior giovane): 1. Eulalio (Por)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAPPA FINALE

Il friulano Jonathan Milan al traguardo di Roma. A destra il vincitore del Giro Jonas Vingegaard

della Lidl-Trek si è preso il successo che tanto attendeva. Quarta vittoria in carriera al Giro per il friulano, quarto successo tricolore in questa Corsa Rosa. «E' stata sofferta ma alla fine ce l'ho fatta - sono le parole di Jonathan dopo il traguardo -. Devo ringraziare i ragazzi della squadra per questo sigillo che mi sono stati vicini anche fuori dalla corsa». E' stata proprio una volata alla Milan. «Avevo tanta rabbia in corpo - prosegue -. La potenza sprigionata negli ultimi metri ha espresso la tensione accumulata

in questi giorni di delusione. Un ringraziamento va ai tanti tifosi che sulle strade del Friuli Venezia Giulia mi hanno sostenuto. E' stato bellissimo chiudere in questo modo».

Apoteosi per Jonas Vingegaard, che ha attraversato le vie di Roma da trionfatore dal quartiere dell'Eur alla linea di arrivo, dopo otto tornate nel centro della Capitale. «Aver vinto tutti e tre i Grandi giri è davvero speciale - sostiene il danese della Vism-Lease a Bike -. Un successo che vorrei condividere con la

mia famiglia che mi ha sempre sostenuto. Un'emozione importante che devo ancora smaltire". Ora ci sarà un po di riposo? "Passerò qualche giorno a Roma con mia moglie e miei figli e poi metterò al lavoro per il Tour de France".

Il 29enne della Vism-Lease a Bike, che prima di diventare un campione di ciclismo lavorava in un mercato ittico in Danimarca, era il favorito di questa edizione e ha mantenuto le promesse vincendo cinque tappe e lasciando a minuti di distanza i ri-

vali. È il primo danese a trionfare al Giro d'Italia. Sul podio finale di Roma, assieme al danese, salgono Felix Gall (Decathlon CMA CGM) e Jai Hindley (Red Bull-Bora-hansgrohe). Come era prevedibile, la tappa si è animata all'ingresso del circuito nel cuore di Roma. I primi ad attaccare sono stati Ben Turner (Netcompany INEOS) e Andrea Mifsud (Team Polti VisitMalta), rilevati poi in una sorta di staffetta da Rémy Rochas (Groupama - FDJ United) e Tobias Bayer (Alpecin - Premier Tech). A controllare la

situazione è stata soprattutto la Soudal Quick Step della maglia ciclamino Paul Magnier. La situazione si è poi rimescolata con Rochas affiancato all'attacco dal suo compagno di squadra Cavaagna, da Sobrero (Lidl Trek) e Campenaerts (Visma Lease a Bike). A 20 chilometri dal traguardo, si è rialzato Rochas e il gruppo è tornato a farsi sotto, in maniera implacabile. C'è poi stata l'accelerazione di Filippo Ganna con Sobrero e Stuyven, che sono stati bravissimi a mettersi a ruota e difendere la posizione dei lo-

ro velocisti. A quel punto il gruppo è esploso. Straordinario davvero il lavoro di Ganna che ha fatto tutto da solo, braccato dai due compagni di fuga. Quando mancavano tre chilometri alla fine c'è stato il recupero ma anche l'applauso al monumentale campione di Verbania. Appena ripresi, c'è stato lo scatto di Mirco Maestri ma anche questo senza fortuna e alla fine si sono presi la scena i treni delle varie squadre per la volata finale.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOGP

Le vere Frece Tricolori colorano il cielo azzurro del Mugello aprendo la festa. Sulla scia i bombardieri a due ruote dominano il Gran Premio d'Italia mandando in delirio il pubblico accorso numeroso. Tre moto italiane sul podio, due piloti di casa nostra, avvolti nel drappo nazionale, a spruzzare champagne. I bolidi nostrani diventano cinque ai primi cinque posti con un altro driver italico in sella. Un vero trionfo sul tracciato più spettacolare della stagione. Come a Monza per la Formula 1, l'intero rettilineo del traguardo è invaso dalla folla per abbracciare i protagonisti. Al pari di quanto avvenuto nelle qualifi-

**DOMINIO DELLA CASA
DI NOALE AL PRIMO
CENTRO SUL CIRCUITO
TOSCANO: QUARTA
VITTORIA DEL RIMINESE
BAGNAIA SECONDO**

che e nella gara Sprint del sabato, a dominare sono state le Aprilia: è la prima volta che le moto di Noale s'impongono sulle colline toscane considerate la tana della Ducati. L'eroe della giornata è stato Bezzecchi che è riuscito ad imporsi per decima volta in MotoGP in dieci circuiti diversi, la prima volta al Mugello. «Qui venivo con la mia famiglia da bambino, ora posso dire che si è realizzato un sogno», ha detto un Bez molto commosso appena sceso dalla sella. Per Marco è la quarta vittoria della stagione, torna sul gradino più alto del podio dopo i colpi delle Ducati di Alex Marquez e Di



LEADER Marco Bezzecchi (Aprilia) guida il Mondiale con 173 punti, lo seguono Martin (156) e Di Giannantonio (134)



L'Aprilia è una freccia al Mugello «Un sogno, qui venivo da bambino»

Giannantonio e quello del compagno Martin che, come nel 2024 quando si laureato campione, si conferma molto solido e affidabile, almeno pari al capofila del mondiale. Bezzecchi ha preceduto, sotto la bandiera a scacchi sventolata da Kimi Antonelli, lo

spagnolo vicino di box per un'altra doppietta dell'Aprilia ufficiale.

PODIO SALVO PER UN PELO

Ha difeso il terzo posto con le unghie Bagnaia che, proprio all'ultima curva, ha negato l'en plein a

Noale respingendo la furiosa rimonta di Ogura con l'Aprilia celestina del team Trackhouse. Quinto, anche lui in rimonta, è arrivato Di Giannantonio che si è messo alle spalle la Ktm di Acosta, Marquez ed Aldeguez con le Ducati ed il vincitore della gara breve Fernandez con la quarta Aprilia.

Marco, che ha corso il GP con il casco colorato come quello di Alex Zanardi, ha reso felice anche il leader del Mondiale di F1 sceso al Mugello per tifare proprio per lui. Con l'impresa di ieri, il Bez rafforza la posizione il testa alla classifica e lucida la sua candidatura per la corona iridata della quale

però non vuole parlare. Ora ha 17 lunghezze di margine su Jorge (173 a 156), mentre il ritardo che deve recuperare Digga è già di 39 punti (134). Seguono la due Aprilia non ufficiali, con il giapponese davanti allo spagnolo, e poi le tre Ducati di Bagnaia, Marc ed Alex Marquez. Il campione del mondo in carica, nessuno lo dice, se tornasse in forma, appare il più strutturato a contrastare la superiorità dell'Aprilia visto anche la striscia positiva che è riuscito ad infilare lo scorso anno. Ma il ritardo dell'asso di Cervera ha superato le cento caselle, non poche per una coppia di piloti solidi che lasciano molto poco per strada. Marc ha portato a termine il suo programma che prevedeva un rientro cauto senza rischiare su un tracciato impegnativo per chi non è al massimo della forma. È partito bene come nella Sprint ed ha tenuto a lungo la quarta posizione dietro a Pecco e alle

due Aprilia. Dopo metà gara il muscolo del braccio ha iniziato a faticare e ha dovuto lasciar passare Acosta, Ogura e Digga. Marquez è contento ed ha le idee molto chiare: «No, il problema non è la moto, ma sono io. Comunque ci sta visto quanto è successo, devo ancora recuperare, ma sono fiducioso. La Ducati consuma la gomma più dell'Aprilia? Non credo, sono io che faticavo, a fine gara Di Giannantonio andava forte e riusciva a tenere traiettorie molto strette». Venerdì già si torna in pista, domenica il Gp d'Ungheria.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa di Barcellona lancia Raval ha il nome di uno dei quartieri della città. Il modello fa parte di un ecosistema costato 10 miliardi

INNOVATIVA

BARCELONA Un quartiere, una vettura e una consuetudine. Anche la nuova Raval, come tutte le Cupra, ha un nome ripreso da un luogo della Spagna: stavolta è un quartiere di Barcellona, la città che fa da antenna ideale al marchio iberico e che, a poca distanza, ha Martorell dove la Seat e il marchio premium-sportivo sono nati, prosperano e rilanciano con un grande progetto da 10 miliardi di investimento per 4 vetture elettriche fatte su misura per il mercato europeo.

La Raval, insieme alle Volkswagen ID.Polo e ID.Cross e alla Skoda Epiq, fa parte di questo quartetto basato sulla piattaforma MEB+ e su un ecosistema produttivo che comprende anche Pamplona e Sagunto dove la consociata PowerCo sforna le celle per le batterie. Lunga 4 metri e 5 cm, larga 1 e 78 e alta 1 e 51, la Raval ha un passo di 2,6 metri netti e uno stile che unisce carattere ed efficienza.

GRANDE BAGAGLIAIO

Le linee tese e forti riescono a contemperare infatti un'aerodinamica da riferimento per la categoria (cx di 0,26) con uno spazio interno generoso tanto che dietro si siede comodamente e il bagagliaio ha una capacità complessiva di ben 441 litri. Oltre che alle forme, la spagnola punta a colpire con le finiture in color rame, tipiche del marchio, e le tinte della carrozzeria tra pastello, metallizzate, cangianti e opache, anche in combinazioni bitono. E poi ci sono le luci che, in un modo o in un altro, danno alla Raval ulteriore personalità: dai fari a matrice di led al marchio luminoso, dal gruppo ottico unico posteriore alle maniglie a scomparsa illuminate, fino ai pannelli all'interno delle

**AERODINAMICA
OTTIMA
SPAZIO INTERNO
GENEROSO. LA
BATTERIA HA DUE
CAPACITÀ DIVERSE**

BRILLANTE A fianco la nuova Raval, è lunga 4 metri e 5 cm, larga 1 e 78 e alta 1 e 51, la compatta made in Barcellona ha un passo di 2,6 metri ed uno stile che unisce carattere ed efficienza. Costruita sulla piattaforma MEB+ che sarà usata da numerose nuove vetture a batteria del gruppo Volkswagen, a partire dalla ID.Polo. Sotto il cockpit sportivo



La compatta elettrica

portiere che possono cambiare colore e fantasia grazie a microproiettori nascosti.

L'illuminazione ambiente fornisce un ulteriore tocco, accompagnando la musica del sistema audio Sennheiser da 475 Watt con 12 altoparlanti e sottolineando, alla bisogna, gli avvertimenti dei sistemi di assistenza alla guida

tra i quali spiccano il travel assist, il sistema pre-crash e l'emergency assist che, in caso di malore del conducente, rallenta il veicolo e lo accosta al lato della strada attivando la chiamata d'emergenza. La strumentazione è un display da 10,25" mentre al centro della plancia c'è lo schermo a sfioramento da 12,9"

del sistema infotelematico con sistema operativo Android, assistente vocale ad intelligenza artificiale proprietario e 130 app che possono essere integrate da altre attraverso lo store.

OBBEDISCE A DISTANZA

Con lo smartphone si può interagire a distanza, sbloccare la vettura e anche parcheggiarla. Il posto guida è avvolgente e sportivo, i materiali sono di qualità, ma anche attenti all'ambiente tra pelli vegane e microfibre, scamosciati e tessuti riciclati e riciclabili, come i rivestimenti in stampa 3D senza cuciture che rivestono i sedili e, alla fine della loro vita, possono essere fa-

cilmente rimossi e recuperati. La Raval ha una batteria del tipo cell-to-pack, ovvero senza moduli per avere una densità energetica migliorata del 10%, ed è provvista di caricatore bidirezionale V2L e funzione plug-and-charge. Due le pezzature: una da 37 kWh con chimica LFP per le versioni da 85 kW (ricarica a 50 kW) o 99 kW (ricarica a 88 kW) per 300 km di autonomia, l'altra da 52 kWh (ricaricabile fino a 105 kW) per le versioni disponibili al lancio, con motore da 155 kW e autonomia da 446 km o da 166 kW e 440 km che è prerogativa della VZ. Oltre alle prestazioni (0-100 km/h in 6,8" con il launch control), la versione più sportiva ha un assetto specifico ribassato di 15 mm con carreggiate più larghe di 10 mm e ruote da 19", ammortizzatori a controllo elettronico, sterzo pro-

gressivo e un'elettronica di bordo che regola la temperatura dell'abitacolo e il climatizzatore. La Raval ha una batteria del tipo cell-to-pack, ovvero senza moduli per avere una densità energetica migliorata del 10%, ed è provvista di caricatore bidirezionale V2L e funzione plug-and-charge. Due le pezzature: una da 37 kWh con chimica LFP per le versioni da 85 kW (ricarica a 50 kW) o 99 kW (ricarica a 88 kW) per 300 km di autonomia, l'altra da 52 kWh (ricaricabile fino a 105 kW) per le versioni disponibili al lancio, con motore da 155 kW e autonomia da 446 km o da 166 kW e 440 km che è prerogativa della VZ. Oltre alle prestazioni (0-100 km/h in 6,8" con il launch control), la versione più sportiva ha un assetto specifico ribassato di 15 mm con carreggiate più larghe di 10 mm e ruote da 19", ammortizzatori a controllo elettronico, sterzo pro-



GRINTOSA Sopra il frontale dinamico. A fianco il look laterale che sfoggia linee muscolose, sbalzi molto ridotti e un'aerodinamica attiva

gressivo e un'elettronica di bordo che regola la temperatura dell'abitacolo e il climatizzatore. La Raval ha una batteria del tipo cell-to-pack, ovvero senza moduli per avere una densità energetica migliorata del 10%, ed è provvista di caricatore bidirezionale V2L e funzione plug-and-charge. Due le pezzature: una da 37 kWh con chimica LFP per le versioni da 85 kW (ricarica a 50 kW) o 99 kW (ricarica a 88 kW) per 300 km di autonomia, l'altra da 52 kWh (ricaricabile fino a 105 kW) per le versioni disponibili al lancio, con motore da 155 kW e autonomia da 446 km o da 166 kW e 440 km che è prerogativa della VZ. Oltre alle prestazioni (0-100 km/h in 6,8" con il launch control), la versione più sportiva ha un assetto specifico ribassato di 15 mm con carreggiate più larghe di 10 mm e ruote da 19", ammortizzatori a controllo elettronico, sterzo pro-

Peugeot, 408 si rinnova in profondità un Leone fastback tanto elettrificato

VIAGGIATRICE

MARSIGLIA Novità nel design e negli interni per la Peugeot 408, ora esteticamente più aggressiva e votata al comfort e all'ergonomia. Restano le forme da fastback, con il muso allungato, la coda spiovente e un portellone che offre l'accesso più semplice a un ampio bagagliaio. Sono tre le motorizzazioni disponibili: mild hybrid, plug-in e 100% elettrica, per soddisfare le esigenze di tutti i clienti. La gamma Hybrid parte da 38.670 euro, la plug-in da 45.350 euro e l'elettrica da 43.180 euro.

La nuova 408 si fa notare per un frontale ridisegnato, con il logo ora illuminato e una griglia di dimensioni maggiori, oltre che le luci anteriori a tre artigli. Al posteriore spicca il lettering retroilluminato e lo spoiler più pronunciato al termine del lunotto. I cerchi da

19" o 20" conferiscono leggerezza alla linea laterale, che non nasconde la lunghezza di 4.687 mm, mentre la larghezza è di 1.848 mm e l'altezza di soli 1.485 mm. Il passo, infine, misura 2.787 mm.

VOLANTE PICCOLO

Piccoli aggiornamenti anche negli interni, dove ritorna il cruscotto digitale da 10" con effetto tridimensionale visibile al di sopra della corona del piccolo volante. Al

centro della plancia si trova l'infotainment, sempre da 10", in posizione più bassa e più ruotata verso il conducente rispetto al precedente. Viene integrato da sei grandi tasti touch con collegamenti personalizzabili e con i comandi fisici per il climatizzatore. Il tunnel centrale alloggia una piastra per la ricarica del cellulare, due portabicchieri a scomparsa e un vano richiudibile. Il bagagliaio offre una capacità di 536 litri sulla Hybrid,

che scendono a 468 sull'elettrica e 415 sulla plug-in.

Non cambia l'offerta di motorizzazioni, che punta sempre su ibrido leggero, ricaricabile ed elettrico. La Hybrid combina un motore 1.2 tre cilindri turbo benzina con una piccola unità elettrica da 28 Cv, per una potenza combinata di 145 Cv e una coppia di 230 Nm. Il cambio è automatico a sei rapporti e il consumo dichiarato è di 5,0-5,1/100 km.

La plug-in è dotata invece di un 1.6 quattro cilindri turbo da 180 Cv, abbinato a un elettrico da 125



Cv e una batteria da 14,6 kWh netti: la potenza combinata è di 240 Cv e la coppia di 360 Nm.

RECUPERO DI ENERGIA

L'autonomia a zero emissioni raggiunge 85 km e i consumi combinati sono di 2,6-2,9 l/100 km. Infine, l'elettrica da 210 Cv e 343 Nm di coppia è dotata di una batteria Nmc (nichel-manganese-cobalto) da 58,2 kWh che consente fino a 456 km di autonomia. La ricarica in DC avviene fino a 120 kW. Nella

nostra prova sulle strade della Provenza la versione elettrica si è confermata silenziosa e confortevole, con un consumo nell'arco dei quasi 120 km percorsi pari a 13,8 kWh/100 km: un dato molto interessante, anche se condizionato dalla presenza di molti tratti dove effettuare recupero di energia. Tramite le palette dietro al volante è infatti possibile regolare la rigenerazione in tre diversi livelli, anche se manca una la one-pedal mode. La versione Hybrid, invece, è

TECNOLOGICA A fianco la plancia della nuova 408: ha l'i-Cockpit con strumentazione digitale ed un touchscreen da 10", curati i materiali



**LA MILD HYBRID
E LA PLUG-IN
SI AFFIANCANO
ALLA VARIANTE
COMPLETAMENTE
AD ELETTRONICA**



ORIGINALI
A fianco
i sedili
della Raval
Ricercati i
tessuti per i
rivestimenti,
dai colori
vivaci eda
effetto
tridimensionale
Considerate le
dimensioni il
baule è molto
capiente: la casa
parla di 441 litri
a divano in uso

gressivo e differenziale autobloccante la cui azione, insieme a quella di freni, controlli vari e all'erogazione del motore, è coordinata da un'unica centralina rendendo velocissima e armonica la loro risposta.

DIVERTIMENTO GARANTITO

E proprio la Raval nella sua veste più pepata è stata oggetto del nostro primo contatto speso tra il traffico di Barcellona (con la funzione one pedal inserita) e le curve dell'entroterra catalano facendo emergere il vigore del motore e tutte le doti dell'autotelaio. Il pilota può divertirsi senza strafare, con il supporto di un buon comfort e una frenata davvero sportiva, grazie ad un im-

pianto potente, ad un pedale corto e reattivo, ma soprattutto ad un beccheggio praticamente nullo che esalta la grinta e l'agilità di questa catalana caliente. Insomma una vera hot hatch che permette di giocare con il volante e l'acceleratore, ma senza mai eccedere in cattiveria e nervosismo. Il lancio è già iniziando dalle versioni più potenti con la VZ Edition Plus che ha a bordo praticamente tutto, ma costa quasi 40mila euro. E meno male che ce ne sono 6mila di sconto. Qualche mese e arriveranno le versioni più accessibili che porteranno la soglia di accesso della gamma a 26mila euro.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il brand tedesco resta fedele alla filosofia multienergia ed il Suv è proposto con varie motorizzazioni. Le versioni totalmente a batteria hanno 3 livelli di potenza

Nuova Glb zero emission un Stella molto ecologica

VERSATILE

TRENTO Il Parco del respiro, in Trentino, che la filiale italiana di Mercedes-Benz ha scelto per presentare la variante elettrica della nuova generazione della Glb ha in comune due cose con il Suv tedesco: la rigenerazione e il benessere. La prima riguarda il «corpo e lo spirito» nel caso del bosco di faggi che si affaccia sulla valle dell'Adige a quasi mille metri di altitudine e l'energia nel caso del veicolo con la Stella. La seconda è una ambizione, anche una destinazione, per entrambi. Le emissioni zero, non solo di gas climalteranti, ma anche acustiche, del Suv da 4,73 metri di lunghezza (4,8 centimetri più di prima) costituiscono un primo impegno del costruttore tedesco nei confronti di una mobilità sempre più sostenibile. E, in parte, anche più accessibile economicamente malgrado il prezzo non sia esattamente «popolare» e che parte dai 52.298 euro della versione 200 (224 Cv), la meno accessoriata.

BIMOTORE 4MATIC

Che è anche la sola ad essere equipaggiata con la batteria da 58 kWh, accreditata di un'autonomia di 431 chilometri omologati nel ciclo misto. Le altre due montano l'accumulatore da 85 kWh, che sulla 250+ da quasi 59.400 euro e sempre a trazione posteriore (272 Cv: da 0 a 100 km/h in 7,4"), vale una percorrenza superiore ai 630 chilometri. La 350 4Matic (64.766 euro) è a quattro ruote motrici, ha 354 Cv di potenza e 515 Nm di coppia con uno spunto da 0 a 100 km/h di 5,5".

La chimica delle due batterie è identica - nichel-manganese-cobalto - e i tempi di ricarica, grazie all'architettura a 800 Volt, sono decisamente competitivi: Mercedes spiega che in appena 10 minuti alla colonnina si possono recuperare fino 260 chilometri. Quelli che im-

**L'ACCUMULATORE
DA 85 KWH
GARANTISCE
UN'AUTONOMIA
DI OLTRE SEICENTO
CHILOMETRI**



ECOLOGICA Sopra ed in basso la
variante elettrica della nuova
generazione della Mercedes
Glb. Sotto il cockpit che è un
trionfo di tecnologia digitale



pressionano della Glb (a listino anche come ibrida a due ruote motrici, quelle sull'asse anteriore) non sono tuttavia le prestazioni - peraltro non indifferenti: tutte e tre le varianti arrivano fino ai 210 orari - ma semmai i consumi dichiarati (inferiori ai 16 kWh/100 km, anche per effetto dell'adozione delle due marce, una scelta non troppo comune sulle elettriche: la prima che

spinge in fase di accelerazione, la seconda che razionalizza l'utilizzo di energia) e, soprattutto, lo spazio.

FRUNK GENEROSO

Con le sue linee sviluppate per sfruttare al meglio ogni angolo, in particolare al posteriore (il passo è cresciuto di 60 millimetri per sfiorare i 2,9 metri), il Suv è disponibile sia a 5 sia a 7 posti, con i due della terza fila molto più simili a sedute vere che a semplici strapuntini. Lo stesso bagagliaio è particolarmente generoso: la capacità è compresa tra 540 e 1.715 litri (fra 480 e 1.605 a 7 posti) cui vanno aggiunti i 127 del cosiddetto "frunk", il vano ricavato sotto il cofano anteriore.

L'ampio tetto panoramico di serie contribuisce a rendere anche più luminoso l'abitacolo: non sarà la stessa sensazione del "forest bathing" proposta dell'istruttore Massimiliano Corrà ingaggiato da Mercedes, ma di sicuro a bordo della Glb non si so-

ffre di claustrofobia. Il conducente dispone di un cruscotto digitale da 10,25" e anche di uno schermo centrale ancora più grande (14") mediante il quale si gestiscono quasi tutte le funzioni, forse anche troppe, a meno che non si sfruttino i comandi vocali. A richiesta si può avere anche quello riservato al passeggero anteriore, sempre da 14". La "tecnologia Mercedes" ha sistemi di assistenza per la guida autonoma di livello 2 (il massimo è 5, ma in nessuna nazione questo grado ha già ottenuto l'omologazione stradale) e dispone delle leve al volante mediante le quali è possibile amministrate l'intensità della rigenerazione dell'energia.

PREZIOSO SILENZIO

L'impressione è che il sistema sia decisamente efficiente, indipendentemente dall'intervento di chi guida, naturalmente a andature non troppo spinte, che invece questo Suv invoglia a raggiungere. Lo stesso peso, anche con la sola trazione posteriore, è comunque facile da gestire, pure nelle curve che portano sull'altopiano della Paganella dove l'orso non è stanziale, ma di passaggio, e dove il silenzio continua ad essere apprezzato, anche se è solo a pochi chilometri in linea d'aria, a Margone, che sull'indicazione stradale all'ingresso del paese si legge «dove il silenzio è un bene prezioso». Un'altra località dove la Mercedes-Benz Glb elettrica - proposta negli allestimenti Advanced, Advanced Plus, Premium e Premium Plus - potrebbe essere di casa.

Mattia Eccheli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RAFFINATA
A lato la
nuova 408,
sono state
evolute le
forme da
fastback,
con il muso
allungato,
la coda
spiovente e
un portellone
che offre
l'accesso più
semplice
a un ampio
bagagliaio

stata testata su un tragitto più breve di circa 45 km tra strade a scorrimento veloce ed extraurbane e si è rivelata anch'essa discretamente parsimoniosa, con un consumo medio di 6,2 l/100 km ad andatura rilassata. Il motore 1.2 tre cilindri è un po' rumoroso in fase di accelerazione quando si preme forte sull'acceleratore, condizionato in parte anche dalle logiche del cambio automatico.

Alessandro Follis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zero Motorcyclers, ecco lo scooter per la città

FUNZIONALE

BARCELONA Entrare nel mondo della mobilità urbana elettrica senza snaturare il proprio DNA motociclistico: è questa la sfida raccolta da Zero Motorcycles con il nuovo LSI, il primo scooter elettrico della Casa americana. Un modello pensato per la città, ma che punta a distinguersi anche per qualità costruttiva, comfort e facilità di guida.

Dal punto di vista delle prestazioni, l'LSI si colloca di fatto nel segmento dei classici 125 termici. Il motore elettrico sviluppa infatti 11,4 cv e permette di raggiungere una velocità massima

**LSI NON INQUINA
E RAGGIUNGE
I 100 ALL'ORA
IN CONFIGURAZIONE
MASSIMA HA 160 KM
DI PERCORRENZA**

di circa 100 km/h, più che sufficienti per affrontare senza difficoltà traffico cittadino, tangenziali e percorsi extraurbani. Come spesso accade sui mezzi elettrici, l'accelerazione è particolarmente pronta ai "bassi regimi" e rende la guida brillante e piacevole. Tre le modalità di guida disponibili - Eco, Standard e Sport - con quest'ultima che pri-

vilegia chiaramente le prestazioni. Interessante soprattutto il tema autonomia. L'LSI adotta infatti due batterie estraibili, ricaricabili comodamente a casa o in ufficio, che garantiscono fino a 112 km di percorrenza. Ma c'è anche una terza batteria opzionale, da collocare nel vano sottosella, che fa salire l'autonomia a 160 km. La ricarica dal 0 al 90%

richiede circa quattro ore e mezza utilizzando una normale presa domestica, ma con la ricarica rapida i tempi si dimezzano.

AGILE E STABILE

Le ruote da 14" all'anteriore e 13" al posteriore assicurano un buon compromesso tra agilità e stabilità, mentre il peso contenuto in 132 kg e il baricentro basso permettono di muoversi nel traffico con estrema facilità. L'LSI è

intuitivo nelle manovre, cambia direzione rapidamente e trasmette sicurezza anche a chi ha poca esperienza sulle due ruote. La sella è posta a 780 mm da terra e facilita l'appoggio dei piedi, mentre il retroscudo offre spazio in abbondanza per le gambe. La dotazione comprende ABS e controllo della trazione, oltre a un pratico vano portaoggetti con presa USB (peccato sia aperto). Solo l'assetto tende a risultare un po' rigido sulle sconnessioni più marcate e sul pavé.

Parabrezza e bauletto sono optional consigliatissimi. Il prezzo parte da 5.320 euro, ai quali vanno eventualmente sottratti gli incentivi statali. In definitiva, l'LSI si rivolge a chi cerca uno scooter urbano moderno, pratico e semplice da utilizzare, con tutti i vantaggi della mobilità elettrica: silenziosità, costi di gestione ridotti e la comodità di poter ricaricare facilmente le batterie ovunque.

Francesco Irace

© RIPRODUZIONE RISERVATA



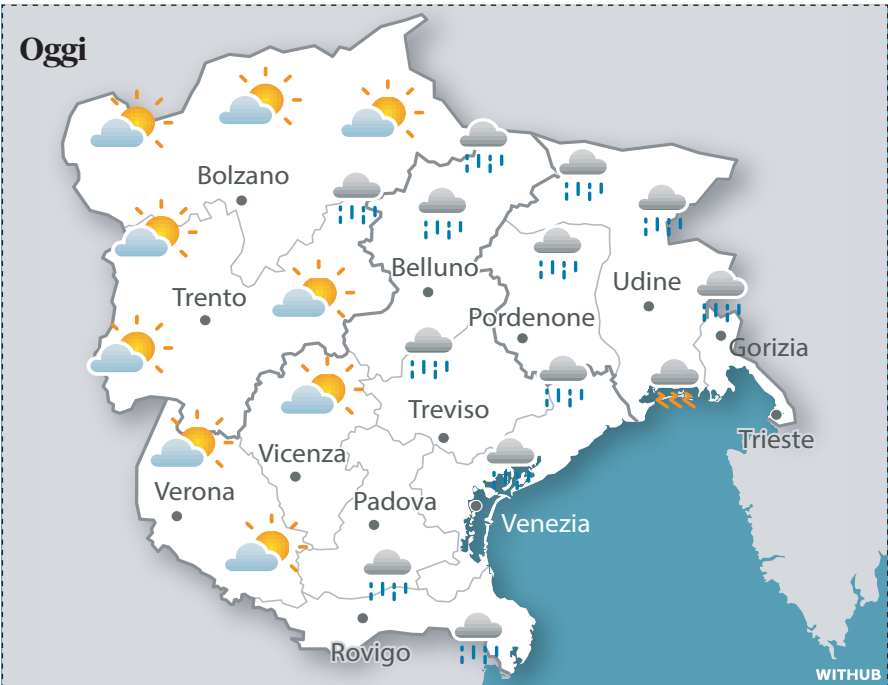
A sinistra l'LSI, primo scooter
EV del brand. Sopra il frontale

METEО

Primi temporali al Nord e parte del Centro, resiste il sole al Sud.

DOMANI

VENETO
Roveschi e temporali sin dal mattino ma più diffusi e localmente intensi durante le ore centrali della giornata. Rischio grandine. Massime in calo.
TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata instabile e a tratti perturbata con roveschi e temporali a carattere sparso, più diffusi e localmente intensi con rischio di grandinate durante le ore centrali. Temperature in calo.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi sparse al mattino, instabilità in rapido aumento nel pomeriggio con roveschi e temporali in propagazione dalle Alpi alle pianure. Rischio grandine.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	25	Ancona	20	26
Bolzano	18	29	Bari	21	29
Gorizia	17	26	Bologna	21	28
Padova	20	26	Cagliari	20	31
Pordenone	18	25	Firenze	17	27
Rovigo	20	26	Genova	21	24
Trento	18	29	Milano	21	31
Treviso	19	26	Napoli	22	24
Trieste	18	25	Palermo	22	28
Udine	19	25	Perugia	15	26
Venezia	20	25	Reggio Calabria	18	28
Verona	21	27	Roma Fiumicino	18	27
Vicenza	18	28	Torino	20	31

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 12.00 Camper Osteria Italia Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona special Att. 16.30 TGI Informazione 16.45 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 17.50 Concerto per la Festa della Repubblica Musicale. Condotto da Nadia Zucoschi e Stefano Catucci 19.05 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show 21.30 Ulisse: il piacere della scoperta Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipolletti 23.50 Cose nostre Attualità. Condotto da Emilia Brandi 1.00 Che tempo fa Attualità 1.05 L'Eredità Quiz - Game show.	11.10 Un'estate a Maiorca Film Drammatico 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Dribbling Mondiali Calcio 14.45 Tg 2 Dossier Attualità 15.30 3ª tappa. Bibione - Buja (154 km). Giro d'Italia Femminile Ciclismo 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Unknown - Fino all'ultimo bivio Quiz - Game show. Condotto da Elettra Lamborghini e Gianluca Fubelli 24.00 Minimarket Serie Tv 1.00 Radio2 Social Club Show 2.15 Achille Tarallo Film Commedia	12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 La Timeline della Repubblica Attualità 16.20 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 17.15 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.20 Tribù Società. Condotto da Raffaele Di Placido 20.45 Un posto al sole Soap 21.15 Newsroom Attualità. Condotto da Monica Maggioni 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	6.10 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 7.40 Rookie Blue Serie Tv 9.10 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.35 Hudson & Rex Serie Tv 11.20 Il Commissario Rex Serie Tv 12.50 Criminal Minds Serie Tv 14.20 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 16.00 70x70 - Vol. 2 ... - Arriva Goldrake Varietà 16.05 70x70 - Vol. 2 ... - La Befana di Sandokan Varietà 16.10 70x70 - Vol. 2 ... - Cochi e Renato a Capodanno Varietà 16.15 Senza traccia Serie Tv 16.55 Rookie Blue Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv. Con Scott Caan, Dania Ramirez, Adeola Role, Ryan Broussard 22.50 L'effetto farfalla Film Thriller 0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.00 Criminal Minds: Evolution Serie Tv	9.10 Cacciatori del Mediterraneo Documentario 10.10 I meccanismi della natura Documentario 11.00 Geo Documentario 13.15 Antichi telai Documentario 13.40 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.30 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.25 Documentario - Paolo Bettini, il cuore della corsa 17.20 Vincenzo Nibali - Il 7º campione Ciclismo 18.10 Generazione Bellezza 18.35 Grandi disastri 10 errori fatali: 11 settembre 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Signorine Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Tatami - Una donna in lotta per la libertà Film Azione 23.05 Jimmy's Hall - Una storia d'amore e libertà Film Drammatico 0.50 The Great Songwriters Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.50 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Uragano Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 Marilyn Monroe: The Rise Of An Icon Documentario	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Morning News Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Beautiful Soap 14.05 Forbidden Fruit Telenovela 14.35 Inga Lindstrom - Dimmi di sì Film Commedia 16.15 Racconto di una notte Serie Tv 16.45 Dentro La Notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 I Cesaroni - Il Ritorno Serie Tv. Con Claudio Amendola, Ricky Memphis, Elda Alvigini 23.50 Tg5 Notte Attualità 0.30 Meteo Informazione 0.35 Davos Serie Tv 1.20 Luce dei tuoi occhi Serie Tv	6.45 MacGyver Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 9.30 Chicago P.D. Serie Tv 11.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 Magnum P.I. Serie Tv 16.30 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Attacco Al Potere: Paris Has Fallen Serie Tv. Con Tewfik Jallab, Ritu Arya 0.30 Sport Mediaset Live Riccione Sport 1.00 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo 1.30 Drive Up Informazione 2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Ciak News Attualità 6.05 Kojak Serie Tv 6.50 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.35 Maciste Nell'Inferno Di Gengis Khan Film Avventura 9.40 Aliens - Scontro finale Film Fantascienza 12.25 Lo sperone nudo Film Western 14.30 I cowboys Film Western 17.10 Intrigo a Damasco Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Eileen Film Thriller. Di William Oldroyd. Con Thomasin McKenzie, Samuel Nivola, Anne Hathaway 23.20 Identità violate Film Thriller 1.25 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 1.30 I cowboys Film Western 3.40 Ciak News Attualità 3.45 Intrigo a Damasco Film Drammatico 5.10 Un taxi color malva Film Drammatico	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.30 Fratelli in affari Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari Reality 10.40 Friends Serie Tv 12.40 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Carlo Cracco, Joe Bastianich 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.15 Friends Serie Tv 21.20 La cuoca del presidente Film Commedia. Di Christian Vincent. Con Catherine Frot, Arthur Dupont, Jean d'Ormesson 23.15 The punisher Film Azione 1.05 Rendel - Il vigilante Film Azione 2.50 Welcome to the Rileys Film Drammatico 4.45 Affari di famiglia Reality

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 The Neon Demon - Film: thriller, Usa/Fra/Dan 2016 di Nicolas Winding Refn con Elle Fanning e Karl Glusman 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	7.45 Real TV: agenti in prima linea Reality 10.50 Avamposti: la radiomobile Reality 12.55 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 15.15 Affari al buio - Texas Reality 16.30 Storage Wars Canada Reality 18.10 Vado a vivere nel bosco Reality 19.50 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Per un pugno di giada Documentario 23.20 Per un pugno di Giada Doc. 2.50 Customer Wars Società	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotto da Pino Rinaldi 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias 23.00 I complessi Film Commedia 1.00 Tg La7 Informazione	10.05 Quattro matrimoni Reality 11.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.25 Celebrity Chef Cucina 12.40 4 ristoranti Cucina 14.00 Per amore della verità Film Drammatico 15.45 Coincidenza d'amore Film Commedia 17.30 Un Campeggio A 5 Stelle Film Commedia 19.15 4 ristoranti Cucina 20.30 Celebrity Chef Cucina 21.40 GialappaShowShow 0.10 GialappaShow Show 2.35 Delitti Serie Tv 3.30 Lady Killer Documentario	6.00 Come fanno gli animali Documentario 6.25 Africa segreta Documentario 9.20 Hawaii - L'arcipelago delle meraviglie Documentario 11.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.40 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.45 Ombre e misteri Società 17.45 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.20 Little Big Italy Cucina 1.00 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 19.30 TG Regione Informazione 19.30 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 Tg Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.50 Focus speciale elezioni - diretta 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.15 Screenshot 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.40 Gnovis 21.00 Biancoero XXL - diretta 22.15 Start 23.00 Rugby Magazine 23.15 Punteggiature in Val Resia - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	16.25 Tag In Comune 16.55 A Tutto Campo Fvg 17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Udinese Tonight 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Prima di entrare in una relazione tesa con il tuo segno nel corso della giornata, Mercurio ti offre una sua formula magica per sciogliere un nodo, qualcosa che interferiva con le tue energie fisiche. La salute beneficia dell'aiuto del tuo alchimista interiore, che sa trasformare in oro una ferita che, come piombo, ti appesantiva. Adesso respira e lascia uscire le tossine psichiche che ti avvelenavano.

Toro dal 21/4 al 20/5

Già ora senti crescere la fiducia e la sicurezza in te stesso, che nel lavoro ti consentono di affrontare con insolita efficacia le imprese che sono davanti a te. Ti muovi con maggiore rapidità, come ubbidendo a un disegno prestabilito che hai elaborato in precedenza e del quale adesso applichi rigorosamente le varie mosse. Qualcosa è davvero cambiato nel corso dell'ultimo mese e la tensione cala.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, il pianeta che ti governa, esce dal tuo segno a metà giornata, ma hai tutta la mattina per esercitarti in acrobazie mentali e fisiche facendo prova della tua agilità. C'è anche la Luna in opposizione, che accresce l'irrequietezza e il coinvolgimento emotivo. L'unione di queste due energie può fare la differenza per quanto riguarda la salute, da bravo prestigiatore rimetti tutto a posto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'arrivo di Mercurio coincide con il passaggio della Luna nel settore della salute e ti offre ulteriori elementi per aggirare un qualcosa che intralcia la circolazione delle energie. Forte della sua curiosità, adesso ti senti autorizzato a esplorare non solo ogni tipo di situazione ma anche di pensiero, facendone una sorta di ginnastica mentale destinata a mantenere in forma anche a quel livello.

Leone dal 23/7 al 23/8

La settimana inizia con la Luna favorevole che ti regala spigliatezza e ti consente di affrontare situazioni di qualsiasi tipo con quella piacevole leggerezza che ti evita di rimanere impigliato. Parallelamente, nel lavoro riesci a trovare uno sguardo sufficientemente freddo e razionale che ti consente di mantenere il giusto distacco per governare la situazione senza sentirti chiamato in causa.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio, il tuo pianeta, passa dalla leggerezza dell'aria all'insondabilità dell'acqua, trasferendosi nel Cancro dove, in maniera molto insolita, soggiognerà per più di due mesi. Questo per te significa un cambiamento della qualità delle tue energie, dall'aspetto più mentale dell'aria adesso ti inoltri in una fase governata dalle emozioni. Osserva il corpo e la salute per capirne il funzionamento.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per te inizia oggi una nuova fase per quanto riguarda il lavoro, qualcosa che richiede da parte tua una maggiore disponibilità ad adattarti, venendo incontro alle richieste più disparate e mettendo in luce le tue capacità più poliedriche. Hai due mesi di tempo davanti a te per sperimentare questo nuovo atteggiamento, consideralo come una palestra per allenare la tua agilità non unicamente mentale.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Nella tua mente vanno facendosi strada delle idee che finora non avevi mai considerato. Sono visioni che aprono prospettive diverse, che vengono anche a modificare i valori ai quali ti ispiri

e che servono da punto di riferimento. Inizia oggi un processo di rinnovamento e di scambio che richiede da parte tua un'apertura che risulterà piacevole. Anche il rapporto con il denaro ne uscirà trasformato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La fine dell'opposizione di Mercurio abbassa il livello di irrequietezza e nervosismo, anche se leggermente considerata comunque la presenza di Urano. Puoi rallentare qualcosa e soprattutto evitare di voler capire e spiegare tutto, alleggerendo la relazione con il partner e risparmiandovi una verbosità non sempre propizia all'amore. Che comunque ti inonda di stimoli e scoperte quasi rivoluzionarie.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova configurazione ti predispone al dialogo e allo scambio. Ti invita a esercitare l'agilità nell'avvicinarti alle persone, esplorando diversi punti di vista per individuare quello che è più adeguato. Ma sarà più utile in un primo momento lasciare la parola agli altri per affinare questa elasticità. L'amore può aiutarti ad andare oltre le tue strategie, facendoti scoprire nuove flessibilità.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Mercurio ti invita a prenderti cura della tua salute e ti offre un aiuto insperato grazie al quale trovi nuove strade da seguire, che ti consentono di optare per strategie flessibili. L'ascolto diventa forse più importante della comprensione, anche se per te non sempre è così facile sintonizzarti sui ritmi e i messaggi che ti manda il corpo. In quanto segno d'aria sei a tuo agio nel mondo delle idee...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Finito l'aspetto ostile di Mercurio, ti liberi da quell'inspiegabile nervosismo che agiva silenziosamente dentro di te, come sottotraccia, e che ti manteneva in un leggero stato d'allarme, ipersensibile a ogni voce, a ogni segnale. Ora puoi girare pagina e respirare, abbandonandoti senza sentirti obbligato a registrare ogni cosa come un sismografo di precisione. Così crei nuovo spazio per l'amore.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	67 105	66 93	10 84	3 74
Cagliari	41 110	12 68	79 55	56 53
Firenze	28 80	3 54	4 50	17 49
Genova	6 82	3 66	53 63	4 59
Milano	77 89	88 73	15 81	63 54
Napoli	40 117	1 96	81 62	59 54
Palermo	90 87	30 75	12 64	61 45
Roma	17 95	21 66	77 60	88 59
Torino	65 95	49 94	88 90	2 72
Venezia	31 63	39 62	82 59	44 54
Nazionale	58 65	57 63	49 62	55 49

Opinioni

La frase del giorno

«POSSA LA DIVINA SAPIENZA ILLUMINARE LA COSCIENZA DI CHI HA AUTORITÀ PER ORIENTARE LE DECISIONI VERSO LA RICERCA SINCERA DI UNA PACE GIUSTA E DURATURA»
Papa Leone XIV



G

Lunedì 1 Giugno 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Quella lunga “mezza tregua” tra lo stop e l’inasprimento del conflitto

Stefano Silvestri

Donald Trump vuole di più, Benjamin Netanyahu allarga l'intervento in Libano e a Gaza, gli iraniani riaprono i tunnel bombardati dagli americani e dagli israeliani per accedere ai loro depositi protetti di missili balistici: una ripresa alla grande della guerra nel Golfo sembra alle porte e con lei la prospettiva di un Medio Oriente in fiamme.

Eppure, non solo l'iniziativa diplomatica del Pakistan continua, ma, malgrado alcuni scambi come gli attacchi americani al porto iraniano di Bandar Abbas e quello missilistico iraniano contro una base americana in Kuwait, una sostanziale tregua regge ormai da sette settimane tra USA e Iran. Né Washington né Teheran sembrano aver fretta di riprendere lo scontro. Questa lunga mezza tregua, che non può essere definita pace, ma neanche guerra, può essere letta in molti diversi modi, dal sincero desiderio di approfittare dell'iniziativa diplomatica pakistana per arrivare a significativi accordi di pace, sino all'opposto tentativo di guadagnare tempo per prepararsi al meglio ad una nuova fase di scontro, ancora più feroce e distruttiva della prima, in cui gli americani tenteranno di ottenere una vera e completa resa di quel che resterà dell'Iran, mentre gli iraniani punteranno a coinvolgere nella guerra il maggior numero possibile di stati del Medio Oriente, puntando a scalzare la presenza americana nella regione.

Certamente le preferenze di Israele sembrano andare in quest'ultima direzione. Mentre la guerra nel Golfo è in forse, le campagne israeliane a Gaza e in Libano sono in pieno sviluppo. L'ultimo episodio ha visto la riconquista israeliana del Castello di Beaufort: un'antica fortezza dei crociati, in posizione dominante sulle terre meridionali che confinano con Israele, che era già stato occupato 44 anni or sono, nel 1982, durante la guerra condotta allora da Israele contro l'Olp (l'Organizzazione per la liberazione della Palestina) che portò all'invasione di buona parte del Libano.

Quella posizione strategica venne ceduta da Israele solo nel 2000, quando ormai i rapporti di forza e politici con l'Olp erano mutati, ma è ora tornata ad essere una postazione chiave contro i nuovi nemici Hezbollah. Ora le forze israeliane si avvicinano alla città di Nabatieh, mentre spingono la popolazione civile ad evacuare una striscia di territorio adiacente alla frontiera tra i due paesi per poter liberamente condurre una completa distruzione in quell'area di ogni nucleo operativo nemico. Ma la guerra continua a colpire anche Beirut e altri obiettivi in profondità nel territorio libanese, senza veri limiti geografici. Nel frattempo continuano anche le operazioni a Gaza, per raggiungere

Extinction Rebellion La performance a Roma



Spese militari, le donne in rosso

Performance del gruppo ambientalista. Extinction Rebellion con le donne in rosso contro le spese militari in tutti i paesi con attraversamento lento di piazza San Giovanni in Laterano. La scritta «Disarmare la terra» è stata proiettata sulla facciata posteriore della basilica di Santa Maria Maggiore.

l'obiettivo di un pieno controllo del 70% della Striscia: una iniziativa che sembra ignorare completamente le impostazioni del piano di pace per l'area promosso da Trump. Non è quindi affatto chiaro se sarà possibile separare i due teatri di guerra, puntando ad una vera tregua nel Golfo ed accettando la continuazione delle operazioni israeliane in Libano, Gaza e Cisgiordania, o se uno dei due fronti dovrà seguire le sorti dell'altro. Purtroppo in questo caso la bilancia sembrerebbe pendere più verso la guerra che verso la tregua.

Ma in ultima analisi tutto dipende da un punto di centrale importanza:

sarà possibile o no un nuovo accordo sul nucleare iraniano che sostituisca il vecchio JcpoaA negoziato dagli europei, che gli iraniani hanno più volte forzato e indebolito e che infine Trump ha stracciato affermando che si doveva fare meglio? Un Iran nucleare è una minaccia inaccettabile per qualsiasi governo israeliano e per le potenze arabe. Teheran afferma di non volere la bomba, ma le sue azioni lo smentiscono. Ora vorrebbe ottenere una tregua in cambio di una semplice riapertura dei negoziati sul nucleare, senza garanzie. Serve qualcosa di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



Passioni e solitudini

La salute della donna e il dialogo con gli specialisti

Alessandra Graziottin



“**C**ompetenze gemelle”, le chiamo. Perché il dialogo competente e costruttivo tra ginecologo-endocrinologo e i diversi specialisti è

essenziale per migliorare la salute della donna, nell'intero arco della vita? Gli ormoni sessuali condizionano la salute femminile perché tutte le cellule hanno recettori ormonali: le serrature biologiche in cui la chiave-ormone si inserisce per dire al codice genetico che cosa fare (azione “agonista”) e che cosa non fare (azione “antagonista”). La densità di questi recettori può variare su base genetica, ma l'impatto positivo resta e gli effetti della carenza ormonale pure, con ripercussioni critiche, e sottovalutate, in tutte le specialità.

L'andamento del ciclo, inclusa l'assenza di ormoni sessuali (per blocco delle mestruazioni da stress, da allattamento o da menopausa), può anticipare o peggiorare molte patologie. Purtroppo l'attuale tendenza all'iper-specializzazione e la sciagurata demonizzazione degli estrogeni ha fatto perdere di vista possibilità clamorose di prevenzione e cura. L'osteoporosi, per esempio: la densità e la salute dell'osso sono condizionate sin dall'infanzia e, ancor più, dalla pubertà. Tuttavia, se la pubertà arriva in ritardo (a 14, 15 o 16 anni) e/o i cicli sono molto irregolari, la ragazza non raggiunge il picco di massa ossea: invece di arrivare al 100%, la densità è molto inferiore, in modo proporzionale agli anni senza estrogeni. Questo amplifica i rischi di ulteriori perdite ossee, con il risultato di arrivare a cinquant'anni con osteoporosi conclamate. Quanti ortopedici ci pensano?

Il rischio è ancora maggiore se il ritardo puberale e i cicli irregolari sono causati dalla celiachia. Qui ci vorrebbe un'altra competenza gemella, con un gastroenterologo illuminato, che pensi non solo nel presente (togliere il glutine dalla dieta, per migliorare la salute dell'intestino), ma anche nel futuro, e informi la donna di almeno due grandi rischi: 1) l'esaurimento ovarico anticipato, con menopausa precoce anche prima dei quarant'anni, perché un sistema immunitario che inizia ad attaccare i nostri stessi tessuti, causando patologie “autoimmuni”, ne attaccherà molti altri, ovaie e tiroide

in primis, in una sorta di guerra civile sempre più distruttiva, con perdita anticipata della fertilità e più rischi per l'intera salute; 2) osteoporosi, per la menopausa precoce e perché la celiachia riduce l'assorbimento di nutrienti essenziali per la costruzione anche delle ossa: calcio, vitamina D, magnesio, ferro, silicio, aminoacidi essenziali e così via. Problema ancora più serio se la celiachia è comparsa nella prima infanzia.

In quante scuole di formazione specialistica si affronta il tema dell'impatto degli ormoni sessuali femminili sulle diverse patologie? Luminose eccezioni ci sono. La mancanza di una visione fisiopatologica condivisa e la conseguente omissione diagnostica è tuttavia più frequente. Quanti neurologi indagano la situazione ormonale della donna, dall'andamento del ciclo all'età della pubertà e della menopausa?

«Cosa c'entra?», diranno molti lettori. C'entra moltissimo perché, per esempio, la menopausa precoce chirurgica può aumentare del 68% il rischio di morbo di Parkinson. Ancora più in soggetti geneticamente predisposti, che abbiano altri familiari affetti. Altri studi con risonanza magnetica cerebrale suggerirebbero che il cervello resti più giovane iniziando tempestivamente la terapia ormonale sostitutiva (TOS) dopo la rimozione delle ovaie per cause benigne. E che una TOS tempestiva può dimezzare il rischio di malattia di Parkinson nelle donne. Anche la comparsa e l'aggressività dell'Alzheimer potrebbero essere ridotte e rallentate da una TOS appropriata. Ammalarsi a 80 anni, invece che a 70, vuol dire conquistare 10 anni di vita! Le competenze gemelle sarebbero preziose anche per disegnare ricerche dirimenti proprio sul ruolo della TOS nelle patologie neurodegenerative.

Altro fronte: perché non valorizzare il dialogo più stretto tra cardiologi e ginecologi, innanzitutto sul fronte dell'ipertensione che colpisce quasi il 70% delle donne dopo i 60 anni, ed è il più forte fattore di rischio di infarto e ictus, prima causa di morte per il 33,4% delle donne italiane (dati Istat)? (Contro il cancro al seno attestato al 2%, come sempre ricordo). Estrogeni, progesterone e testosterone, a dosi fisiologiche, hanno effetto di vasodilatazione, con migliore pressione diastolica, oltre che sistolica, a parità di altre condizioni.

Ragionare in chiave collaborativa tempestiva potrebbe cambiare le traiettorie di salute di ogni donna (sempre in sinergia con stili di vita sani), con vantaggi enormi in termini di costi quantizzabili (per diagnosi e cure, ospedalizzazioni, invalidità crescenti) e non quantizzabili (emotivi ed esistenziali) per la donna, la sua famiglia e la società. In una società che invecchia, questo conta.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 31/5/2026 è stata di 35.135

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

lattebusche

Il nostro **CONO PANNA**,
premiato dagli CHEF con
il **Superior Taste Award**.



Scopri tutti i nostri gelati, fatti con
latte Alta Qualità da filiera Lattebusche!

LA PICCOLA SANREMO DEL FRIULI: "PERCOTO CANTA" ENTRA NEL VIVO CON OLTRE 100 ARTISTI

A pagina IX



Teatro Verdi Il Barbiere di Siviglia chiude la stagione ed già sold out

A pagina IX



Lignano Sabbiadoro Adunata, 9mila bersaglieri: gran finale con sfilata e Freccie

La 73ª Adunata nazionale dei Bersaglieri si è chiusa a Lignano Sabbiadoro con la tradizionale corsa finale di circa 9mila fanti piumati.

A pagina V

In un video gli ultimi istanti di Marius

► Da una telecamera la sequenza finale del delitto di Porcia: si vede la vittima 59enne che tenta disperatamente di fuggire ► Le immagini dell'impianto della casa vicina al vaglio degli inquirenti che indagano su Barberini, il 50enne in cella con l'accusa di omicidio



LA FINE Marius Adrian Dorobantu

La telecamera di videosorveglianza di un vicino di via Zuccolo ha ripreso parte degli ultimi istanti di vita di Marius Adrian Dorobantu, il 59enne ucciso venerdì a Porcia. Le immagini, seppure poco nitide, mostrerebbero l'uomo in fuga, scavalcare il muretto di recinzione per sfuggire all'aggressione. Nel filmato comparirebbe anche Fabrizio Barberini, 50 anni, arrestato con l'accusa di omicidio volontario. Si vedrebbe un movimento verso la vittima compatibile con un gesto aggressivo, senza che sia possibile distinguere l'oggetto utilizzato. Intanto si attende l'udienza di convalida e l'autopsia sulla vittima.

Alle pagine II e III

Coltelli e benzina paura in casa 20enne fermato

► Decisivo l'intervento dei carabinieri in un'abitazione di Codroipo: un indagato

Momenti di forte tensione a Codroipo, dove un ventenne straniero ospitato da due connazionali è stato denunciato per minaccia aggravata e colpito da foglio di via. Secondo la ricostruzione avrebbe minacciato presenti e carabinieri brandendo due coltelli e una bottiglia rotta, prima di essere disarmato e bloccato. I militari hanno anche impedito un tentativo di incendio con benzina all'interno dell'abitazione; il giovane è stato poi accompagnato in ospedale in stato di agitazione.

A pagina VII

Tarvisio

Ex hotel avvolto dalle fiamme a Camporosso

Notte di lavoro per i vigili del fuoco a Camporosso, dove un incendio ha interessato un'abitazione disabitata in via Lussari. Il rogo alla fine è stato bloccato, nessun ferito.

A pagina VII

La vittoria Dopo le occasioni mancate il ciclista di Buja trionfa



Giro d'Italia, Milan si prende la scena nell'ultima tappa

Il friulano Jonathan Milan conquista in volata l'ultima tappa del Giro d'Italia sulle strade di Roma. La maglia rosa è di Jonas Vingegaard, dominatore della corsa e ottavo corridore nella storia a centrare la tripla tappa Giro, Tour e Vuelta. Loreti nel fascicolo nazionale a pagina 19

Il bilancio

Due milioni di spettatori per la Gemona Piancavallo

Il Giro d'Italia lascia in Friuli numeri da grande evento e una vetrina mondiale difficilmente replicabile. La tappa Gemona-Piancavallo ha raccolto oltre 2 milioni di spettatori davanti alla Rai, con una quota share superiore al 21% per l'arrivo. Le immagini del territorio, rilanciate in oltre 200 Paesi, hanno raggiunto una platea potenziale stimata in 800 milioni di contatti.

Zanirato a pagina V

Lo studio

Il ghiacciaio del Montasio sfida il clima e resiste

I monitoraggi dell'Università di Udine confermano la singolare tenuta del ghiacciaio del Montasio, tra gli ultimi delle Alpi orientali a conservare capacità di resistenza. Decisive esposizione, valanghe e copertura detritica, ma il 2026 registra accumuli nevosi tra i più bassi degli ultimi anni. Il piccolo ghiacciaio, osservato da oltre 15 anni è un laboratorio naturale per studiare il clima.

A pagina VI

Ambiente Tessile & Artappeti

SU OLTRE 1500 MQ DI BIANCHERIA PER LA CASA, MATERASSI E TAPPETI

Fino al 50% di sconto

Dal 1982

FIERA DEL BIANCO

VIALE VENEZIA 32, 33074, FONTANAFREDDA, PORDENONE TEL. 0434998835

AMBIENTETESSILE.EU

VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026

Solet, inchiesta archiviata ed ora l'Inter accelera

Si chiude con l'archiviazione l'indagine per presunta violenza sessuale a carico del difensore dell'Udinese Oumar Solet. Il Gup del Tribunale di Udine, accogliendo la richiesta della Procura, ha ritenuto insufficiente il materiale raccolto per sostenere un'accusa in giudizio. Soddisfazione è stata espressa dai legali del calciatore, che parlano di una decisione liberatoria. L'Inter segue il difensore da tempo. I nerazzurri valutano un'offerta da circa 25 milioni di euro in prestito con obbligo di riscatto, mentre l'Udinese ne chiede 30.

A pagina XIII



TORNA IL MERCATO Oumar Solet sempre più verso l'Inter

L'omicidio di Rorai Piccolo



La fuga disperata di Marius

►La telecamera di un vicino riprende gli ultimi movimenti del 59enne mentre tenta di sottrarsi all'aggressione del genero

►Le immagini sgranate mostrerebbero il tentativo di allontanarsi scavalcando il muretto e Barberini che lo insegue e colpisce

LA SCENA

PORCIA Le immagini sono sgranate, riprese da lontano, ma raccontano una fuga. Non sono un filmato nitido e definitivo, né da sole bastano a spiegare tutto quello che è accaduto venerdì pomeriggio nella villetta di via Zuccolo a Porcia. Ma per gli investigatori rappresentano un tassello importante. È la telecamera di videosorveglianza di un vicino ad avere ripreso gli ultimi istanti di vita di Marius Adrian Dorobantu, 59 anni, ucciso nel corso della violenta aggressione per cui il genero Fabrizio Barberini, 50 anni, è in carcere con l'accusa di omicidio volontario.

Le immagini sono ora al vaglio della Squadra Mobile di Pordenone e della Procura, confluite nell'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Federico Urban. Secondo quanto emerge, il video documenterebbe almeno una parte della sequenza finale dell'aggressione.

LA FUGA

Nei fotogrammi, seppure poco definiti, Marius Dorobantu comparirebbe ancora in piedi. Si vede il 59enne muoversi nella zona del muretto della villa di via Zuccolo, 92 a Porcia, e dirigersi verso l'area confinante con la proprietà vicina, nel tentativo di allontanarsi. Cerca in tutti i modi di sfuggire alla violenza del suo aggressore addirittura scavalcando il muretto di recinzione della casa alto di diverse decine di centimetri per sfuggire in strada. Nell'inquadratura entrerebbe anche Barberini. L'indagato seguirebbe Dorobantu mentre quest'ultimo cerca di guadagnare qualche metro. In un passaggio del filmato si noterebbe un movimento dell'aggressore verso la vittima, compatibile con un ge-



MORTO Marius Adrian Dorobantu

sto offensivo o con un colpo, anche se dalle immagini non sarebbe possibile distinguere con chiarezza né l'eventuale oggetto impiegato né il punto esatto dell'impatto. Dorobantu riuscirebbe comunque a compiere ancora alcuni passi prima di crollare nell'area di fronte alla casa che si trova dall'altro lato

OGGI IL DIFENSORE INCONTRA L'INDAGATO 50ENNE IN CARCERE «DICE CHE SI È DIFESO E CHE È STATO MASSACRATO DI BOTTE»

«La preghiera e solidarietà vanno alla madre e ai tre figli travolti da questa tragedia»

LA VICINANZA

Mentre l'inchiesta prosegue e la magistratura continua a ricostruire quanto accaduto nella villetta di via Zuccolo, a Porcia resta il dolore di una comunità ferita. La morte di Marius Adrian Dorobantu, 59 anni, ucciso mentre interveniva in difesa della figlia durante una lite culminata nella tragedia, ha lasciato sgomento e interrogativi. Al centro dell'attenzione restano soprattutto la donna e i tre figli minorenni, oggi lontani dalla loro casa e accolti in un ambiente protetto. Dalla parrocchia alle istituzioni, in pae-

se si moltiplicano messaggi di vicinanza e appelli affinché nessuna famiglia resti sola davanti alla violenza e alla paura.

LA SOLIDARIETÀ

E così mentre le autorità competenti continuano a lavorare sul caso, i purilliesi si rac-

PARROCCHIA E ISTITUZIONI SI STRINGONO ATTORNO ALLA FAMIGLIA: IERI LE PAROLE DEL PARROCO DON FORT

del vialetto, al civico 94, di proprietà di Mario Bortolin, dove poi sono intervenuti i soccorritori.

I DUBBI

Proprio su quei secondi si concentrano ora gli approfondimenti degli investigatori e dei consulenti che dovranno chiarire causa, dinamica e mezzi di produzione delle lesioni mortali. La pietra ornamentale di Matera presa dal giardino della villetta resta la principale presunta arma del delitto: era insanguinata. Ma non tutti gli interrogativi sarebbero ancora sciolti. Un elemento osservato con attenzione riguarda infatti i frammenti di vetro repertati

durante i rilievi della Scientifica. Due i frammenti individuati: uno all'interno dell'abitazione e uno nel giardino. Non ne sarebbero invece stati trovati sul vialetto o nell'area dove Dorobantu è stato ripreso mentre cercava di allontanarsi e dove infine è caduto a terra. Resta inoltre da chiarire se oltre alla pietra possa essere stato utilizzato anche un secondo oggetto nel corso dell'azione violenta.

LA CONSULENZA

Saranno gli accertamenti medico-legali e scientifici a stabili-

re con precisione la compatibilità tra le ferite riscontrate e gli oggetti sequestrati. La Procura fin dalle prime ore dopo il delitto ha contattato il medico legale Antonello Cirnelli di Portogruaro (Venezia): l'incarico per l'autopsia sul 59enne ucciso dovrebbe arrivare a metà settimana. Dovrà chiarire con precisione dinamica dei colpi e cause del decesso.

L'ATTESA

Fabrizio Barberini resta detenuto nel carcere di Pordenone dopo il fermo disposto per omicidio volontario sabato mattina.



vranno aiutarli a comprendere, a crescere e a superare questo momento che segnerà tutta la loro vita».

Due dei figli minori della coppia - che era in fase di separazione e che in queste settimane stava discutendo sull'utilizzo dell'immobile di famiglia, di proprietà dell'aggressore - erano in casa durante le fasi drammatiche dell'alterco, ma non avrebbero assistito a nulla e

stanno bene, come assicurato dal procuratore di Pordenone, Pietro Montrone all'Ansa. La figlia più grande, adolescente, era invece fuori casa ed è tornata solo quando la mamma l'ha avvisata della tragedia e della morte del nonno.

«Anche oggi, nella nostra parrocchia- ha spiegato ieri il sacerdote -, abbiamo pregato per loro e abbiamo chiesto che vengano aiutati e sostenuti per

L'omicidio di Rorai Piccolo

«Coma? Finto, solo perché è italiano» Esplode la rabbia social dei romeni

►Le pagine online internazionali rilanciano la tragedia ►Ne parlano da Rotalianul alla stampa in Romania
Nei commenti dure contestazioni sulla gestione del caso Sotto gli articoli accuse, amarezza e tanto cordoglio

LA COMUNITÀ

La morte di Marius Adrian Dorobantu ha attraversato rapidamente i confini italiani, raggiungendo la Romania e soprattutto la vasta comunità romena residente all'estero. A rilanciare la notizia sono state alcune delle principali testate online che seguono le vicende della diaspora, tra cui Rotalianul - Revista românului din Italia, ma anche siti d'informazione romeni come Cancan, Știri Diaspora e As in Gorj, che hanno raccontato la tragedia di Porcia e la storia di un padre morto mentre cercava di difendere la figlia dalla violenza dell'ex compagno italiano.

In particolare Rotalianul, rivista online seguita da migliaia di romeni che vivono in Italia e da molte famiglie rimaste in patria per restare informate su ciò che accade alla comunità emigrata, ha dedicato ampio spazio alla vicenda. La testata, nata proprio con l'obiettivo di raccontare la vita dei romeni in Italia, alterna cronaca, servizi sociali, storie di integrazione e notizie che riguardano i connazionali all'estero.

IL DIBATTITO

Sotto il post dedicato alla morte di Dorobantu si è acceso un lungo dibattito, fatto di dolore, rabbia e anche accuse. Molti commenti esprimono anzitutto cordoglio per la vittima, descritta come un padre e un nonno che avrebbe sacrificato la propria vita per proteggere la figlia e i nipoti.

«Dio lo perdoni e gli conceda il riposo eterno», scrive una donna. Un'altra commentatrice aggiunge: «Il povero uomo ha pagato con la sua vita per salvare la figlia e i nipoti». Mol-



LA NOTIZIA Romania e Italia unite nel cordoglio, il caso del delitto di Porcia sta rimbalzando su tanti siti: la rabbia dei romeni

LA VICENDA SCUOTE I CONNAZIONALI ALL'ESTERO: MIGLIAIA DI REAZIONI E MESSAGGI DI VICINANZA

«HA PAGATO CON LA VITA» NEI POST PREVALGONO DOLORE E SGOMENTO

ti messaggi seguono la stessa linea, con parole di vicinanza alla famiglia e richiami religiosi: «Che Dio lo riposi in pace», «Condoglianze alla famiglia», «Che Dio ci protegga da simili tragedie».

IL CASO

Accanto al cordoglio emerge però anche una rabbia forte, indirizzata soprattutto contro l'uomo accusato dell'omicidio e, in alcuni casi, contro il sistema italiano.

«Hanno fatto finta che l'assassino fosse in coma», scrive una commentatrice, alludendo al ricovero in ospedale del 50enne nelle ore successive alla tragedia. Un altro commento afferma: «Lo hanno portato in ospedale per farlo ammalare

così potrebbe uscire dalla legge». Sono frasi che raccontano diffidenza e sospetto, alimentati dalla distanza e da informazioni spesso filtrate dai social.

Non mancano poi reazioni molto dure nei confronti dell'indagato. «Questo criminale dovrebbe marcire in prigione», scrive una utente, mentre altri invocano pene severe e giustizia esemplare.

Tra i messaggi compaiono anche alcuni interventi polemici e generalizzazioni. «Ecco perché nessuno al telegiornale dice che è italiano», scrive un utente. Commenti isolati ma che mostrano come, accanto al dolore, la vicenda abbia toccato anche nervi scoperti legati al rapporto tra emigrazione, identità nazionale e fiducia nelle

istituzioni.

Altri interventi cercano invece di riportare la discussione sulla figura di Dorobantu. «Adrian era una persona gentile e amichevole», scrive un conoscente, ricordandolo come un uomo tranquillo e mai violento.

La storia di Porcia diventa così, sui social romeni, qualcosa di più di un fatto di cronaca italiana. È il racconto di una tragedia familiare che coinvolge la diaspora e che viene vissuta da molti connazionali come una ferita collettiva, condivisa tra chi vive in Italia e chi, dalla Romania, continua a guardare alle vicende dei propri emigrati attraverso siti e riviste ponte tra i due Paesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGRESSIONE
Fabrizio Barberini
nella foto in alto
avrebbe inseguito
Marius Adrian
Dorobantu nel
vialetto che si vede
in foto dove
il 59enne avrebbe
cercato la salvezza
(Foto Caruso/Nuove Tecniche)

L'udienza di convalida, però, ieri non era stata ancora fissata. Il difensore di fiducia dell'indagato, l'avvocato Francesco Sinigoi del foro di Velletri, oggi sarà a Pordenone per incontrare il proprio assistito in carcere e preparare la comparizione davanti al gip. La linea difensiva, almeno per ora, resta quella già emersa durante l'interrogatorio davanti al magistrato: Barberini sostiene di avere agito soltanto per difendersi «mi stava massacrando».

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



superare. Ci asteniamo da ogni giudizio. Naturalmente, la magistratura farà le sue considerazioni. Noi vogliamo la vera parte ferita di questo gesto che colpisce le parti più deboli, che sono la mamma e i bambini. Passato questo primo momento vedremo se c'è bisogno di qualche cosa. Ma in questo momento non si può fare niente».

LA POLITICA

Anche la parte politica ha espresso la sua vicinanza, con l'intenzione di fare tutto il necessario per aiutare non solo la madre e i tre figli, ma tutte quelle famiglie che si trovano a vivere in un clima di tensione o difficoltà e che avrebbero bisogno di aiuto. Adriana Checchin, assessore al sociale, ha confermato: «So che sono stati portati in una struttura protetta. Come Amministrazione comunale siamo vicini alla famiglia colpita da questa tragedia. Allo stesso tempo c'è una cosa che vorrei dire: voglio rivolgere una parola a tutte le donne che stanno vivendo situazioni di violenza o paura. Ci sono tante donne che hanno paura di far conoscere agli altri che sono maltrattate. E invece non bisogna avere paura, non bisogna restare sole. Bisogna chiedere aiuto. Noi istituzioni ci siamo e siamo pronti ad ascoltare queste donne e accompagnarle con discrezione con un supporto concreto che possiamo dare come Ambito Noncello e servizi sociali».

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

PORCIA Dietro il nome di Marius Adrian Dorobantu, 59 anni, ucciso venerdì nella tragedia di via Zuccolo, emerge la storia di un uomo partito dalla Romania quasi trent'anni fa insieme alla famiglia in cerca di una vita diversa. A ricostruirla è Raymond Moss, amico d'infanzia del 59enne, anche lui emigrato dal suo paese. Oggi vive negli Usa e da ore raccoglie ricordi, fotografie e vecchie conversazioni nel tentativo di restituire un volto alla persona finita al centro della cronaca.

Dorobantu era originario di Focsani, città del distretto di Vrancea, una zona della Romania conosciuta per i vigneti e l'agricoltura. «È una bellissima regione, fatta di vigneti e campagne», racconta Moss. «Lo conoscevo da quando era bambino, aveva probabilmente sette anni».

Il ricordo dell'amico si ferma soprattutto sul carattere del 59enne. «Sorrìdeva sempre e aveva un grande senso dell'u-

«Entrambi emigrati dalla nostra terra: mai visto litigare»



LA TESTIMONIANZA L'amico d'infanzia compaesano di Dorobantu

L'AMICO D'INFANZIA DI DOROBANTU DI FOCSANI, COME LUI «ERA SEMPRE GENTILE CON TUTTI E SORRIDENTE: UN UOMO BUONO»

morismo», dice. «Non era una persona violenta, non credo di averlo mai visto coinvolto in una lite, nemmeno da bambino». Un tratto, sostiene, che lo rendeva benvenuto da chi gli stava attorno. «Le persone gli volevano bene per il suo cuore gentile e per la sua ironia».

Marius si era sposato molto giovane. «Conosco sua moglie, Felicia. Avevano circa vent'anni quando si sono sposati», ricorda Moss. Poi le strade si erano separate. «Io lasciai la Romania e andai in America, ma nel corso degli anni ci siamo sentiti ogni tanto su Facebook». Nel frattempo anche Dorobantu aveva lasciato il proprio Paese: negli anni Novanta arriva in Italia.

Secondo quanto racconta l'amico, negli anni successivi ci sarebbe stato anche un ritorno alle origini. «Più tardi suo fratello mi disse che erano tornati in Romania e avevano comprato una casa in campagna». Un legame con la terra d'origine che, almeno nei ricordi di chi lo conosceva, non si era mai spezzato del tutto.

Le parole di Moss si chiudono con un rimpianto personale, quasi una conversazione interrotta troppo presto. «Mi dispiace per quello che gli è successo, era un brav'uomo», confida. «Avrei voluto bere un bicchiere di vino con lui durante una visita. È una tragedia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

9 giugno, ore 17:00

Futuro Capitale

La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

In diretta streaming su: ilmessaggero.it | ilgazzettino.it
ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

L'appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell'innovazione, della formazione e dell'energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

Introduzione

- **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Saluto di benvenuto

- **Roberto Gualtieri**, Sindaco di Roma

Apertura

- **Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone**, Presidente Il Messaggero

Intervista

- **Matteo Piantedosi**, Ministro dell'Interno
- In dialogo con **Barbara Jerkov**, Vicedirettore Il Messaggero

La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese

- **Marco Fortis**, Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison

Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale

- **Flavio Cattaneo**, AD e DG, Enel S.p.A.
- Intervistato da **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese

- **Pierroberto Folgiero**, AD e DG, Fincantieri S.p.A.
 - **Aldo Isi**, AD, Rete Ferroviaria Italiana
 - **Teodoro Lio**, AD, Accenture Italia
 - **Lorenzo Mariani**, AD, Leonardo S.p.A.
- Moderano: **Roberta Amoruso**, Giornalista Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Il nuovo ordine energetico globale e le sfide per l'Europa

- **Claudio Descalzi**, AD, Eni S.p.A.
- Intervistato da **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale

- **Antonio Alvarez III**, Managing Director, Alvarez & Marsal Europe
- Intervistato da **Francesco Bechis**, Giornalista Il Messaggero

Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana

- **Fabrizio Palermo**, AD e DG, Acea S.p.A.
- Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Roma laboratorio dell'innovazione tra ricerca, industria e formazione

- **Antonella Polimeni**, Rettrice, Sapienza Università di Roma
 - **Fabrizio Di Amato**, Presidente e Fondatore, MAIRE
- Moderano: **Andrea Bassi**, Caporedattore Economia Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Industria, finanza e innovazione per l'attrattività internazionale del paese

- **Franco Dalla Sega**, Presidente, Bancomat S.p.A.
 - **Gianni Franco Papa**, AD, BPER Banca S.p.A.
 - **Michele Pignotti**, AD, SACE
- Moderano: **Christian Martino**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell'Italia

- **Massimo Caputi**, Presidente designato Federturismo Confindustria e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A.
 - **Fabio Vaccarone**, Group Executive Chairman, Multiversity
- Moderano: **Alvaro Moretti**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Europa, coesione e nuovi equilibri globali

- **Raffaele Fitto**, Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme
- Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Si ringrazia (in ordine alfabetico):



I grandi eventi



STORICA La tappa Gemona-Piancavallo ha tenuto incollati alla televisione migliaia di telespettatori e richiamato in regione tantissimi visitatori

Il Friuli emoziona il Giro e scrive un pezzo di storia

►La tappa della memoria vista da milioni di spettatori
Centinaia di migliaia le persone lungo tutto il percorso

►Successo oltre ogni aspettativa: share sopra il 21%
Le immagini sono state trasmesse in oltre 200 Paesi

IL BILANCIO

Oltre due milioni di spettatori davanti alla Rai per l'arrivo, una quota share superiore al 21% e un effetto moltiplicatore globale capace di proiettare le immagini del Friuli in oltre 200 Paesi, con una platea potenziale stimata in 800 milioni di contatti. Il giorno dopo la Gemona del Friuli-Piancavallo, il bilancio della ventesima tappa del Giro d'Italia ha i numeri e il sapore delle grandi occasioni riuscite. Su Rai2 il "Giro all'Arrivo" ha raccolto 2 milioni e 32mila spettatori, con il 21,43% di share. La diretta pomeridiana ha regi-

strato 1 milione e 350mila spettatori e il 12,28% di share, mentre "Il Processo alla Tappa" è stato seguito da 863mila spettatori, pari al 10,89%. Numeri che collocano la frazione friulana tra le giornate più viste dell'edizione e che confermano la forza mediatica di un evento capace di andare ben oltre il risultato sportivo. La tappa, dedicata ai 50 anni dal terremoto del 1976, ha portato il Friuli davanti all'Italia e al mondo nel segno del ricordo. L'omaggio alle vittime, la scritta "Il Friuli ringrazia e non dimentica" sulla Maglia Rosa e il passaggio nei luoghi simbolo della ricostruzione hanno dato alla giornata un valore civile

e identitario. Non solo ciclismo, dunque, ma memoria collettiva. La regia televisiva ha fatto il resto.

LE IMMAGINI

Gli splendidi scorci immortalati dalle riprese aeree tra la pedemontana friulana, il letto del Tagliamento, i borghi attraversati e il lago di Barcis hanno catturato l'interesse planetario, offrendo una cartolina potentissima del territorio. Le immagini delle montagne, delle strade gremite e dell'arrivo in quota a Piancavallo hanno trasformato la tappa in uno spot naturale per il Friuli Venezia Giulia, rilanciato poi da hi-

ghlights, social, fotogallery, video delle squadre e contenuti digitali della Corsa Rosa. A tal proposito la mappa ufficiale del Giro su Fortnite, realizzata da Rcs Sport con Novo Esports, include anche Gemona del Friuli tra le località del percorso virtuale e, nelle prime settimane, ha raggiunto centinaia di migliaia di giocatori unici, milioni di impression e utenti in 142 Paesi.

PRESENZE

Lungo il tracciato, dal via di Gemona fino all'arrivo a Piancavallo, si stima la presenza di centinaia di migliaia di persone. Famiglie, volontari, appassionati, tifo-

si friulani, veneti e stranieri hanno accompagnato il passaggio della carovana e dei corridori con bandiere, striscioni, goliardia, allestimenti e messaggi di benvenuto. Il colpo d'occhio è stato quello delle grandi giornate di ciclismo popolare, con una partecipazione diffusa in tutti i Comuni coinvolti, con una riuscita gestione della sicurezza e della viabilità, sia per gli accessi in quota al Piancavallo sia per i deflussi post gara. La Regione ha parlato di pubblico record e il presidente Massimiliano Fedriga ha sottolineato lo stupore raccolto dagli organizzatori del Giro e da Rcs per la straordinaria presenza lungo tut-

to il percorso. Grande soddisfazione è stata espressa anche dal presidente del Comitato di tappa, Paolo Urbani, che ha seguito da vicino una macchina organizzativa complessa, costruita attraverso il lavoro di enti, amministrazioni, lo staff di PromoTurismoFVG, forze dell'ordine, volontari, Protezione civile, Pro loco e associazioni locali.

ENTUSIASMO

Lo stesso entusiasmo è emerso dai sindaci e dagli amministratori delle località attraversate. Nelle ore successive alla tappa, molti di loro hanno pubblicato sui social foto e video di quanto preparato dai propri concittadini: vie addobbate di rosa, scuole coinvolte, piazze colorate, installazioni, gruppi sportivi e famiglie impegnate a rendere riconoscibile il passaggio del Giro. Positivo anche il riscontro economico per commercianti ed esercenti. Bar, ristoranti, strutture ricettive, attività di servizio e punti vendita lungo il percorso hanno beneficiato dell'afflusso di pubblico, soprattutto nelle aree di partenza, nei centri attraversati e nella zona di Piancavallo. L'apertura degli impianti e delle seggiovie ha contribuito a trasformare l'attesa in quota in un'esperienza turistica, allungando la permanenza dei visitatori e generando lavoro per le attività locali.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novemila bersaglieri di corsa omaggiano il ricordo

IL RADUNO

Si è conclusa con la tradizionale e travolgente corsa di circa novemila bersaglieri la 73esima Adunata nazionale dei Bersaglieri, che per quattro giorni ha trasformato Lignano Sabbiadoro in una grande festa di musica, colori, memoria e partecipazione popolare.

La sfilata finale, attesa da migliaia di persone lungo il percorso cittadino, è stata aperta dagli interventi della sottosegretaria alla Difesa Isabella Rauti e del capo di Stato maggiore della Difesa, generale Luciano Portolano, mentre il ministro della Difesa Guido Crosetto ha inviato un messaggio di saluto. A rendere ancora più spettacolare l'avvio della manifestazione è stato il sorvolo delle Frecce Tricolori.

Tra i momenti più significativi della manifestazione, la presenza dell'11° Reggimento Bersaglieri, reparto che ha sede in Friuli Venezia Giulia, e il costante richiamo al cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976, tema centrale dell'edizione dell'Adunata.

Il presidente dell'Associazione nazionale Bersaglieri, generale Giuseppe Nicola Tota, ha

voluto ringraziare l'amministrazione comunale e la cittadinanza di Lignano per l'accoglienza riservata ai fanti piumati provenienti da tutta Italia. Un ringraziamento che ha sottolineato il legame speciale tra i Bersaglieri e il Friuli, nato proprio nei giorni drammatici successivi al sisma, quando i reparti dell'Esercito furono tra i primi a intervenire nelle aree colpite.

LA TESTIMONIANZA

«Che il Raduno nazionale dei Bersaglieri si sia tenuto a Lignano ha un significato speciale nel cinquantesimo anno dal terremoto: i fanti piumati ebbero un ruolo fondamentale nel trasferire in questa località molte persone sfollate dopo il sisma», ha ricordato l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante. «Le tante famiglie che nel 1976 si trovarono senza un tetto e nell'angoscia hanno buona memoria del rifugio trovato nelle seconde case messe a disposizione da generosi friulani grazie al pronto supporto dei Bersaglieri». Sullo stesso tema è intervenuto anche il senatore Marco Dreosto, segretario della Commissione Difesa del Senato e bersagliere durante il servizio di leva. «Lignano Sabbiadoro è



il Friuli Venezia Giulia sono orgogliosi di avere ospitato la 73esima Adunata nazionale dei Bersaglieri. Questa Adunata ha un significato particolare nell'anno del cinquantesimo anniversario del terremoto: il Friuli non dimentica e oggi rende omaggio ai Bersaglieri per il lo-



LA SFILATA Alcune immagini del raduno di ieri mattina a Lignano Sabbiadoro a cui ha partecipato l'assessore regionale Amirante

ro servizio, il loro sacrificio e la loro vicinanza alle comunità». Nel corso dei quattro giorni i Bersaglieri hanno visitato alcuni dei luoghi più significativi della storia e dell'identità friulana, dai territori segnati dal terremoto del 1976 fino al Sacrario militare di Redipuglia, simbolo della memoria nazionale e del sacrificio dei soldati italiani.

LA FESTA

Ma l'Adunata è stata anche una grande festa popolare. A caratterizzare le giornate dei fanti piumati sono state soprattutto le sessanta fanfare provenienti da tutta Italia, protagoniste di concerti spontanei, esibizioni nelle piazze che hanno coinvolto residenti e turisti. Non sono mancati gruppi storici, associazioni sportive, ciclisti in uniforme d'epoca e una significativa presenza internazionale, con la partecipazione, per la prima volta, di una banda militare ucraina e di una formazione polacca di cornamuse. Particolarmente apprezzata anche la presenza di atleti paralimpici e dei gruppi sportivi promossi dall'Associazione nazionale Bersaglieri. L'appuntamento ora è per il prossimo anno a Vigevano.

Simonetta D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambia il clima ma la massa del ghiacciaio Montasio resiste

► Secondo i monitoraggi effettuati la sua condizione resiliente rappresenta una singolare eccezione nel panorama globale

AMBIENTE

UDINE L'unicità del ghiacciaio del Montasio: cambia il clima, la sua massa resiste.

Secondo i monitoraggi effettuati, la condizione relativamente resiliente del Montasio costituisce una singolare eccezione nel panorama di ghiacciai che manifestano una riduzione sempre più rapida del proprio volume.

IL MONITORAGGIO

Si è svolto nelle scorse settimane il monitoraggio primaverile del ghiacciaio occidentale del Montasio, uno degli ultimi sopravvissuti nell'arco alpino orientale a seguito del cambiamento climatico.

L'evoluzione del ghiacciaio viene monitorata da oltre 15 anni con due specifici rilievi in primavera e autunno.

Lo studio è condotto dall'Università di Udine (equipe del professor Federico Cazorzi) con la collaborazione del personale della Struttura stabile centrale per l'attività di monitoraggio del manto nevoso e del rilievo dei fenomeni valan-

ghivi del Corpo Forestale Regionale e della Stazione forestale di Tarvisio, con il supporto logistico della Protezione Civile Regionale.

LA POSIZIONE

Nonostante sia situato a una quota modesta, compresa tra i 1.860 e 2.050 metri sul livello del mare (è quello a quota inferiore di tutto l'arco alpino) il piccolo ghiacciaio dell'estensione di circa sette ettari ha manifestato nel tempo elevate doti di resilienza dovute alla sua esposizione a nord, in una nicchia riparata dalla radiazione solare, alla sua continua alimentazione dalle valanghe che si originano nei versanti soprastanti e alla presenza di detriti roccio-



si in superficie che isolano il ghiaccio sottostante, rallentandone la perdita di massa per fusione.

LE OPERAZIONI



L'esecuzione delle operazioni previste sul ghiacciaio del Montasio ricade nell'ambito del monitoraggio nivologico e glaciale dei ghiacciai alpini, attività essenziale per permet-

tere una migliore comprensione dei cambiamenti climatici in atto e mitigare i rischi idrogeologici.

Le misure vengono oggi effettuate mediante un approc-

SUL CAMPO

Si è svolto nelle scorse settimane il monitoraggio primaverile del ghiacciaio occidentale del Montasio

cio integrato: alle misure dirette, sondaggi di spessore e misure di densità che consentono anche un confronto con le serie di dati storici, si associano i rilievi satellitari e le scansioni laser (LiDAR) da drone, che permettono di ricavare la topografia della superficie con altissima precisione.

La misura di fine maggio serve a determinare il volume di accumulo di neve invernale.

In attesa di elaborare i dati topografici di precisione, un dato preliminare è lo spessore del manto nel punto in cui si effettua la misura di densità in trincea.

Il valore massimo registrato dal 2009 è stato di 740 cm (anno 2011), il minimo di 310 cm (anno 2022).

Nel 2026 è stato misurato uno spessore di 400 cm, ma la misura è stata anticipata di circa 10 giorni rispetto alla data usuale, il che rende il valore in linea con il record negativo del 2022, risultato di un inverno con precipitazioni nevose molto scarse e tardive.

LE MISURE

Su tutti i ghiacciai monitorati le misure sono complessivamente mirate al calcolo dei bilanci di massa annuali che, associati ai dati meteorologici, offrono un quadro estremamente preciso dell'evoluzione dei corpi glaciali e del clima nelle aree alpine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLE SCORSE SETTIMANE UNO STUDIO SUL CAMPO CONDOTTO DALL'ATENEO CON LA COLLABORAZIONE DEL PERSONALE DEL CORPO FORESTALE

IL CENTRO

BORDANO Dalle tesi universitarie sui progetti internazionali e sugli impollinatori ai nuovi percorsi dedicati a biodiversità, neurodivergenze e divulgazione musicale scientifica, la Casa delle Farfalle di Bordano continua a consolidarsi come punto di riferimento per la ricerca scientifica, la divulgazione ambientale e i progetti di inclusione sociale, grazie a una rete di collaborazioni con università, enti pubblici e realtà del territorio.

Negli ultimi mesi sono state

Tesi e progetti internazionali Bordano punto di riferimento per la ricerca scientifica

discusse due tesi universitarie entrambe dedicate ai temi della biodiversità e della sostenibilità ambientale. La prima, all'Università degli Studi di Udine da Matteo Gubiani, è intitolata "Il butterfly farming come strumento di conservazione della biodiversità e sviluppo locale in

Paesi tropicali: il caso studio della foresta di Maromizaha in Madagascar". Il progetto punta a creare sistemi di allevamento di farfalle capaci di generare benefici ambientali, economici e sociali, favorendo riforestazione, sviluppo locale ed empowerment femminile.

Il secondo studio universitario è stato discusso all'Università di Bologna da Alessio Stima-miglio con la tesi "Impollinatori e gestione sostenibile del verde urbano: analisi ecologica del progetto PolliNation di Bordano (UD)". La ricerca ha analizzato il progetto "PolliNation", realizza-

to insieme al Comune di Bordano e finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito della legge regionale 16/2014. Lo studio ha evidenziato come le aiuole create con specie vegetali autoctone abbiano favorito la presenza di numerose specie di impollinatori del territorio, confermando l'efficacia di una gestione del verde orientata alla biodiversità. All'interno di PolliNation prosegue inoltre l'azione "Fiori di Inclusione", sviluppata in collaborazione con Cooperativa Sociale Itaca e Vivaio Forestale Regionale Pascual.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ottant'anni di Nostra Famiglia, a Pasian di Prato 1.500 bimbi

ANNIVERSARIO

PASIAN DI PRATO Un compleanno speciale fatto di sorrisi, colori e condivisione nelle sedi friulane de La Nostra Famiglia di Pasian di Prato e San Vito al Tagliamento, dove bambini, famiglie, operatori e rappresentanti delle istituzioni hanno celebrato insieme un anniversario importante per la storia dell'Associazione sul territorio.

Il 28 maggio 1946 due bambini, Umberto e Vera, venivano accolti nella casa di Vedano Olona, primi ospiti di una moltitudine di bimbi che presso l'Associazione La Nostra Famiglia hanno trovato cura e riabilitazione.

Da quel giorno, per 80 anni, quel semplice gesto di accoglienza si è ripetuto innumerevoli volte, con lo stesso cuore, fino ai 23mila piccoli pazienti di oggi.

«Quando un ospite verrà in casa sarà trattato come un membro di essa, ed egli dovrà sentirsi come in famiglia»: così indicava il Fondatore dell'Asso-

ciazione beato Luigi Monza, così il suo mandato è diventata una storia di bellezza e carità che ancora oggi sta dalla parte dei bambini e delle bambine, accanto alle famiglie.

Alle iniziative organizzate dalle sedi di Pasian di Prato e San Vito al Tagliamento hanno preso parte nei giorni scorsi anche la sindaca di Pasian di Prato, Juli Peressini accompagnata dall'Assessore Giorgio Ursig e la Dirigente Scolastica Loredana Giudice, e il vicesindaco di San Vito al Tagliamento, Giacomo Collarile, che hanno voluto testimoniare la vicinanza delle amministrazioni comunali a una realtà che ogni giorno rappresenta un punto di riferimento per centinaia di famiglie friulane.

I bambini hanno festeggiato lasciando il proprio segno su un grande cartellone collettivo e partecipando alle attività di animazione proposte dagli operatori insieme a maghi e clown, in un clima di gioia e partecipazione. La giornata si è conclusa con una torta di compleanno in grande stile, degna di un anniversario così significativo.

In Friuli Venezia Giulia "La Nostra Famiglia" si prende cura ogni anno di 3.180 bambini e ragazzi: 220 in carico diurno e 2.960 seguiti in regime ambulatoriale.

La sede di Pasian di Prato ospita 75 bambini in carico diurno, mentre 1506 bambini e ragazzi vi si recano per prestazioni ambulatoriali almeno una volta alla settimana. A San Vito al Tagliamento, invece, i bambini che frequentano quotidianamente la struttura e vi trascorrono l'intera giornata per beneficiare di un trattamento sanitario intensivo e del diritto all'istruzione sono 145.

Un lavoro di cura che ogni giorno La Nostra Famiglia in Friuli Venezia Giulia realizza grazie all'impegno di 227 opera-

TANTI SONO QUELLI CHE RUOTANO INTORNO AL CENTRO PER PRESTAZIONI AMBULATORIALI 75 IN CARICO DIURNO



SORRISI E CONDIVISIONE Un'immagine diffusa dalla struttura

tori tra medici, terapisti, educatori, formatori e personale amministrativo. Ognuno di loro, con la propria professionalità, contribuisce alla costruzione di una realtà impegnata per il futuro dei più fragili.

Una presenza che, all'interno della comunità friulana, continua ogni giorno a operare dalla parte dei bambini, accanto alle loro famiglie, offrendo cura, sostegno e percorsi di crescita.

Le indicazioni del Fondatore "scienza e tecnica a servizio della carità", che invitavano a operare con capacità di accoglienza e competenza scientifica, sono tutt'ora al centro della missione dell'Associazione: la presa in carico globale del bambino, protagonista dell'atto clinico, con la sua individualità da capire e da amare, con il suo progetto di vita da rispettare e realizzare.

Oggi La Nostra Famiglia, con la sua sezione scientifica IRCCS Eugenio Medea, opera in 28 centri in Italia: nell'ultimo anno ha accolto 23.257 persone e condotto 167 progetti di ricerca, con 141 pubblicazioni su riviste indicizzate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minaccia gli ospiti e appicca il fuoco

► Il 20enne straniero era a casa di connazionali, brandendo coltelli e una bottiglia di vetro rotta avrebbe cercato di innescare l'incendio

► Decisivo l'intervento dei carabinieri: nonostante si sia scagliato anche contro di loro lo hanno disarmato e affidato ai soccorritori

GLI INTERVENTI

UDINE Momenti di forte tensione in un'abitazione di Codroipo, dove i carabinieri hanno denunciato a piede libero un ventenne straniero, residente fuori regione, con l'accusa di minaccia aggravata. Al giovane è stato inoltre notificato il foglio di via obbligatorio dal comune di Codroipo.

LA PAURA

L'episodio è avvenuto alcuni giorni fa all'interno di un appartamento del paese. Secondo quanto ricostruito, il ragazzo, che era ospitato da due connazionali, avrebbe iniziato a minacciarli brandendo alcuni coltelli. La situazione è rapidamente degenerata, tanto da rendere necessario l'intervento urgente delle forze dell'ordine. Sul posto sono arrivate due pattuglie: una del radiomobile di Udine e una della stazione di Codroipo.

All'ingresso dei militari nell'abitazione, il ventenne non avrebbe desistito dal proprio comportamento, arrivando a rivolgere le minacce anche contro gli stessi carabinieri. In mano aveva due lame e una bottiglia di vetro rotta, utilizzata come ulteriore strumento di intimidazione. I militari sono riusciti a disarmarlo e a bloccarlo, evitando che la situazione potesse avere conseguenze più gravi. Anche dopo essere stato neutralizzato, però, il giovane avrebbe tentato un ulteriore gesto pericoloso: utilizzando della benzina che si era procurato in precedenza, avrebbe cercato di appiccare un incendio all'interno dei locali. Il tentativo è sta-

to immediatamente fermato dai carabinieri, prima che le fiamme potessero propagarsi.

Nell'abitazione sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Codroipo, chiamati per mettere in sicurezza i locali ed escludere ulteriori pericoli. Sul posto è arrivato anche il personale sanitario del 118, che ha preso in carico il ventenne, accompagnandolo al pronto soccorso di Udine a causa del forte stato di agitazione in cui si trovava. I coltelli, la bottiglia rotta e il contenitore di benzina sono stati sequestrati. La posizione del giovane è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria, mentre il foglio di via obbligatorio gli impedirà di fare ritorno nel comune di Codroipo per il periodo stabilito dal provvedimento.

INCENDIO

Fine settimana impegnativo anche per i vigili del fuoco sul fronte degli incendi. Nella serata di sabato, intorno alle 21, le squadre sono intervenute a Camporosso, nel comune di Tarvisio, per un rogo che ha interessato un'abitazione disabitata in via Lussari, nei pressi del negozio Lussari Sport. L'allarme ha fatto scattare l'invio della squadra del distaccamento di Tarvisio, della squadra di Tolmezzo e dei volontari di Pontebba e Cercivento. Le fiamme hanno interessato l'edificio, che al momento dell'incendio risultava non abitato. I soccorritori hanno lavorato per contenere il rogo e impedire che potesse estendersi alle strutture vicine, in una zona dove sono presenti anche attività e abitazioni. Le operazioni sono proseguite per diverse ore e si sono concluse nel mattino di ieri, con la bonifica dell'area e le verifiche di sicurezza sull'immobile interessato dall'incendio. Non risultano persone coinvolte. Restano invece da chiarire le cause che hanno innescato le fiamme, sulle quali saranno svolti i necessari accertamenti tecnici.



SEQUESTRATI I coltelli recuperati nella casa di Codroipo dove un 20enne aveva dato in escandescenze minacciando tutti

IL SOCCORSO

Un intervento del tutto diverso, ma particolarmente complesso, ha invece impegnato i vigili del fuoco nel territorio di Tolmezzo, in località Dispieris. Su richiesta di un allevatore, la squadra del distaccamento tolmezzino è intervenuta insieme al personale del nucleo Saf, Speleo alpino fluviale, per soccorrere una mucca in gravidanza, del peso di circa 800 chili, caduta in un dirupo per circa 300 metri. Raggiunto l'animale, i soccorritori hanno avviato le delicate operazioni di recupero. Tutto si è svolto sotto la supervisione di un veterinario, presente per monitorare le condizioni del bovino e garantire che le manovre non ne compromettessero ulteriormente lo stato di salute. La mucca è stata sistemata in un apposito imbrago in dotazione ai vigili del fuoco friulani. L'operazione si è rivelata particolarmente impegnativa proprio a causa dello stato di gravidanza e

del peso dell'animale. Per posizionarlo correttamente nell'imbrago è stato necessario il lavoro coordinato di una decina di soccorritori, impegnati per circa due ore. Una volta conclusa la preparazione, l'imbrago è stato agganciato all'elicottero messo a disposizione dalla protezione civile regionale, che ha trasportato l'animale fino alla Casera Duron. Un recupero spettacolare e delicato, portato a termine grazie alla collaborazione tra vigili del fuoco, nucleo Saf, veterinario e protezione civile.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MUCCA GRAVIDA
PRECIPITA PER 300 METRI
IN UN DIRUPO:
RECUPERATA
CON L'ELICOTTERO
DAI VIGILI DEL FUOCO**



I SOCCORSI Nella foto qui sopra la mucca recuperata dai vigili del fuoco, più in alto l'incendio che si è scatenato nella notte

Scuola Marchetti verso la ripartenza ora il cantiere è sempre più vicino

► Dopo un lungo stop, conclusa la gara: ora le verifiche e il via

LA SVOLTA

CAMPOFORMIDO Un'impresa che non ha consegnato quanto promesso, un cantiere lasciato a metà e un edificio in parte già demolito. Da quel punto in poi, il Comune ha dovuto fare i conti con un'eredità pesante, e ha scelto di affrontarla. Nuova copertura finanziaria trovata, vecchio contratto rescisso, progettazione rifatta, gara rilanciata. Adesso arriva il primo risultato concreto di quel lavoro.

La graduatoria della nuova procedura è definita: prima classificata è Adriacos di Latisana, seguita da ICI Coop di Gorizia e Itec di Padova. Si aprono le verifiche di legge che porteranno all'aggiudicazione definitiva. Il cantiere torna ad avere un nome e una prospettiva.

«La definizione della classifi-

ca rappresenta un passaggio decisivo verso la ripartenza - dice il sindaco Massimiliano Petri -. Si apre una fase nuova, che ci avvicina concretamente all'aggiudicazione definitiva e quindi alla consegna dei lavori. Vogliamo far partire il cantiere e riportare i ragazzi a Campoformido il prima possibile».

Secondo il cronoprogramma, l'impresa che otterrà l'aggiudicazione definitiva avrà 330 giorni per completare l'intervento. L'obiettivo indicato dal Comune è quello di arrivare alla riconsegna della scuola in tempo utile per l'anno scolastico 2027/2028, salvo imprevisti non dipendenti dall'amministrazione.

A rendere possibile questa svolta è stato in larga parte il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. Il finanziamento da 5,3 milioni di euro ha tenuto in vita il progetto dopo il tramonto dell'iter legato al Pnrr, mentre la direzione Infrastrutture ha affiancato il Comune nella costruzione della nuova gara. Risorse a cui si sommano gli stanziamenti precedenti,

dentro un quadro economico ri-assemblato pezzo per pezzo.

«Esprimo soddisfazione per la celere conclusione della gara di appalto che consente finalmente l'avvio dei lavori di una importante scuola del Friuli Venezia Giulia - dichiara l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante -. E per questo ringrazio il sindaco e la sua giunta che hanno messo subito a terra i fondi regionali».

Quello della Marchetti è oggi uno dei cantieri più seguiti a livello regionale, anche per questo: accompagnare da vicino la ripartenza dell'opera e responsabilizzare al massimo l'impresa rispetto ai tempi e agli impegni assunti.

«Sono profondamente grato per il lavoro svolto dagli uffici regionali - chiude Petri -, è il segnale che la scuola Marchetti ha davanti una prospettiva concreta. Bisogna proseguire con serietà, perché l'obiettivo resta uno solo: restituire alla comunità una scuola vera, sicura e moderna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tirocini al Quirinale e Castelporziano 28 posti per gli universitari di Udine

► Candidature aperte con iscrizione on line fino al 16 giugno

IL PROGETTO

UDINE L'Università di Udine partecipa al progetto "tirocini per universitari" alla Presidenza della Repubblica. I posti disponibili sono 28. Per partecipare alla sezione c'è tempo fino al 16 giugno presentando la candidatura online al link <http://tirocini-crui.app>. Sono disponibili 22 tirocini curriculari al Palazzo del Quirinale, suddivisi in due cicli: fine settembre - fine novembre e novembre - febbraio 2027. Sei tirocini si svolgeranno, invece, nella Tenuta di Castelporziano nel periodo settembre - novembre.

Possono candidarsi gli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale, magistrale o a ci-

clo unico indicati nell'avviso di selezione (<https://www.tirocini-crui.it/al-via-28-tirocini-curriculari-al-quirinale-castelporziano/>). I candidati dovranno aver conseguito almeno 120 crediti formativi universitari (Cfu), nel caso delle lauree triennali e a ciclo unico, o almeno 18 Cfu, per le lauree magistrali. Dovranno inoltre dimostrare la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B1.

I tirocini durano 150 ore e prevedono un rimborso forfetario di 600 euro. Durante l'attività gli studenti approfondiranno le conoscenze scientifiche alternando studio e ricerca, sviluppando, inoltre, competenze di comunicazione e divulgazione scientifica.

L'iniziativa rientra nell'ambito del programma fra Fondazione Conferenza dei rettori delle università italiane (Crui) e Segretariato generale della Presidenza della Repubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori in galleria

A23, chiusure notturne tra Carnia e Pontebba

Sulla A23 Udine-Tarvisio, per consentire attività di ispezione e manutenzione delle gallerie, sarà chiuso il tratto compreso tra Carnia e Pontebba, in entrambe le direzioni: dalle 22 di mercoledì 3 alle 6 di giovedì 4 giugno, sarà chiuso il tratto Carnia-Pontebba, verso Tarvisio. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria a Carnia, percorrere la SS52 Carnia e la SS13 Pontebbana e rientrare sulla A23 a Pontebba. Dalle 22 di venerdì 5 alle 6 di sabato 6 giugno, sarà chiuso il tratto Pontebba-Carnia, verso Udine. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Pontebba, percorrere la SS13 Pontebbana e la SS52 Carnia verso Udine e rientrare in A23 alla stazione di Carnia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cornacchia, la Lav ricorre al Tar

►L'associazione animalista contesta la decisione di Basso: «No all'uccisione, l'animale difende soltanto i suoi piccoli» ►Il Comune aveva tentato senza successo la sua cattura con una gabbia-trappola prima di firmare l'ordinanza

IL CASO

PORDENONE La battaglia sulla cornacchia di via Damiani si potrebbe spostare ora nelle aule del tribunale amministrativo. La Lav ha annunciato infatti il deposito di un ricorso urgente al Tar del Friuli Venezia Giulia contro l'ordinanza firmata dal sindaco Alessandro Basso che dispone l'abbattimento dell'animale responsabile, nelle ultime settimane, di numerosi attacchi ai danni dei passanti.

La vicenda si trascina da oltre un mese e ha trasformato un tratto di via Damiani in una zona particolarmente problematica per residenti e pedoni. Durante il periodo della nidificazione, la cornacchia ha ripetutamente sferrato picchiate contro le persone che transitavano nei pressi del nido, provocando in alcuni casi ferite, graffi e abrasioni alla testa che hanno richiesto l'intervento dei sanitari.

IL TENTATIVO

In un primo momento il Comune aveva tentato una soluzione alternativa all'abbattimento, predisponendo una gabbia-trappola di tipo Larsen



SECONDO GLI ANIMALISTI BASTEREBBE ATTENDERE CHE LA PROLE LASCI IL NIDO PER LO STOP ALLE AGGRESSIONI

con l'obiettivo di catturare l'animale e trasferirlo altrove. Il tentativo, però, non ha dato i risultati sperati. L'esemplare ha continuato a evitare la cattura e gli episodi di aggressione sono proseguiti.

Alla luce del fallimento delle operazioni di contenimento e delle segnalazioni raccolte nel corso delle settimane, il sindaco ha quindi firmato un'ordinanza contingibile e urgente affidando al Corpo Forestale regionale l'esecuzione dell'intervento. Nel provvedimento viene evidenziato come la situazione rappresenti un rischio per la pubblica incolumità, con particolare riferimento a bambini, anziani e persone fragili.

IL RICORSO

Una decisione che la Lav contesta duramente.

«La condanna a morte della cornacchia di via Damiani è inaccettabile», afferma Guido Lemmi, responsabile della sede pordenonese dell'associazione. «Nelle prossime ore il nostro ufficio legale depositerà un ricorso al Tar di Trieste contro l'ordinanza del sindaco».

Secondo gli animalisti, il comportamento dell'animale sarebbe riconducibile esclusivamente alla difesa del nido e dei piccoli presenti nell'area. Una situazione destinata a esaurirsi spontaneamente con l'involto dei nidiacei.

«Uccidere un animale selvatico rappresenta sempre una violenza che non possiamo tollerare – sostiene la Lav – tanto più quando è noto che il comportamento difensivo cessa nel giro di pochi giorni».

L'associazione ritiene inoltre che il rischio per i cittadini possa essere ridotto attraverso semplici misure precauzionali, come transitare nella zona con un ombrello aperto durante il periodo in cui la cornacchia presidia il territorio, e annuncia di voler chiedere al Tar la sospensione immediata dell'ordinanza per impedire qualsiasi intervento sull'animale in attesa della decisione dei giudici amministrativi.

Il caso richiama una vicenda analoga avvenuta a Pordenone nel 2022, quando un'altra cornacchia aggressiva aveva provocato polemiche e l'intervento delle associazioni animaliste.

S.D.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORNACCHIA Dopo settimane di aggressioni e segnalazioni, il sindaco ha disposto l'intervento del Corpo Forestale per l'abbattimento

Sicurezza stradale e petizione, arriva la risposta del sindaco ma la Comina incalza ancora

LA PETIZIONE

PORDENONE «Il primo riscontro positivo è arrivato, ora ci attendiamo che l'amministrazione comunale completi l'intero percorso». L'associazione Pordenone in Salute ha preso atto della risposta inviata dal sindaco Alessandro Basso dopo la presentazione della petizione promossa dai residenti della zona Comina e presentata dal presidente dell'associazione, Vincenzo Romor, per la messa in sicurezza e la moderazione della velocità nell'area di via Montereale, via Roveredo e viabilità laterale.

LA RISPOSTA

«Valutiamo positivamente il fatto che sia arrivato un primo riscontro puntuale alle richieste



PORDENONE IN SALUTE SOLLECITA IL COMUNE A TRASFORMARE LE PROMESSE IN UN PIANO CONCRETO DI INTERVENTI

dei cittadini – dichiara Romor – e che l'amministrazione abbia riconosciuto la fattibilità tecnica di alcuni interventi importanti, come i segnaletici luminosi di velocità, il miglioramento degli attraversamenti pedonali, l'illuminazione dedicata e la possibile realizzazione di isole salvagente».

La risposta del Sindaco conferma inoltre che la riasfaltatura delle due strade è prevista nel corso del 2026 e che l'amministrazione sta valutando interventi per aumentare la sicurezza degli attraversamenti e il controllo delle velocità.

«Ora però – prosegue Romor – è necessario che il percorso non si esaurisca in una semplice risposta scritta. La petizione è stata sottoscritta da oltre 200 cittadini e rientra negli strumenti di partecipazione previsti

dallo Statuto comunale. Per questo riteniamo importante che venga completato l'iter istituzionale previsto, con il coinvolgimento degli organi competenti, della Commissione consiliare e del Consiglio comunale».

SICUREZZA

Per Pordenone in Salute, il punto centrale è trasformare le aperture contenute nella risposta in un programma chiaro: tempi, priorità, risorse e monitoraggio dell'efficacia degli interventi. «La sicurezza stradale – conclude Romor – non può essere affrontata solo dopo gli incidenti. È prevenzione, salute pubblica e qualità della vita nei quartieri. La Comina ha posto un tema concreto e lo ha fatto con senso civico. Ora ci aspettiamo che quel contributo venga tradotto in decisioni verificabili». Nei prossimi giorni l'associazione prenderà contatti con l'assessore competente e monitorerà i successivi passaggi istituzionali affinché gli impegni indicati nella risposta del sindaco trovino concreta attuazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenonelegge parla al mondo dal Salone di Torino

L'EVENTO

PORDENONE Mentre droni e missili continuano a solcare i cieli, Pordenonelegge sbarca al Salone Internazionale del Libro di Torino con una missione precisa, dare voce a chi è stato ridotto al silenzio da censure e regimi illiberali. Pordenonelegge che si svolgerà dal 16 al 20 settembre conquista Torino per parlare di libertà negate e lo fa schierando lo stato maggiore del festival, ma con l'assenza momentanea della politica locale.

Al Salone del Libro, infatti, per la presentazione della 27esima edizione della rassegna nell'anno-ponte verso Capitale della Cultura, a rappresentare il Comune la dirigente alla Cultura, Flavia Maraston, che ha un ruolo tecnico ma certo di gran peso. Con grande entusiasmo,

presente il team del festival in giallo al gran completo, dal presidente Michelangelo Agrusti al direttore Gian Mario Villalta, con i curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet e la direttrice della Fondazione, Michela Zin.

IL PROGRAMMA

L'ossatura della kermesse è stata svelata e sicuramente attirerà un pubblico internazionale, oltre alla critica esperta, ma gli autori e le loro opere si conosceranno solo durante la consueta conferenza stampa a Milano, un evento tanto atteso da migliaia di visitatori che iniziano per tempo a leggere le opere per poi sentire dagli autori le riflessioni dirette. Pnlegge si schiera, pertanto, dalla parte dei giusti, uomini e donne liberi che ascoltano anche coloro che la pensano diversamente. E lo fa dopo l'«Arena Europa» inau-

gurata lo scorso anno lungo il Noncello, con un nuovo spazio riservato alla parola indipendente chiamato «Arena della Libertà», allestito nel cuore del salotto buono cittadino. «Pordenonelegge – ha dichiarato Michelangelo Agrusti, presidente della Fondazione Pordenonelegge.it – vuole testimoniare la forza e il valore civile dei libri come strumento di libertà e l'inaugurazione del festival sarà la rappresentazione concreta di un impegno che consideriamo eticamente e culturalmente rilevante: accogliere gli autori e autrici perseguitati e dissidenti, per dare centralità alle voci del dissenso compresse dai regimi o perseguitate dai fanatismi».

Proprio mercoledì il presidente Agrusti sarà fra i relatori dell'evento che vedrà protagonisti anche la giurista Paola Severino, il giornalista Stefano Biolchini, il Policy Advisor del Par-



SALONE I vertici del Festival a Torino per la presentazione

LA 27ESIMA EDIZIONE PUNTERÀ SU EUROPA, DIALOGO CULTURALE E TESTIMONIANZE DAI PAESI DOVE LA LIBERTÀ È SOTTO PRESSIONE

lamento Europeo Galileo Lorenzo Sciarretta e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga al Festival dell'Economia di Trento. Grande protagonista a settembre anche lo spazio dell'«Arena Europa» di cui ricordiamo ancora oggi il gradimento di pubblico e critica della scorsa edizione.

IL DIALOGO

«Il festival coltiva da sempre la poesia e le altre forme di dialogo che valorizzare le relazioni con la cultura europea – ha spiegato il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta -. Promuoviamo il dialogo con gli istituti italiani di Cultura in Europa, con le case editrici nazionali e quelle del territorio che sempre più spesso traducono gli autori e le autrici di riferimento dell'area dell'ex cortina di ferro». Al centro del Salone del Libro di Torino, le poesie della Croazia per abbracciare idealmente il filo lirico sul filo «Europa della Poesia». All'evento promosso dal festival pugliese «Conversazioni sul futuro», Michela Zin è intervenuta sulle esperienze complementari fra festival, biblioteche, archivi e comunità.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Percoto Canta entra nel vivo: oltre 100 giovani artisti in gara

IL CONCORSO

Con oltre 100 iscritti tra solisti ed ensemble vocali, e con le partnership di Rai Radio 2 e Buscadello, il concorso canoro più atteso della regione entra nel vivo.

Alla sua 39ª edizione, Percoto Canta avvia così la prima scrematura: in questo weekend la Casa della Musica di Cervignano del Friuli ha accolto i giovani artisti, pronti a essere selezionati da una giuria in cui spiccano i nomi del cantautore e compositore Niccolò Agliardi e dell'attrice e cantante Petra Magoni. A loro il compito di selezionare i 25 semifinalisti, che si avvicineranno sempre più al sogno finale: salire sul primo gradino del podio, vincendo 10.000 euro e una buona dose di notorietà, primo passo verso la futura carriera professionale.

Tra gli iscritti a una delle manifestazioni musicali più lunghe e riconosciute della penisola, etichettata la "Piccola Sanremo del Friuli Venezia Giulia" spiccano in quantità i concorrenti della regione, divisi tra le province di Udine (26), Trieste (15), Gorizia (8) e Pordenone (7). Poi l'Emilia Romagna e la Lombardia, seguite da Veneto, Piemonte e Campania. Rappresentate anche Lazio, Marche, Calabria, Trentino Alto Adige, Puglia, Liguria e Sicilia.

Alla semifinale, in programma sul lungomare Nazario Sauro di Grado sabato 25 luglio, i 25 cantanti saranno gli applauditi protagonisti di un evento aperto al pubblico. Al termine della serata, la giuria annuncerà i 12 finalisti ammessi al gran finale, che si svolgerà sabato 10 ottobre nello storico Teatro Verdi di Gorizia.

Il gran finale

Il Barbiere di Siviglia al Verdi Figaro celebra 21 anni di teatro

Con uno dei personaggi più amati e rivoluzionari della storia del teatro musicale, il Teatro Verdi di Pordenone si prepara a congedare la programmazione 2025/2026 prima dell'avvio del ricco cartellone estivo. Sarà infatti la figura di Figaro, simbolo di intelligenza, libertà e riscatto sociale, a suggellare il cartellone attraverso un capolavoro assoluto del repertorio operistico: Il Barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini (libretto di Cesare Sterbini) sul palco giovedì 4 giugno, alle 20.15: un nuovo sold out che conferma il forte legame tra il pubblico pordenonese e la grande lirica.

A rendere ancora più speciale questo finale di programma è il valore simbolico della rappresentazione, che coincide con il 21º anniversario della riapertura del Teatro Verdi. Una ricorrenza che il teatro pordenonese celebra affidandosi all'arte senza tempo di Rossini e a un progetto produttivo di grande prestigio firmato dalla Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

A firmare l'opera è Pier Luigi Pizzi, autentico maestro della scena internazionale,

protagonista da oltre settant'anni della vita teatrale europea e tra le figure più autorevoli della regia d'opera contemporanea. Sul podio atteso Enrico Calesso, direttore stabile del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, alla guida dell'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. A dirigere il Coro del Verdi di Trieste il Maestro Paolo Longo.

Alessandro Luongo vestirà i panni di Figaro e sarà affiancato da un cast che comprende, tra gli altri, Annalisa Stroppa, Marco Ciaponi e Marco Filippo Romano. Un'opera che continua a conquistare il pubblico per la sua irresistibile energia teatrale, per l'invenzione musicale di Rossini e per quella miscela di ironia, leggerezza e sottile malinconia che ne fa uno dei vertici assoluti del teatro musicale di ogni tempo.

Appuntamento quindi al 4 giugno per Il Barbiere di Siviglia. Come di consueto il "Caffè Licinio" aprirà dalle 19 per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo. Per prenotazioni biglietteria@teatroverdi-pordenone.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► Lunedì 1 giugno
► Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

► Tanti auguri nonno Pietro, che compie 88 anni. Da parte della moglie Bettina e i figli.

FARMACIE

PORDENONE

► ► FARMACIA SAN LORENZO
Viale Grigoletti, 71/A

CORDENONS

► FARMACIA SAN GIOVANNI Via S. Giovanni, 49

SACILE

► FARMACIA SACILE Piazza Manin, 11/12

BRUGNERA

► FARMACIE COMUNALI F.V.G. Via Gen. Morozzo Della Rocca, 5

FIUME VENETO

► FARMACIA FIORE
Via Papa Giovanni Xxiii, 9

CASARSA

► FARMACIA CRISTOFOLI Via Udine, 19

SAN VITO AL T.

► FARMACIA SAN ROCCO Via XXVII Febbraio 1511, 1

MANIAGO

► TRE EFFE, via Ciotti 57/A

SEQUALS

► FARMACIA DR. NAZZI Via Dante Alighieri, 49

CLAUT

► FARMACIA VALCELLINA Via A. Giordani, 18

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«AMARGA NAVIDAD» di P.Almodovar: 16.30 - 18.45 - 21.00. «NO GOOD MEN» di S.Sadat: 16.45 - 21.15. «IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Libertad: 17.15 - 21.15. «MICHAEL» di A.Fuqua: 19.00. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel: 16.45. «KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino: 19.00.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«AMARGA NAVIDAD» di P.Almodovar: 16.45 - 19.00 - 21.15. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel: 16.30. «KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino: 19.00. «NO GOOD MEN» di S.Sadat: 17.15 - 19.20. «IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Libertad: 17.15 - 19.20. «HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfr: 17.10. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai: 19.10. «MICHAEL» di A.Fuqua: 21.25. «BACKROOMS» di K.Parsons: 21.15. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau: 21.25.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel: 14.00 - 15.00 - 17.10 - 19.40 - 21.45. «BACKROOMS» di K.Parsons: 14.00 - 15.30 - 18.15 - 20.30 - 22.30. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda: 14.00 - 17.00. «MICHAEL» di A.Fuqua: 14.05 - 15.00 - 17.45 - 21.30. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau: 14.20 - 15.30 - 17.25 - 21.00. «AMARGA NAVIDAD» di P.Almodovar: 14.20 - 16.25 - 18.50. «OBSESSION» di C.Barker: 14.30 - 16.50 - 21.20. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher: 16.25 - 20.50. «INNAMORARSI E ALTRE PESIME IDEE» di S.Aleandri: 16.35 - 18.00. «KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino: 18.40 - 19.30.

«LA MESSA È FINITA» di N.Moretti: 18.50. «BACKROOMS» di K.Parsons: 19.00. «KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino: 20.00. «PASSENGER» di A.Ovredal: 21.15.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau: 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.45. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel: 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda: 15.00 - 18.00. «BACKROOMS» di K.Parsons: 15.00 - 18.00 - 20.45. «MICHAEL» di A.Fuqua: 15.00 - 18.00 - 20.45. «INNAMORARSI E ALTRE PESSIME IDEE» di S.Aleandri: 15.30 - 18.00 - 20.30. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher: 15.30 - 20.30. «KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino: 17.30. «OBSESSION» di C.Barker: 17.30 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«E' L'ULTIMA BATTUTA?» di B.Cooper: 18.30. «NEL TEPORE DEL BALLO» di P.Avati: 21.00.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





GAME OVER PER PORDENONE LA FEZZANESE VA IN FINALE

L'ULTIMA PARTITA

Si ferma al Picco la stagione sportiva 2025-2026 del Nuovo Pordenone Fc. In un palcoscenico importante degno di una gara con un'alta posta in palio i rammarici non compiono l'impresa di ribaltare lo 0-2 incassato al Bottecchia nella gara di andata semifinale dei playoff di Eccellenza e si congedano davanti ai 200 cuori neroverdi accorsi a La Spezia a loro sostegno, con la consapevolezza di aver cercato con ogni mezzo in loro possesso un risultato di prestigio che avrebbe consentito la rincorsa alla quarta serie.

Risultato sperato anche da tutto l'ambiente pordenonese che ha colorato di neroverde un piccolo spicchio dell'impianto spezzino e che anche in Liguria ha dato dimostrazione di grande attaccamento e passione a questi colori e a questo meraviglioso gruppo guidato da Fabio Campaner, abile condottiero - ormai vicino al rinnovo che sarà ufficializzato nei prossimi giorni - capace di portare questa squadra fin dove nessuno aveva pensato con una rincorsa partita da lontano e che ha visto i neroverdi chiudere la regular season dell'Eccellenza al primo posto assoluto. Una stagione di altissimo livello alla quale la società vorrà certamente dare seguito.

Tornando alla gara come all'andata il rettangolo verde premia la Fezzanese che si aggiudica anche il match di ritorno col punteggio di 3-1. Non era semplice per capitano Filippini e compagni recuperare due gol nella trasferta più lunga nella storia del Nuovo Pordenone Fc, la prima fuori dai confini regionali da quando la società si è costituita. Un'impresa molto difficile, in cui i neroverdi hanno dato tutto pur di agguantare la finale e continuare a sperare nella promozione in Serie D. I liguri forti del prezioso 2-0 conquistato al "Bottecchia", seppur di fronte con una squadra che non aveva alcuna intenzione di alzare bandiera bianca, si sono dimostrati più pronti e freschi rispetto ai neroverdi, scesi in campo in questa stagione per ben 41 volte (34 in campionato,

►I neroverdi non riescono a compiere l'impresa e vengono nuovamente superati all'Alberto Picco Di Toffoli la rete che ha ridotto il gap con i liguri. Società già al lavoro per il rinnovo di Campaner



STADIO PICCO Non è bastato il cuore del Pordenone a invertire il trend della serie (Foto Antonio Ros | Pordenone Fc)

FEZZANESE	3
PORDENONE	1

GOL: pt 7' e 35' Morelli, 46' S. Toffoli; st 7' Bruccini.

FEZZANESE: Mazzola, Nicolini (S. Corrado), Stradini, Vietina (Aliboni), Cappelli, M. Corrado, Scieuzo, Bruccini, Morelli (Scarlino), Cesarini (Salerno), Beccarelli (Fiori). All. Ponte.

NUOVO PORDENONE FC: M. Meneghetti, Del Savio, Colombara, Criaco (L. Toffoli), Sartore (Borsato), Consorti (Carniello), Toso (Zamuner), Lisotto, Zorretto, S. Toffoli, Facca (Filippini). All. Campaner.

ARBITRO: Caldarulo di Bari. Assistenti: Felis di Torino e Maraboli di Monza. Quarto Ufficiale: Merlino di Pontedera.

NOTE: ammoniti Del Savio, Colombara, Consorti, M. Corrado. Campo in perfette condizioni di gioco.

4 in Coppa Italia, 1 spareggio promozione e 2 volte ai play off) e tutta la volontà di portare avanti il sogno di una piccola realtà che vuole continuare a stupire.

LA PARTITA

Padroni di casa in vantaggio al minuto 7 con Morelli che corregge di testa un angolo battuto da Bruccini. Il raddoppio al 35' con azione fotocopia: angolo di Bruccini e spizzata vincente di Morelli. Nel recupero della prima frazione la rete neroverde. Zorretto inventa per Simone Toffoli che con freddezza scavalca l'estremo difensore della Fezzanese.

Nella ripresa sono ancora i padroni di casa più incisivi e dopo 7 minuti di gioco con la rete

di Bruccini chiudono praticamente la gara. A nulla sono valse poi, le successive proiezioni offensive dei neroverdi. La Fezzanese ha controllato la gara fino al triplice fischio finale, meritando il passaggio al turno successivo dove troveranno i piemontesi del Lascaris che ha avuto la meglio nel doppio confronto con il Cavarzano Belluno.

LE ALTRE GARE

Assieme alla Fezzanese accedono alla finale dei playoff di Eccellenza anche: Gladiator 1924, Solbiatese Calcio 1911, Santegidiese 1948, Ilvamaddalena 1903, Grassina, Certosa, Taranto Calcio, Calcio Avola 1949, Soncinese, Levico Terme e Lascaris. I risultati delle semifinali di ritorno giocate tutte in contemporanea: Fc Matese-Gliador 1924 1-2 (giocata sabato e andata 2-3), Grassina-Monti Pre-nestini 1919 4-1 (2-2), Santegidiese 1948-Ars et Labor Ferrara 1-0 (1-0), Angelo Cristofaro Oppido-Calcio Avola 1949 1-1 (0-3), Fiorenzuola Calcio 1922-Certosa 1-2 (0-1), Solbiatese Calcio 1911-Fossano Calcio 2-1 (1-0), Academy Calvaire-Levico Terme 1-1 (0-1), Cavarzano Belluno-Lascaris 0-1 (2-2), Fermana-Polisportiva Pietralunghe 2-0 (0-2), Ambrosiana-Soncinese 0-1 (0-0), Apice Calcio 1964-Taranto Calcio 2-1 (1-3), Kamarat 1972- Trebisacce Calcio 3-1 (0-2) e Ilvamaddalena 1903-Viareggio Calcio 4-1 (1-1). Il secondo turno con andata domenica e ritorno il 14 decreterà le squadre che saranno ammesse in Serie D.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fezzanese-Pordenone

La pagella di fine stagione

ZORZETTO, CHE BOMBER LA SORPRESA E TOFFOLI

MARCO MENEGHETTI 8
Con il ritorno a Pordenone lasciando il professionismo, ha dato un forte senso di appartenenza a questo gruppo. Le sue parate hanno contribuito alla rimonta neroverde in campionato. Un lusso per questa categoria.

ANDREA MASON 6
Scende in campo in campionato praticamente solo in due occasioni collezionando 30 minuti di gioco. Si mette in bella mostra in amichevole con l'Udinese, mostrando ai 2mila del Bottecchia tutte le sue migliori qualità balistiche.

DAVIDE BORSATO 7,5
Adattato in diversi ruoli, l'ex Treviso ha sempre risposto presente. Cinque reti in stagione che confermano la sua buona vena sotto rete.

LUCA COLOMBERA 8
Il "muro neroverde" ha messo la sua esperienza al servizio della causa. Dopo Carlo Meneghetti e Imbrea ha contribuito alla crescita di Del Savio e Cotti Cometti senza dimenticare Sartore.

ROBERTO SARTORE 6,5
Venticinque gettoni e una rete in stagione per il giovane difensore fedelissimo di Campaner a dimostrazione di una crescita costante.

FILIPPO COTTI COMETTI 6,5
Dopo l'incerto avvio, il centrale ex Sanvitese ha ripagato in campo la fiducia del club.

CHRISTOPHER TOSO 8
Con lui in campo (da dicembre) i ramarri hanno cambiato marcia: 22 presenze, 3 gol e innumerevoli assist per il pendolino neroverde.

DAVIDE DEL SAVIO 7
Arrivato nel calciomercato invernale ha portato stabilità a tutto il reparto difensivo. Anche una rete (piena di emozione) per il ragazzo cresciuto al centro sportivo De Marchi.

CARLO MENEGHETTI 6
Sempre col gruppo nonostante

gioco.

SAMUEL CARIDDI SV
Centrocampista classe 2004 rimane fuori per gran parte della stagione per infortunio. Colleziona una presenza.

SIMONE TOFFOLI 8
Il più imprevedibile dei neroverdi. Sorpresa del torneo con 15 reti stagionali, quando c'è lui in campo non sai mai cosa succede. Nello score personale anche due reti (purtroppo inutili) alla Fezzanese.

MARCO FACCA 6,5
Stagione di sacrificio per il gruppo per l'esperto ed ex capocannoniere dello scorso torneo. Ciò nonostante scende in campo 28 volte trovando tre reti.

LUCA TOFFOLI 6,5
Nonostante l'affollamento del reparto, riesce a collezionare diversi spezzoni di gioco collezionando in tutto 28 presenze. Cercato da diverse società a dicembre si è legato al neroverde.

CARLO ZORZETTO 8,5
In riva al Noncello ha giocato la sua migliore stagione in carriera. 22 reti in 27 presenze e una media di una rete ogni 110 minuti.

ALBERTO FILIPPINI 7
Capitano dentro e fuori dal campo. Ventotto presenze e due reti.

FABIO CAMPANER 9
Poche parole (e solo buone) per il condottiero dal sangue neroverde capace di portare la squadra dove nessuno pensava dopo il difficile inizio di stagione. Non si cura delle critiche e a testa bassa va avanti plasmando il gruppo a sua immagine e somiglianza.

TIFOSI 10 e lode
A parte qualche incidente di percorso, che in una stagione ci può stare, negli ultimi due anni hanno dato dimostrazione di grande crescita. Sempre a sostegno della squadra, anche nei momenti più difficili. Hanno colorato e riempito i campi della regione, contribuendo spesso alle casse delle Asd locali.

G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTI Ottima stagione per Criaco & co.: l'obiettivo è migliorare ancora (Foto Antonio Ros | Pordenone Fc)

l'infortunio che lo tiene fuori dal campo per gran parte della stagione. Grande spirito di appartenenza per il forte difensore centrale classe 2006. Il futuro è tutto suo. In totale 6 presenze.

F. MORASSUTTO 6
Convocato più volte in stagione da Campaner per sopperire agli

infortunati, colleziona tre presenze e 170 minuti di gioco.

MARCO ZAMUNER 7,5
Dopo un inizio difficile sulla fascia sinistra, nel girone di ritorno esplode sulla a destra dimostrando tutte le sue qualità balistiche.

MARCO CRIACO 7,5

Senza dubbio il più talentoso dei ramarri. Dal suo piede sinistro sono passate le migliori giocate della stagione condite da due reti (magistrali) su punizione.

RICCARDO LISOTTO 7
Stagione condizionata da vari acciacchi ma pedina fondamentale dello scacchiere neroverde. Ventotto presenze e 2

reti.

MATTEO CONSORTI 7,5
Chiamato a sostituire gli infortunati, si prende il centrocampo con autorevolezza nel finale di stagione.

DAVIDE CARNIELLO 7
Fuori diversi mesi per l'infortunio al ginocchio ma sempre con il gruppo. In campo e fuori sempre al servizio della squadra.

LORENZO ZUCCHIATTI 7
Partenza in sordina per il centrocampista classe 1994. Cresce alla distanza e nel momento di forma migliore si infortuna. Per lui 18 presenze e una rete realizzata.

FEDERICO DE PIN 7
Stagione sfortunata per la diga neroverde classe 1991. Praticamente fuori tutto il girone di ritorno, per lui solo 14 presenze.

TOMMASO LANDOLFO 6
Rinforzo invernale causa infortuni, colleziona sei gettoni.

RICCARDO FANTUZ SV
Centrocampista classe 2004 rimane fuori per gran parte della stagione per infortunio. Colleziona in totale cinque presenze.

ERIC NADALIN 6
Come per Morassutto, convocato più volte in stagione, colleziona una presenza con 16 minuti di

Campaner: «Ci è mancata un po' di qualità»

IL POST-GARA

C'è un po' di amarezza negli sguardi dei neroverdi dopo il triplice fischio dell'arbitro Caldarulo. Il campionato del Pordenone si è chiuso con il terzo ko consecutivo, commentato così nell'immediato dopo-gara da mister Fabio Campaner: «Ci è mancata un po' di qualità in certi momenti e anche un po' di fortuna. Bisogna fare i complimenti alla Fezzanese perchè ha fatto una gran partita, una gran prestazione».

BILANCIO

È calato, dunque, il sipario su una stagione più lunga del previsto nella quale il sogno Serie D è rimasto sempre vivo, nonostante qualche passo falso intermedio. «Sicuramente non possiamo ridurre tutta la stagione alle ultime due, tre partite - prosegue il tecnico sacilese -. Altrimenti non saremmo obiettivi. È stata un'ottima annata, abbiamo fatto un gran percorso. Purtroppo non abbiamo raggiunto

il risultato che avremmo voluto. Comunque tra il recupero e tutto ciò che è stato fatto, è giusto fare i complimenti ai ragazzi. Tutti ci tenevano a esserci a La Spezia, per la cornice di pubblico, per il campo, anche per i tifosi che sono arrivati fino in Liguria. Tutti volevano fare qualcosa di importante. Alcuni non erano nelle condizioni migliori per giocare, ma hanno stretto i denti pur di esserci. Ci abbiamo provato».

Determinante (in senso negativo) è stato il ko casalingo di otto giorni fa. «Non abbiamo disputato una buona partita nella gara di andata - conferma Campaner -, ma soprattutto nel corso della stagione non abbiamo messo l'intensità, la cattiveria viste in questa ultima partita. Anche questo tuttavia fa parte di un percorso di crescita, sia per noi dello staff che per i ragazzi, per i più giovani. Dobbiamo prendere tutto ciò che di positivo abbiamo fatto al Picco».

Di certo non l'atteggiamento sui due calci d'angolo dai quali è nato il doppio vantaggio verde.



AVANTI INSIEME Campaner è pronto a rinnovare (Foto Antonio Ros | Pordenone Fc)

«Sotto il profilo della lotta non posso dire nulla alla squadra. Sotto il profilo dell'attenzione, invece... Loro hanno battuto tre corner nei primi 15 minuti, alla prima occasione hanno fatto gol. Hanno avuto maggior cattiveria e noi non abbiamo difeso bene».

FUTURO

L'allenatore del Pordenone, poi, si sofferma sui tifosi, che hanno tributato un sentito applauso alla squadra. «Hanno ri-

conosciuto quello che abbiamo fatto durante tutta la stagione, non limitandosi alle ultime due gare, ma non è bastato. Dobbiamo ripartire più forti». Con «Cicio» ancora in panchina. «Ho parlato con la società - conferma -, ci sarà continuità. Lavoreremo insieme per cercare di fare meglio, vogliamo fare qualcosa di importante».

CANZIAN

Lo stesso pensiero è stato espresso dal responsabile

dell'Area tecnica Claudio Canzian, che oltre a confermare la fiducia al tecnico ha sottolineato: «La Fezzanese ha meritato il passaggio del turno per ciò che ha fatto in entrambe le partite. Credo che noi non possiamo rimproverarci niente. Abbiamo dato tutto. Al Picco avremmo dovuto fare la partita perfetta e così non lo è stata. Ma questo è il massimo che noi potevamo dare, non c'è da rimproverare nulla a nessuno». Il 2-0 maturato nel primo tempo è suonato come una vera e propria condanna per i ramarri, che comunque hanno provato fino alla fine a riaprire il confronto. «Abbiamo avuto anche delle occasioni durante la partita, è stato bravo il loro portiere con alcune parate - conferma il dirigente neroverde -. Diciamo che sotto il profilo dell'impegno non c'è nulla da dire, ci è mancato qualcosa in termini di lucidità. Nel doppio impegno con i liguri ci è mancata un po' la mentalità. Lo spareggio perso con Lme ha dato queste conseguenze».

Canzian riserva una battuta anche per Marco Meneghetti, ri-



PICCO In Liguria presenti oltre 200 tifosi (Foto Antonio Ros | Pordenone Fc)

presosi in tempi record dal grave infortunio al volto subito nello spareggio e costretto a scendere in campo con un caschetto protettivo. «Come lui, tanti altri hanno cercato di far di tutto pur di esserci. Marco ha sempre dimostrato sul campo questo suo grande attaccamento». Infine, il dirigente neroverde sottolinea: «Fanno piacere gli applausi finali, anche quelli della Fezzanese che, probabilmente, riconosce nella nostra tifoseria qualcosa di particolare».

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Foto di Giuliano Basso

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

LE PAGELLE

Il giudizio sul comportamento dei bianconeri non può che essere positivo, lo certificano i numeri, il decimo posto, i 50 punti conquistati, la crescita di alcuni elementi, vedi in particolare alcuni giovani, per cui l'immediato futuro potrebbe riservare ulteriori soddisfazioni alla piazza bianconera. Lo scordo torneo Runjaic ha utilizzato 30 elementi e sono pochi coloro che non hanno meritato la sufficienza. I più bravi? Non c'è che l'imbarazzo della scelta, anche privilegiamo Solet, Zaniolo e Davis. Di seguito riportiamo i voti per di fine anno per ogni atleta.

DAVIS 7,5

È andato a bersaglio 10 volte, è stato sovente il condottiero dei bianconeri, temuto da ogni avversario. Rigenerato fisicamente e atleticamente ha evidenziato il suo vero volto, quello del bomber di razza.

ZANIOLO 7,5

Sovente con i suoi strappi ha creato lo scompiglio nella metà campo avversaria. È arrivato a Udine con umiltà, da subito ha lavorato sodo ben sapendo che il terreno fertile friulano avrebbe potuto rigenerarlo. Così è stato. Tanto da risultare uno dei migliori atleti della Serie A.

SOLET 7,5

Grande incontrista, ma anche abile a innescare gioco di qualità partendo dalla propria area. Nel girone di ritorno forse è stato il migliore dei bianconeri, ha vinto il duello anche con gli attaccanti più pericolosi. Probabilmente ha chiuso la sua felice avventura friulana.

ATTA 7

Quando imparerà a fare anche le cose semplici, a giocare di prima, è destinato a trasformarsi in un grande giocatore. Il suo contributo comunque per la causa bianconera è stato notevole, specie nell'andata.

KARLSTROM 6,5

L'equilibratore del centrocampo, continuo nel rendimento. Un vero capitano, mai domo.

EKKELINKAMP 6,5

Ha evidenziato personalità, predisposizione a trafiggere il portiere. Pure lui è cresciuto, peccato che talvolta abbia pagato dazio alla sfortuna sotto forma di infortuni.

KRISTENSEN 6,5

Il suo lo ha fatto con sicurezza e con una certa costanza di rendimento, anche se di tanto in tanto è stato protagonista di qualche ingenuità pagata a caro prezzo.

KABASELE 6,5

L'"usato sicuro" non ha tradito le attese, bravo anche sulle palle inattive. Soltanto nel finale di campionato ha accusato un calo abbastanza evidente. Ma giustamente Pozzo gli ha ribadito fiducia in vista del prossimo anno.

OKOYE 6,5

Il suo girone di ritorno è stato



Nell'Udinese 2025-2026 convincono (quasi) tutti

Tante le conferme nel corso della stagione appena conclusa. Spicca Jurgen Ekkelenkamp. "Rimandati" gli acquisti estivi Piotrowski e Buksa. Kabasele tra le sorprese.

notevole (non così all'andata), in alcune circostanze ha salvato la squadra evidenziando grande reattività. Ora è atteso all'ulteriore salto di qualità.

BERTOLA 6,5

Ha garantito un valido contributo anche agendo da esterno. Nel ritorno si è visto di meno, perché stoppato in un paio di circostanze da infortuni.

KAMARA 6

A corrente alternata, ma sostanzialmente la sua è stata un'annata positiva. Ha dato l'anima, pure lui si è meritato la riconferma.

EHIZIBUE 6

Nel ritorno ha riposto con i fatti a chi lo ha criticato eccessivamente e talvolta ingiustamente. Nel finale di stagione è stato tra i migliori segnalandosi anche in fase di spinta.

ZARRAGA 6

È stato utilizzato in corso d'opera, ma quasi sempre si è fatto trovare presente.

ZANOLI 6

Ha chiuso anzitempo la stagione causa il grave incidente al ginocchio di cui è stato vittima contro il Verona proprio quando stava mostrando il suo vero volto dopo un inizio balbettante.

MILLER 6

Diligente, buon piede, altrettanto buona visione di gioco, per ora può bastare così.

GUEYE 6

È ancora un atleta "grezzo", ma ha evidenziato buone qualità trovando anche il gol contro il Cagliari.

ZEMURA 5,5

Non ha convinto appieno. Oltretutto è stato sovente costretto a rimanere in infermeria.

PIOTROWSKI 5,5

Ci si aspettava di più dal polacco nella duplice fase. Ha corso molto, ma spesso a vuoto.

BUKSA 5,5

Si è visto poco. Un generoso, vero, ma per essere una valida alternativa a Davis ci vuole ben altro.

BAYO 5

Ha iniziato benino, vedi la gara con l'Inter. Poi è calato, è uscito anche dai radar e nel ritorno non ha sfruttato un paio di opportunità per mettersi in evidenza approfittando dell'assenza dell'infortunato Davis.

SAVA, PADELLI, GOGlichidze, PALMA, MLACIC, ARIZALA, LOVRIC, CAMARA, BRAVO, RUI MODESTO SV

Il loro minutaggio è stato scarso per poter formulare un giudizio.

Allenatore RUNJAIC 6,5

Bravo come motivatore, un po' meno come organizzatore del gioco. Ha avuto il merito - e non è poca cosa - di essere credibile nello spogliatoio.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FENOMENALI DAVIS, SOLET E ZANIOLO

Atta in crescita: si è esaltato soprattutto nel girone di andata
Nel ritorno, invece, è stato Okoye a meritarsi grandi applausi

Caso archiviato, Oumar verso l'Inter

LA VICENDA

Anche la situazione legale di Solet diventa "passato". Si è conclusa con un'archiviazione l'indagine per presunta violenza sessuale a carico del difensore dell'Udinese, con il Gup del Tribunale di Udine che, accogliendo l'istanza della Procura, ha stabilito che il materiale probatorio raccolto non fosse sufficiente a ipotizzare una condanna.

na, escludendo così il rinvio a giudizio. I legali del calciatore, Filippo Morlacchini e Stefano Laporta, hanno manifestato «viva soddisfazione» per un verdetto descritto come «ampiamente liberatorio».

Di certo la situazione extra-campo non sembra mai aver realmente influito sul rendimento del difensore francese, autore di un'altra stagione giocata su livelli eccellenti. La prima completa in Italia, dopo

quella giocata a metà nel primo anno italiano, quando poté iniziare a giocare soltanto nel mese di gennaio dopo essere stato tesserato a settembre da svincolato di lusso del Red Bull Salisburgo. Solet nel corso della sua storia a Udine ha giocato in tutti e tre i ruoli della difesa dando il meglio di sé come "braccetto", senza troppe differenze tra destra e sinistra, anche se in quest'ultima posizione ha giocato quasi la totalità delle gare. Un

ragazzo che sa quello che vuole, e che a Udine ha saputo rilanciarsi dopo il mancato rinnovo contrattuale con il club austriaco, e che nel suo futuro strizza l'occhio anche al passaggio a centrocampo. Il suo profilo non è chiaramente passato inosservato e parecchi club italiani ed europei lo stanno sondando.

INTER

La chiusura della questione della presunta violenza sessua-

le fa cadere anche l'ultimo argine per l'assalto dell'Inter al giocatore. Il club meneghino si era informato dei fatti e sapeva che si sarebbe risolto positivamente, ma ora potrà decidere di fare sul serio per portare alla corte di Chivu il difensore dell'Udinese in un'ottica di rinnovamento del reparto, considerata anche la possibile partenza di Bissek.

Le parti sono in contatto e l'idea dell'Inter è di procedere con un'offerta in prestito con obbligo di riscatto che scatterebbe in caso di primo punto fatto dai nerazzurri nel mese di febbraio del 2027. L'offerta complessiva si aggira sui 25 mi-

lioni di euro, ma il club dei Pozzo ne richiede al momento 30. Sull'argomento, a Football Italia, è intervenuto anche Gokhan Inler, che ha parlato così di lui e di Atta. «Quando un giocatore si comporta bene e la squadra si comporta bene, ovviamente, le opportunità per il futuro non mancano mai. Ma per me, ciò che conta è qui, l'Udinese. Questi giocatori possono ancora imparare e migliorare, quindi i contatti e l'interesse ci sono sempre, ovviamente, ma niente di concreto».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molto approfondito
Molto interessante
Molto specifico
Molto costruttivo
Molto affascinante
Molto sorprendente
Molto intrigante
Molto esperto
Molto completo
Molto attento
Molto chiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



DI TOMMASO ALLA TINET «ENTUSIASMO NEL DNA»

► Il tecnico abruzzese approda a Prata dopo due stagioni alla guida dell'Abba Pineto
«Il mio sogno era allenare in Superlega. Nel roster giocatori esperti ed esordienti»

VOLLEY SERIE A1

Mentre si attendono le controanalisi dei due atleti sospesi in via cautelativa per essere risultati positivi a un controllo antidoping durante i playoff, la Tinet Prata sta iniziando ad allestire la compagine che debutterà nella Superlega 2026-2027. Salutato coach Mario Di Pietro, ieri è stato annunciato il nuovo condottiero dei gialloblù: Simone Di Tommaso. Un nome molto conosciuto negli ambienti pratensi, dal momento che fino a poche settimane ha conteso la promozione alla Tinet guidando l'Abba Pineto (con la quale nei mesi scorsi ha conquistato Coppa Italia e Supercoppa di Serie A2). Nato a Pescara il 12 maggio 1982, vanta una grande esperienza anche nel beach volley dove ha condotto Paolo Nicolai e Samuele Cottafava alle Olimpiadi di Parigi. Inoltre nel suo curriculum spiccano cento presenze in Serie A da giocatore, come palleggiatore con le maglie di Matera, Siena e Ravenna.

FILOSOFIA

«Mi piace essere un allenatore molto concentrato sul gioco e sul rapporto con la propria squadra - le sue prime dichiarazioni in gialloblù apparse sul sito ufficiale del club -. Ma in questo momento un allenatore deve avere delle conoscenze trasversali e delle competenze che comprendono tutto quello che gira attor-

no al campo, e anche fuori. Per cui mi piace interessarmi alle dinamiche societarie, cercando di rendermi utile in tutti i comparti che compongono la complessa struttura di un club dove sto lavorando».

ISPIRAZIONE

«Da giocatore ho avuto diversi allenatori e da ognuno di loro ho preso qualcosa - prosegue -. Mi piace interessarmi agli allenatori in generale, non solo pallavolistici, ma un po' di tutti gli sport. Poi in Italia abbiamo una scuola di allenatori di altissimo livello. Se ne devo citare uno che apprezzo particolarmente non posso che dire Angelo Lorenzetti per il suo carisma e per il modo di vivere il nostro lavoro. Andando su altri sport direi Pep Guardiola, un modello di coach, ma anche di manager sportivo».

NUOVA AVVENTURA

Ora il nuovo percorso in A1 a Prata è tantissima voglia di mettersi in gioco. «Non ho mai nascosto che venire a giocare a Prata era un'emozione per le squadre di A2 perché ci si confrontava con un contorno che non è usuale nella categoria - spiega Di Tommaso -. Prata ha sempre brillato per l'organizzazione e le attenzioni che si percepivano attorno alla squadra. Giocando partite di altissima importanza si poteva capire il calore del pubblico, l'impianto sempre pieno. E ovviamente la qualità di gioco della



PLAYOFF Di Tommaso alla guida dell'Abba Pineto (Foto Franco Moret)

squadra. E il risultato di fine campionato parla da solo».

La A1 sarà una novità assoluta per la Tinet e il suo nuovo tecnico: «Questo non ci deve intimorire ma, al contrario, dare un grande entusiasmo per questa occasione importante. Fin dal primo giorno dovremo dimostrare di meritare l'onore dell'opportunità che ci è stata concessa, innanzitutto col lavoro quotidiano in palestra e poi nella partita del weekend. Un campionato che si preannuncia difficile. Io e Prata ci siamo abituati a vincere gran parte dei match e probabilmente quest'anno non sarà possibile. Dovremo essere bravi a mante-

nere accesa la fiamma dell'entusiasmo, lavorando con qualità e non godendo solo delle gioie domenicali, ma anche della crescita tecnica che arriverà solo se metteremo in campo tanto spirito di sacrificio».

L'allenatore abruzzese sta già lavorando alla costruzione della squadra: «Stiamo allestendo un roster che ha nel Dna grande motivazione e grande entusiasmo, caratteristiche che devono essere il boost della nostra stagione. Ci sarà una buona alternanza tra giocatori esperti di categoria e altri esordienti che ci permetterà di cogliere gli aspetti positivi di ogni tipo di giocatore. Lo staff tecnico sarà emergente e cercheremo di passare ai giocatori un sistema di gioco, ma soprattutto il nostro attaccamento a questo progetto e la nostra voglia di condivisione con tutto l'ambiente e i tifosi di un progetto così ambizioso».

Infine, Di Tommaso ha rivelato: «Il mio sogno era quello di allenare di Superlega e, ora che ci sono arrivato, voglio restarci il più possibile. E vorrei condividere questo sogno con il pubblico e la società di Prata che ha conquistato questa categoria con grande sofferenza e altrettanto merito. Speriamo quindi di continuare a regalare questa opportunità a tutto il Friuli Venezia Giulia e a tutti coloro che vorranno seguirci in questa splendida avventura».

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro Fvg, Arnoldi parte subito forte

CICLISMO

Mattia Arnoldi ha vinto in volata la prima tappa del Giro del Friuli Venezia Giulia riservato agli Juniores e organizzata dalla Società ciclistica Fontanafredda. Il circuito di Pravisdomini ha, quindi, incoronato il portacolori della Ecotek Zero 24, dopo quattro secondi posti ottenuti nello scorso mese di marzo. Il bergamasco di Covo, ha centrato il successo con uno sprint di potenza, riuscendo ad anticipare la coppia della Autozai Contri formata da Lorenzo Ceccarello e Marco Andrea Pierotto.

Arnoldi ha anche indossato la maglia gialla, di leader della classifica generale (Io Sono Friuli Venezia Giulia). «Quattro volte secondo e ora primo in un'importante manifestazione a tappe, non è poco - sono le parole soddisfatte dello stesso Mattia -. Un premio alla mia costanza e combattività: del resto ero convinto che prima o poi i frutti del lavoro svolto sarebbero emersi».

Da rilevare che in corso della frazione, la formazione veneto - friulana Borgo Molino Vigna Fiorita e la veneta Autozai Contri dell'udinese Filippo Grigolini, sono state le squadre più combattive in tutte le fasi della gara e di conseguenza ci sono state pochissime iniziative personali, ad eccezione dello spunto, dopo 50 chilometri, di Nicolas Murro (Libertas Ceresetto) che ha tentato l'allungo, senza però riuscire ad emergere. C'è, quindi, attesa per la frazione regina di oggi (lunedì 1 giugno), quella più dura, che porterà i corridori da Cordenons (partenza alle 12) a Piancavallo, dopo 101 chilo-

metri. Nell'ultimo tratto sono previste pendenze medie vicine all'8 per cento e poi ci sarà l'emozione di correre sulle stesse strade, a due giorni di distanza dal Giro d'Italia, per proseguire la festa rosa con i campioni del futuro. Il terzo e conclusivo segmento si terrà sulle strade udinesi tra Torviscosa e San Daniele (107), su un percorso nervoso e di difficile interpretazione, tra i colli Morenici, con diversi strappi secchi che potrebbero rivoluzionare nuovamente la classifica generale.

ORDINE D'ARRIVO

1) Mattia Arnoldi (Ecotek Zero 24), 2) Lorenzo Ceccarello (Autozia contri), 2) Marco Pierotto ide, 4) Jacopo Vendramin (Moro), 5) Brian Paris (Coratti), 6) Edoardo Ceccato (Sandrigo), 7) Brandon fedrizzi (Borgo Molino vigna Fiorita), 8) Vincenzo Carosi (Coratti), 9) Massimo Podo (Libertas Ceresetto), 10) Davide Gileno (Neri Lucchini). Queste al altre maglie in palio:



Mattia Arnoldi classifica a punti, rossa (Latteria Aviano Del Ben), Brando Fedrizzi Gpm verde (Grimel Impiantistica Elettrica), Jacopo Vendramin Traguardi volanti, Azzurra (Fama San Vito), Lorenzo Ceccarello Giovani bianca (Bcc Pordenonese e Monsile) e Pedale Casalese Squadre, arancione (Costruzioni Fabris).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc, Beretta in pole position

BASKET SERIE B

Ci sarebbe Andrea Beretta per il dopo Milli alla Bcc. Il tecnico goriziano è ancora legato alla Falconstar Monfalcone fino al 30 giugno, il club cantierino vorrebbe pure confermarlo, ma i soliti bene informati, assolutamente affidabili, assicurano che il suo futuro è già deciso e sarà appunto a Pordenone.

IL PROFILO

Quello di Beretta è un profilo ideale, sia per esperienza - nel corso di una carriera ormai trentennale ha avuto modo di girare molto in regione -, che per capacità tecniche, senza trascurare il fatto che ha sempre lavorato molto bene anche nel giovanile. Ed è anche questo un aspetto che il presidente del Sistema Basket, Davide Gonzo, ritiene senza dubbio importante, oggi che la sua società sta raccogliendo i primi visibili frutti a livello di vivaio: su tutte la partecipazione alle recenti finali nazionali Under 17 d'Eccellenza, che ne hanno certificato il salto di qualità.

Delle varie esperienze precedenti del prossimo allenatore della Bcc Pordenonese e Monsile va almeno ricordato il triennio ("monco", per via della sospensione per Covid nell'inverno del 2020) alla 3S Basket Cordenons - stagioni 2017-2018, 2018-2019 e appunto 2019-2020 -, dove Beretta si è occupato pure delle giovanili, oltre che della prima squadra, all'epoca impegnata nel campionato di serie C Silver. Sarebbero seguiti tre an-



MONFALCONE Il tecnico goriziano Andrea Beretta (Foto Fb/falconstar.asd)

ni al Centro Sedia Basket Corno di Rosazzo - e la gara 3 di finale playoff della stagione 2021-2022 di C Silver tra Winner Plus Pordenone e Calligaris, vinta dai padroni di casa 75-63 dopo un supplementare, è impossibile da dimenticare, anche perché è da lì che nacque la leggenda dell'imperatore Aco Mandic, mentre in estate fu firmato Massimiliano Milli. Nel 2024, infine, la firma di un biennale con la Falconstar che nella penultima stagione Beretta ha condotto fino alla semifinale playoff di serie B Interregionale - poi persa proprio contro Pordenone -, mentre quest'anno si è dovuto fermare già agli ottavi, buttato fuori in due gare dalla sorprendente Mazzoleni Pizzighettone, che è addirittura finalista avendo superato nei quarti la Dinamica

Gorizia e in semifinale una delle grandi favorite del torneo, ossia la Logimatic Group Ozzano e si giocherà quindi la promozione in B Nazionale contro la Sangiorgese.

SISTEMA DI GIOCO

Le squadre allenate da Andrea Beretta si caratterizzano per la forte componente agonistica, sono squadre capaci di giocare in maniera molto ruvida, mettendo anche le mani addosso quando la situazione lo richiede. A differenza di Milli, che preferiva adottare rotazioni corte, il tecnico isontino ama inoltre puntare su dei roster lunghi, con molte opzioni in uscita dalla panchina.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuoto

Buoni piazzamenti per San Vito alle prime eliminatorie

Soddisfazioni biancorosse alle prime eliminatorie estive per la categoria esordienti sabato 23 e domenica 24 maggio rispettivamente alla piscina di Maniago e di Spilimbergo. Il confronto in acqua per entrambe le categorie (A/B) tra atleti pordenonesi e udinesi è stato un buon esordio dove le allenatrici hanno potuto testare la preparazione fisica per puntare a miglioramenti nei tempi individuali. «Una buona partenza-

U19, stasera c'è Apu-Trento

BASKET GIOVANILI

La pallacanestro giovanile vivrà il suo apice stagionale questa settimana nella Capitale, dove si disputeranno le finali nazionali Under 19 d'Eccellenza, praticamente la Serie A di tutti i campionati Under.

IL GIRONE

E tra le sedici partecipanti ci sarà per la prima volta nella sua storia anche l'Apu, inserita in un girone B che si preannuncia davvero difficile dato che vi troviamo pure Bcc Emilbanca Virtus Bologna, Olidata Roma e Dolomiti Energia Trentino. Quest'ultima sarà oggi (palla a due alle 20) la prima avversaria della formazione biancone-



UDINE Giocatori e staff dell'Apu Udine U19 in partenza per Roma

ra allenata da Antonio Pampani che da quando è arrivato a Udine, ormai quattro anni fa, ha davvero trasformato (in molto meglio) il settore giovanile del club friulano, che adesso è diventato compe-

titivo anche ai massimi livelli.

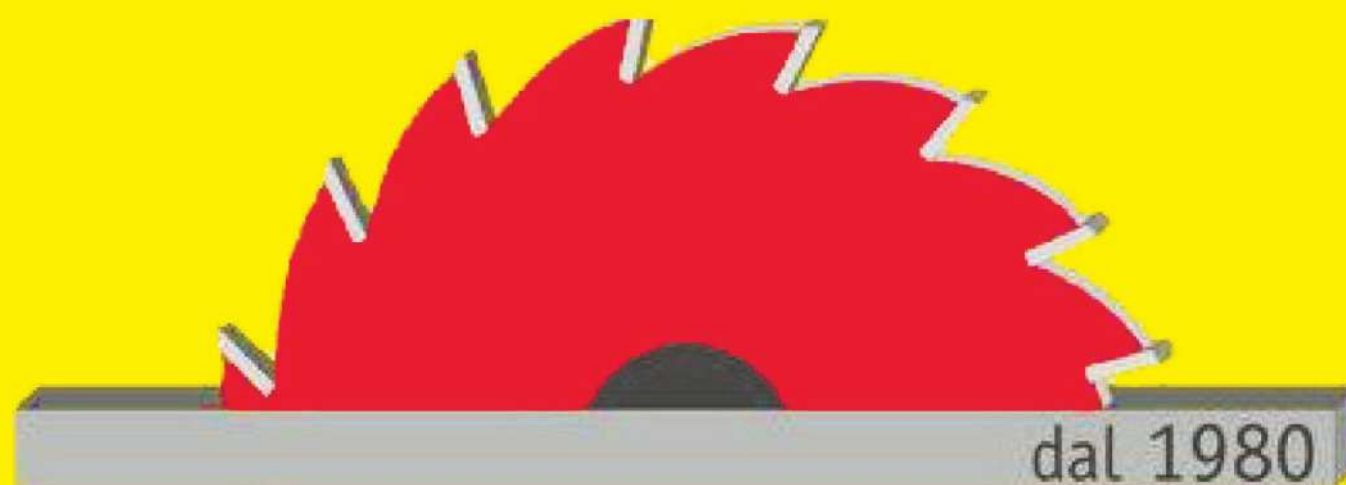
Per quanto riguarda gli altri gironi, quello A include College Basketball Borgomanero, Don Bosco Crocetta, Fulgor Fidenza e Umana Reyser Venezia, quello C invece Tezenis Verona, Orangel Bassano, Pistoia Basket 2000 e Vis 2008 Ferrara, quello D infine Derthona Basket, Armani Milani, GranTorino Bk Draft e Gorla Energia Cantù. Le gare si giocheranno al palazzetto dello sport di piazza Apollodoro e al palaLuiss di via Martino Longhi.

Le prime classificate accedranno direttamente ai quarti di finale, mentre seconde e terze disputeranno giovedì gli spareggi per completare il tabellone a eliminazione diretta. Seguiranno venerdì i quarti, sabato le semifinali, domenica la finale scudetto alle 19 preceduta dalla finalina per il terzo e quarto posto. Nelle ultime due edizioni si è registrato il dominio dell'EA7 Emporio Armani Milano.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

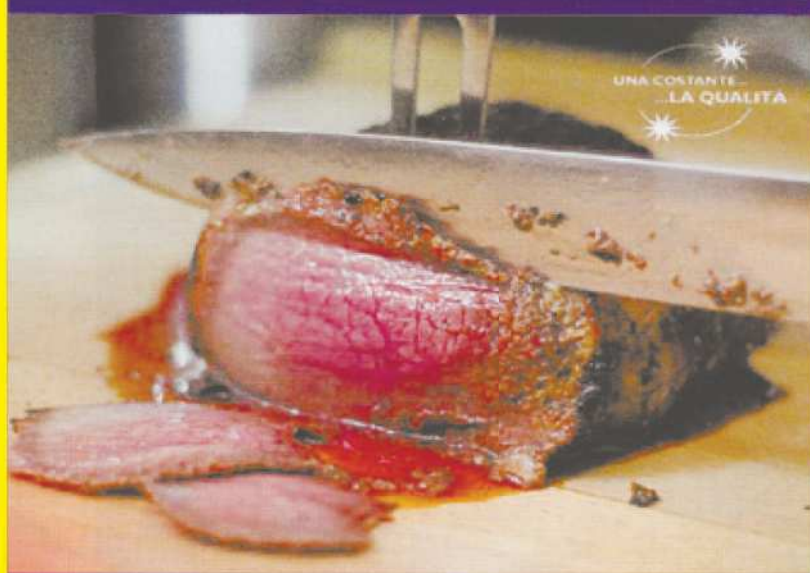
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**



**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**